

Ref.: 55/2026

Rome, 26 February 2026

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική([κλικοεδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))



Verbale del GL1

Online

25 novembre 2025

Il coordinatore Gian Ludovico Ceccaroni saluta i partecipanti e ringrazia i rappresentanti delle Amministrazioni di Francia, Italia, Spagna, Catalogna e della Commissione Europea.

Presenta l'ordine del giorno e ne chiede l'approvazione insieme al verbale della riunione del 14 ottobre 2025, entrambi vengono approvati, il verbale con le modifiche apportate da PEPMA.

Il coordinatore apre i lavori e spiega che nella GU dell'UE è stato pubblicato il Regolamento 2025/2196 che indica le modalità di applicazione delle modifiche del Reg. sui controlli e precisa che nelle riunioni previste per il mese di febbraio è previsto un approfondimento a riguardo.

Cita poi il Regolamento delegato 2025/1766 che integra il Reg. 2023/2842 in merito al monitoraggio dell'entrata e uscita da zone di pesca, alle misure tecniche in caso di avaria delle comunicazioni tra l'imbarcazione e il centro di controllo e a diverse norme in materia di sorveglianza e ispezione.

Fa presente che il 16 luglio 2025 la CE ha presentato il futuro budget unionale per il periodo 2028-2034 e che si sono registrate molte critiche da parte degli stakeholder. Informa che il 13 e 14 novembre c'è stata una prima riunione tra il PE e la CE e, che a seguito delle varie opinioni, la Presidente Von Der Leyen ha dato al PE la possibilità di apportare alcuni emendamenti, misure correttive, anche in materia di pesca. Nello specifico è stato chiesto di rivedere il plafond (2 miliardi) non ben definito nel totale del budget agricoltura e pesca e la Presidente si è detta favorevole ad esplicitarli chiaramente nell'atto finale.

Il Coordinatore fa presente, inoltre, che il 5 novembre si è tenuta a Bruxelles una riunione del Comitato del Dialogo Sociale per la pesca alla presenza del Commissario Kadis ed è stata presentata una proposta nell'ambito delle compensazioni all'interno del Reg. West Med: prevedere delle compensazioni in giorni di pesca anche quando si promuovono azioni formative per gli operatori della pesca con giorni a terra e non in mare. Il Commissario Kadis nell'occasione si è dimostrato molto interessato all'idea, in attesa di ricevere delle proposte scritte.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare), componente del Comitato in questione, ricorda che da sempre il settore lamenta la mancanza nei Regolamenti di valutazioni di carattere socioeconomico e quindi è maturata questa idea, ovvero aggiungere nel Regolamento sulle possibilità di pesca per il 2026 per il Mediterraneo un articolo 8bis (o 8 a) che prevederebbe delle misure di compensazione di carattere socio-economico. Aggiunge un esempio: se un armatore organizza 3 giorni di formazione per gli equipaggi ogni 3 mesi a terra, investendo quindi sulle persone, sulla sicurezza a bordo, della navigazione, sulla biologia, sulla formazione linguistica, questi giorni dovrebbero essere riconosciuti in compensazione e sottratti dalle riduzioni. Ricorda a tal proposito le guidelines per il reclutamento degli equipaggi adottate dall'ILO per aumentare il benessere degli equipaggi.

Ceccaroni sottolinea inoltre che il 19 novembre si è tenuta la riunione l'InterAC e che nella presentazione di uno dei rappresentanti della DG MARE si è approfondita la struttura del nuovo

Fondo unico, che sarà un tema centrale delle prossime riunioni di febbraio. Chiede poi al Presidente Marzoa se vuole riferire brevemente della riunione InterAC.

Il Presidente Marzoa, in merito alle parole di Ghezzi, ritiene che sia un'ottima iniziativa e ringrazia il Comitato per aver proposto queste modifiche e ci tiene a ricordare che il settore della pesca da decenni si occupa di formazione degli equipaggi, si tratta di un lavoro svolto da sempre dalle organizzazioni della pesca nel West Med con organismi istituzionali in Spagna, con l'Istituto Sociale della marina dove si affrontano i temi della sicurezza, non hanno mai smesso e sarebbe ottimo attivare questo meccanismo di compensazione, ma va ricordato che si fa su nostra iniziativa da decenni. In merito alla riunione InterAC, fa presente che l'o.d.g. era molto ricco e il Segretariato aveva preparato un intervento sui vari aspetti, concordato con la Presidenza, sugli argomenti più importanti: l'azione esterna, il nuovo quadro finanziario pluriennale, il funzionamento dei CC, le norme di condotta, le buone pratiche e la performance review. Il Presidente comunica che la Direttrice Vitcheva ha aperto la riunione, ha parlato dello sforzo collettivo che dobbiamo fare tutti per applicare le Direttive, e il Patto sugli Oceani dove si stanno revisionando la Direttiva della MSP e Strategia Marina e ci ha ricordato di accelerare gli sforzi per gli obiettivi ambientali. Ha precisato che in primavera i dati sulla valutazione della PCP saranno pronti e che il settore della pesca è resiliente e competitivo e deve gestire l'invecchiamento della flotta, per questo stanno lavorando su una strategia che promuova l'empowerment delle comunità costiera anche attraverso i FLAG che svolgono un lavoro importante, semplificando l'uso di strumenti digitali, senza deregolamentare, ma regolamentando meglio. Ha ricordato la riunione del 17 novembre in cui c'è stato il primo dibattito del Consiglio e ha riconosciuto che le misure sono state prese nel West Med, e che la riduzione del 40% delle giornate di pesca e l'applicazione delle misure di riduzione, hanno rappresentato uno sforzo enorme nei primi 5 anni ma bisogna continuare in questa direzione per non perdere quando ottenuto finora e che quindi l'approccio sarà precauzionale per altri 1- 2 anni. In merito al nuovo quadro finanziario 2028-2034, relativamente al Fondo unico, Marzoa ritiene che avrà forti ripercussioni sul settore e che andrebbe contro il Trattato e per questo si dice totalmente contrario. Spiega che il MEDAC ha detto chiaramente che, oltre alla riduzione dei finanziamenti per il settore a 2 miliardi, rispetto ai 6 miliardi previsti in passato, si passa da un modello basato sui costi reali, ai risultati raggiunti nei vari progetti. Secondo la CE i pagamenti saranno più veloci. Attuando questa impostazione, ad avviso del Presidente, la pesca scomparirà, la PCP viene indebolita e ci si concentra sull'economia blu, e altri aspetti. Il BSAC ha inoltre fatto riflettere sul fatto che il settore verrà messo in concorrenza con il settore agricolo.

Kleio Psarrou (PEPMA) rileva che i parlamentari del settore della pesca stanno esercitando pressione per le emissioni di carbonio e chiedono una deroga perché l'ammodernamento della flotta dell'UE è vetusta, per questo hanno proposto dei programmi di ammodernamento delle flotte con finanziamento da parte degli SM e della CE per raggiungere gli obiettivi ambientali. Chiede se ci sono informazioni aggiuntive in merito.

Ceccaroni risponde che questo dibattito sul nuovo fondo verrà affrontato a febbraio e riguarda il processo legislativo.



Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) puntualizza sulle osservazioni del Presidente che la formazione è solo una delle proposte e che sa che si fa da anni, ma ci sono anche proposte per finanziamenti su lavori a bordo per aumentare il benessere degli equipaggi e tutte queste proposte danno valore in termini di possibilità di pesca a quello che si fa da anni, è questo l'elemento aggiuntivo.

Rosa Caggiano comunica che durante la riunione InterAC i CC si sono rasserenati perché è stato chiarito che all'interno dell'EU *Facilities* rientrerà anche il finanziamento diretto per i CC nella nuova programmazione. Aggiunge che si è parlato di dimensione esterna e finanziaria e che, come MEDAC, è stato anche posto il problema della giurisdizione delle acque per il Mediterraneo, chiedendo di organizzare una conferenza per il Mediterraneo invitando tutti gli Stati interessati per fare il punto sulla situazione. Si è parlato della pianificazione spaziale marittima, ricordando il parere del 30/10/2025 dove si sottolinea il coinvolgimento attivo del settore e intersettoriale fin dalle prime fasi. Si è parlato del funzionamento dei CC e sono stati presentati i risultati della nostra performance review. Sul codice di condotta, già previsto nel Reg. interno del MEDAC, che riguarda comportamenti che non ledano il buon funzionamento del CC da parte dei soci, sono state approvate queste modifiche che verranno discusse durante la riunione dell'AG a febbraio. Fa presente che i soci sono raddoppiati dalla costituzione del MEDAC e che alcune associazioni come LIFE e OCEANA sono rientrate e questo è un ottimo segnale. Inoltre, una nuova associazione greca e una spagnola, che rappresentano la SSF, sono dei nuovi soci del MEDAC. Informa che il giorno precedente c'è stata una riunione di alto livello *sull'Implementation Dialogue* sulla SSF, organizzata da Kadis, e che Antonis Petrou, in qualità di coordinatore del nuovo FG sulla SSF ha partecipato per conto di MEDAC, SWWAC e BlackSea AC, ribadendo la contrarietà dei CC alla costituzione di un nuovo CC sulla SSF e ricordando la lettera congiunta inviata alla CE e sottolineando, infine, la necessità di rinnovamento della flotta, e una maggiore partecipazione della SSF agli accordi di partenariato, tenendo in considerazione tutti gli impatti socio-economici.

Rafael Mas (EMPA) si dice preoccupato per l'ostinazione della DG MARE sulla costituzione di questo CC sulla SSF.

Rosa Caggiano precisa che il nuovo CC è stato solo proposto nell'Ocean Pact e che si è in una fase embrionale; quindi, c'è tutta una procedura legislativa da avviare, intanto i CC hanno manifestato la totale contrarietà.

Antonio Marzoa aggiunge che nelle opportunità di pesca non vengono considerate le interazioni trofiche tra le specie e quindi ricorda alla CE che il limite della sopravvivenza delle flotte deve essere considerato tanto quanto quello degli stock, ribadendo la necessità dell'approccio ecosistemico.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) sul tema SSF ricorda che in Italia la piccola pesca rappresenta il 70% della flotta, quindi, è chiaro che non potrebbe mai dire nulla contro la piccola pesca, e che gli sforzi della CE vanno incoraggiati, ma nota un atteggiamento opposto verso la pesca industriale, negli ultimi anni, in particolare emerge un accanimento verso lo strascico, bilanciato da una volontà di promuovere la SSF. Ritene che sia necessario riequilibrare le due cose e tenere l'impatto socioeconomico di queste due economie.

Ceccaroni passa al punto relativo alla presentazione dei risultati dell'ultima sessione plenaria della CGPM.

Milena Mihaylova (DG MARE) presenta i risultati della Sessione annuale CGPM dal 4-9 novembre 2025 e del Comitato di conformità, ricordando che erano presenti sia gli SM che il MEDAC e che è stato molto utile. La CGPM ha adottato 12 decisioni di cui 10 basate su proposta della CE e 2 sull'acquacoltura proposte da Paesi Terzi e adottate dall'UE. Ha poi evidenziato gli aspetti più significativi: la CGPM ha introdotto un meccanismo per promuovere delle misure di monitoraggio della compliance e correttive a partire dal 2028, la DG MARE è riuscita a dare supporto allo sviluppo nei Paesi Terzi, come in Tunisia, ricercando un Piano d'azione chiaro in linea con quello che la DG MARE considera prioritario. Inoltre, ricorda il Patto per il Mediterraneo adottato che si concentra su aree e azioni comuni, in particolare la DG MARE ha incluso nel Patto, un nuovo progetto per aumentare le capacità di ispezione per lottare contro la pesca IUU e sono in stretto contatto con l'EFCA. La sessione ha anche adottato il codice IMO per i pescherecci oltre i 20 metri per garantire la tracciabilità, anche su suggerimento del MEDAC, il codice IMO sarà obbligatorio dal 2026 e il prossimo anno verrà proposto anche per la flotta di 15 LFT. Per le FRA nel Mediterraneo, fa presente che diversi SM hanno concluso gli studi economici di quantificazione dell'impatto, come in Croazia e Grecia, però la CE non ha formulato la proposta di istituire delle FRA al di sotto degli 800 metri e forse lo farà il prossimo anno. Precisa che nel Mediterraneo ci sono Paesi come l'Egitto che hanno adottato questa proposta e c'è un rischio di spostamento della flotta se manca un FRA che copre tutto il Mediterraneo. Aggiunge che i piani di gestione devono essere adottati sulla base scientifica e per questo, alcuni MAP hanno esteso il periodo di transizione. Nel Mare di Alboran, invece, avrà inizio la parte di lungo termine del piano pluriennale per lo sfruttamento sostenibile dell'occhialone (*Pagellus bogaraveo*), per cui si riducono le catture in modo significativo. Nel Mare Adriatico per i piccoli pelagici sono stati definiti i limiti di cattura per il 2026, secondo quanto previsto dal piano pluriennale, coinvolgendo anche Albania e Montenegro. Nelle GSA 17 e 18 (Adriatico) prosegue anche l'implementazione del regime di sforzo di pesca per gli stock chiave demersali, attraverso riduzioni dell'attività di pesca rivolte soprattutto al raggiungimento di una pesca sostenibile dello scampo (*Nephrops norvegicus*). Chiede se ci sono domande.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) chiede alla DG MARE se in Adriatico ci sono novità per i demersali, visto che ha sentito citati solo i piccoli pelagici.

Milena Mihaylova (DG MARE) risponde che per quanto riguarda le specie demersali, per l'MSY per il 2026, chiederanno di adottare delle misure in modo tale da evitare che vi siano riduzioni solo sulla base dello scampo. Ringrazia la Croazia per lo sforzo di definire aree per la protezione degli avannotti dello scampo e fa presente che hanno accettato le richieste di Montenegro e Albania e alla fine sono riusciti ad avere una proposta congiunta garantendo una parità a livello di Adriatico.

Kleio Psarrou (PEMPA) chiede precisazioni in merito allo spostamento della flotta egiziana perché in Grecia il problema è molto sentito.

Milena Mihaylova (DG MARE) risponde che c'è stata una proposta in contesto CGPM per avere una FRA e si è concluso che non ci sarebbe impatto socioeconomico con una FRA di 800 metri, ma la CE non era in condizione di presentare una tale proposta per questo anno, mentre ci sono altre parti contraenti che l'hanno adottata, come l'Egitto. Questo ha generato delle preoccupazioni perché gli egiziani, quindi, sono liberi di pescare a questa profondità in altre aree, proprio per la mancanza di un'unica FRA in tutto il Mediterraneo. Sarebbe molto apprezzato un parere su questa questione da parte del MEDAC oltre agli studi economici già prodotti.

Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) si dice favorevole ad un parere del MEDAC a riguardo e chiede altre spiegazioni sulle misure adottate in Adriatico.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) fa presente che la sua organizzazione sull'istituzione di una FRA a 800 metri è nettamente contraria, a maggior ragione se l'UE deve farlo perché lo fa l'Egitto. Chiede maggiori spiegazioni sulle decisioni per la pesca dei demersali in Adriatico.

Francesca Biondo (Federpesca) chiede nello specifico quali sono le misure adottate se sono spaziotemporali e quali zone e periodi riguardano.

Domitilla Senni (MedReact) sulla questione della FRA a 800 metri, ricorda che si è discusso in seno al MEDAC e che c'è stata una condivisione del 40% e che la flotta italiana dai dati presentati in CGPM, non pesca a quelle profondità e ricorda che sia la Francia che l'Italia hanno adottato il divieto di pesca a strascico oltre gli 800 metri nel Mediterraneo Occidentale, quindi, non capisce da dove nasca questa opposizione netta da parte di alcuni soci.

Carlos Ros Vicens (FBCP) fa presente che da quando ci sono i limiti di cattura, ci si reca in altre zone e si è spostato lo sforzo di pesca da una specie all'altra.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) precisa che non è chiaro il motivo per cui si debba proibire la pesca oltre gli 800 metri, se già attualmente non si pesca oltre quella profondità. Ricorda che non si pesca perché l'Italia ha adottato il meccanismo di compensazione e per questo sono contrari.

Filippo Cassola (CIPS) fa presente che è stata adottata una riduzione del 50% per l'occhialone nel Mare di Alboran e un divieto totale per la pesca ricreativa in quella zona, ritiene dunque che questo sia un po' discriminatorio tra le due categorie.

Milena Mihaylova (DG MARE) sulla pesca ricreativa risponde che non si è più nel periodo di transizione quindi questa misura è in linea, precisa che la proposta era per il bando totale ma hanno dovuto acconsentire ad una riduzione del 50% sebbene il mandato della UE fosse ancora più ambizioso. Per l'Italia in Adriatico non ci sono cambiamenti a suo avviso. Per i demersali è stato implementato il MAP, è stato portato avanti l'esercizio annuale in linea con gli aspetti scientifici e gli aspetti socioeconomici. Poiché si è passati ad una riduzione dello sforzo minore, le misure spaziotemporali sono state adottate da tutti gli Stati. Poiché l'Italia non può sostenere altre chiusure hanno lavorato su quelle già esistenti e sulla base della proposta dello SM Italia si è lavorato sull'ampliamento temporale delle aree.

Chato Osio (DG MARE) precisa quanto adottato nelle zone della Fossa di Pomo, ovvero un periodo di chiusura più lungo e i pescherecci autorizzati non potranno pescare più di un giorno a settimana nella zona B e C. La grande novità per l'Albania e il Montenegro è una chiusura temporale per lo scampo in una zona ad alta densità, per quando riguarda le acque croate, parliamo di un'area che copre soprattutto lo scampo nella GSA 17. Così facendo non si vuole ridurre il numero di giorni di pesca, ma adottare misure speciali che dovrebbero aiutare i sub-stock di scampi ad incrementare la biomassa, perché almeno 3 di questi sub-stock sono depauperati.

Francesca Biondo (Federpesca) chiede dunque se per i demersali in Adriatico l'unica misura spazio-temporale per l'Italia è solo quella relativa alla Fossa di Pomo e la pesca in zona B per un giorno a settimana. Chiede quindi se le giornate complessive di pesca per l'Italia per il 2026 siano le stesse del 2025.

Chato Osio (DG MARE) risponde che per le chiusure spaziali sulla Fossa di Pomo si mantengono le zone A e B adottate lo scorso anno, le stesse per un periodo più lungo ma adattate per non coprire il mese di dicembre. La riduzione, invece, è paragonabile a quella adottata nel 2025.

Gilberto Ferrari (Fedagri pesca) fa presente che passare da 2 mesi a 7 mesi non è la stessa cosa, perché nelle zone A e B, nelle Barbare, la misura salva il mese di dicembre ma ferma le imbarcazioni per 7 mesi e non è una zona neutra, ricorda che se n'è discusso con il MASAF, si tratta di una misura che colpirà alcune marinerie del medio e basso Adriatico a vantaggio di altre marinerie da Trieste a Gallipoli. Fa presente, inoltre, che questo è il calice amaro da bere senza avere compensazioni, per avere uno sconto minore sui giorni di pesca.

Milena Mihaylova (DG MARE) ricorda il processo e fa presente che nel mese di giugno, il Comitato scientifico della CGPM presenta i dati scientifici rispetto all'anno e si discute con gli SM, la situazione dell'Adriatico è nota e hanno riflettuto su una proposta che legalmente sia corretta al fine dell'implementazione del MAP tenendo in considerazione gli aspetti socio-economici e ringrazia gli SM per il supporto. Precisa che è stata l'unica proposta per far sì che anche Albania e Montenegro adottassero le misure.

Marzia Piron presenta un confronto tra i pareri del MEDAC e i risultati che si possono trovare nelle decisioni adottate della CGPM. Fa presente che molti aspetti sono stati già anticipati dalla DG MARE e ricorda che il Segretariato partecipa presentando i diversi pareri ai vari comitati sub-regionali e al SAC. Sulla base di quanto adottato, elenca alcune misure che ritiene rilevanti: estensione dei periodi di transizione di diversi MAP, considerando quindi i vari impatti socio-economici per le comunità costiere; estensione del periodo di transizione degli stock demersali nello Stretto di Sicilia; è stata prevista la possibilità di trasferimento tra quote e l'adozione del fattore di conversione nazionale per gli stock demersali in Adriatico; per l'occhialone nel Mare di Alboran sono state adottate alcune misure di armonizzazione tra le due sponde del Mediterraneo; il numero IMO verrà adottato dalle imbarcazioni di 20 metri; sulla non-conformità c'è uno sforzo per risolvere la questione come richiesto dal MEDAC. Conclude dicendo che la collaborazione anche in ambito CGPM sia fondamentale.



Ceccaroni ringrazia Piron e invita tutti a riflettere sull'importanza di avere una base scientifica certa prima dell'attuazione dei piani in via definitiva.

Milena Mihaylova (DG MARE) ringrazia il MEDAC e invita a continuare nell'invio delle proposte. Per il codice IMO, fa presente che il Marocco, è stato riluttante ad accettarlo per i 15 metri e quindi hanno considerato insieme alle misure dell'ICCAT ed è stato raggiunto il codice ai 20 metri come obbligo legale, finora era una risoluzione e ora una raccomandazione. Milena prosegue sulla proposta delle opportunità di pesca per il 2026 e fa presente che per il Consiglio dell'11 e 12 dicembre, la CE presenterà un *non paper* per completare la proposta. Ci tiene ad approfondire però l'attuazione delle opportunità di pesca del 2025, dove è importante approfondire come gli SM hanno attuato le opportunità di pesca. Si tratta di un esercizio annuale ma ci vuole continuità: spiega che la Spagna ha introdotto una codifica maggiore, la Francia ha introdotto la selettività per le flotte e ha adottato aree di chiusura più ampie, e continueranno ad organizzare i pescherecci a strascico, garantendo comunque in modo prevedibile l'attività di questi pescherecci. L'Italia ha adottato zone di chiusure temporali e per il 2025 in alcune riunioni si sono discussi questi argomenti e ha completato lo scenario di gestione e valutazione dello stock. Fa presente che lo STECF ha pubblicato il report da poco e c'è un incremento di reddito per giorno nel 2024 e nel 2025 si pesca di più e con taglie di dimensioni maggiori. Per la CE, le osservazioni di carattere socioeconomico dello STECF confermano che le misure stanno ripagando i pescatori e il West MED MAP sta funzionando, con un incremento della biomassa degli stock e la riduzione della mortalità per pesca, tuttavia 11 su 13 stock rimangono sovrasfruttati, al di sotto dei livelli biologici sani. Per gli stock, sono stati ipotizzati diversi scenari di gestione, la fattibilità di raggiungere l'MSY in breve periodo si traduce nella combinazione di misure come la riduzione dello sforzo per i pescherecci da traino e la selettività. Non può entrare di più nel dettaglio, ma garantisce che alla proposta viene data una flessibilità giuridica per incentivare i pescatori a continuare e diverse misure di compensazione. Ci tiene a ringraziare il MEDAC per i pareri di grande valore sul West Med MAP e fa presente che l'approccio per GSA è stata una proposta importante e per il 2026 anticipa che verrà considerata. Il Non-Paper in pratica conferma le osservazioni della scienza e le misure di compensazione e altre misure necessarie per migliorare lo stato degli stock. Ricorda che nella riunione con il Commissario, il MEDAC ha chiesto di intervenire su elementi socioeconomici e al di là delle Opportunità di pesca, ci sono altri lavori in corso aggiuntivi messi in campo dagli SM per intervenire sui modelli delle flotte nel Mediterraneo, altri fondi pubblici per accompagnare la transizione e garantire l'occupazione ai sensi dell' Art 7 della PCP. Si tratta di una sorta di esercitazione politica di larga portata e la CE sosterrà gli SM in questo.

Il coordinatore poi ricorda che la Comunicazione della CE di inizio giugno sottolineava anche che la CE si sarebbe adoperata per tenere in considerazione anche altre pressioni a cui gli stock sono sottoposti, auspica quindi una presa in considerazione anche di questi aspetti in seno al Consiglio. Sottolinea come nel rapporto dello STECF, spesso emerge il poco tempo per le valutazioni anche socioeconomiche.

Antonio Marzoa si dice stupito delle affermazioni in merito al leggero aumento delle entrate per gli equipaggi e alla situazione di sovrappesca. Fa presente che in Catalogna hanno perso il 20% delle imbarcazioni e il 25% dell'equipaggio dall'inizio dell'implementazione del MAP che quindi questi dati

non confermano assolutamente questa situazione di maggiore reddito di cui si parla. Ricorda che vi sono tante altre realtà antropogeniche che hanno un impatto 24h/24 sulle risorse ittiche, e aggiunge che le 5 specie di base per il *follow-up* del West Med MAP sono nel rendimento massimo sostenibile con degli studi che lo dimostrano. Afferma che la situazione dello scampo ha a che vedere con l'aumento delle temperature e non con le attività di pesca. La proposta di una riduzione del 40% così come quella dello scorso anno del 79%, non sono proposte lecite, se non si è in grado di mantenere un equilibrio tra risorse ambientali e socioeconomiche. Cita la Sentenza della Corte 330/22 in cui l'Alto tribunale ricorda dell'obbligo del rispetto dell'Art 2 della PCP che deve essere applicato in tutta la sua interezza, i pescatori devono poter lavorare per garantire la sovranità alimentare.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) sostiene che l'approccio sembra tenere poco in conto le misure socioeconomiche e che il rapporto dello STECF non è completo nella valutazione socioeconomica di alcune specie, per esempio il gambero. Crede che basare il *Non-paper* solo su quello, porti fuori strada. La CE deve capire che pescare meno impatta sulla vita delle imprese di pesca e sull'indotto, se non si sbarca pesce per un mese, le cooperative che danno servizi ai pescatori, sono ferme.

Francesca Biondo (Federpesca) commenta il rapporto dello STECF, evidenziando in modo chiaro che alcune criticità incidono direttamente sulla capacità del settore di investire e programmare, come la mancanza di dati tempestivi e i processi non coordinati, e conferma il fatto che le decisioni che incidono direttamente sulla sostenibilità economica delle flotte vengono discusse su valutazioni parziali e all'ultimo minuto eliminano la prevedibilità aprendo la strada a scelte gestionali difficili da comprendere. Inoltre, il rapporto conferma che questi livelli di gestione potrebbero non essere sufficienti per gli obiettivi ecologici.

Kleio Psarrou (PEPMA) fa presente che sebbene non si occupi di West Med è pienamente d'accordo con gli altri soci. Recentemente ha letto dei dati sul riscaldamento delle acque del Mediterraneo molto preoccupanti e sottolinea come i cambiamenti nei nostri ecosistemi, e la riduzione degli stock di pesca siano causati anche dall'aumento della temperatura e dalla diffusione di specie invasive, ma i pescatori restano il bersaglio facile da colpire. Chiede maggiori spiegazioni a Mihaylova sulle compensazioni.

Milena Mihaylova (DG MARE) risponde che nei modelli dello STECF vi è la mortalità naturale e questo comprende i fattori ambientali. Sa che nel Mediterraneo si registra un aumento delle temperature, ma si chiede cosa potrebbe fare di più lo STECF se non agire sullo sforzo di pesca e i livelli. Il parere dello STECF tiene conto dei fattori ambientali, delle finalità del West Med MAP e della mortalità da pesca e si ritiene che solo una pesca resiliente possa resistere ad altri fattori come il cambiamento climatico. Per la valutazione delle riserve degli stock, conferma che il parere scientifico arriva dallo STECF dove ci sono esperti nazionali e questi aspetti scientifici vanno discussi all'interno dello STECF perché né la DG MARE o il MEDAC hanno le competenze necessarie per approfondire. Lo STECF ha una sua indipendenza e quest'anno hanno posto l'accento sugli aspetti scientifici avvalendosi dei dati più recenti delle catture e sul lavoro di benchmarking. La CE, dal 2023, ha messo in atto questo sistema di compensazione e ha chiesto agli stakeholder di proporre nuove misure; quindi, invita tutti a capire il meccanismo.

Elena Ghezzi (Legacoop) ricorda che per fortuna esistono le misure di compensazione e che questo meccanismo li ha aiutati, ma in una visione olistica, non c'è solo la componente F ma in tutte le formule bisogna tener conto delle valutazioni del Comitato del Dialogo sociale. Invita dunque la CE a valutarlo cercando di essere *open-minded*. Afferma di aspettare il lavoro che sta facendo lo STECF sugli indicatori socioeconomici perché sarà un lavoro molto importante.

Antonio Marzoa vuole sottolineare che lo STECF non è infallibile e non dovrebbe essere intoccabile, anche il MEDAC lavora su questo per traslare i pareri e ricorda che gli esperti dei vari SM condividono le informazioni con lo STECF e la DGMARE così come il MEDAC e che le nostre posizioni sono molto chiare: non si può continuare a concentrarsi solo sulla mortalità da pesca, altri fattori influiscono sulla risorsa.

Marzia Piron precisa che ci sono alcuni aspetti che danno da pensare sul report dello STECF sul West MED, in particolare nelle conclusioni vengono riportate alcune considerazioni che propongono di rendere il processo di valutazione più efficiente, sulla necessità di rendere disponibili dei *data set* all'inizio del lavoro, al fine di rendere le valutazioni dei modelli più realistiche ed avere una tempistica che consentirebbe di fare le analisi socioeconomiche.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) ringrazia Mihaylova e Piron e precisa che se lo STECF fa alcune valutazioni incomplete e questa incompletezza è rappresentata come un limite, crede che sia una responsabilità che non ricade sullo STECF ma si tratti di una valutazione politica. Lo scorso anno si è partiti da un *Non-Paper* e poi si è arrivati ad un Regolamento completamente diverso e nel mezzo non ci sono state considerazioni scientifiche ma politiche. Anche sul tema della concorrenza, da un lato West Med e dall'altro le misure CGPM, a volte si creano differenze e attività collaterali che risentono di tutte queste situazioni di squilibrio. La CE deve creare le condizioni di sviluppo, (art. 29 del TFUE) e prevedere una gradualità con cui inserire delle modifiche, ogni anno invece si arriva al mese di dicembre con delle azioni da applicare dopo qualche settimana.

Milena Mihaylova (DG MARE) risponde che la valutazione dello STECF ha rilevato un incremento della biomassa e degli sbarchi per giornata di pesca e che quindi questo è un dato socioeconomico che lo STECF ritiene essere correlato alle misure messe in atto. Rassicura il MEDAC che tutti i contributi inviati vengono inoltrati allo STECF e che tutto viene revisionato alla pari. Ci sono gli esperti scientifici della GSA6, c'è ICATMAR, tutti vengono presi in considerazione dallo STECF, e ci tiene a sottolineare che non dice che lo STECF è intoccabile ma che ha in mano la migliore scienza disponibile e ricerca i migliori modelli da utilizzare, proprio per questo è stato chiesto agli scienziati nazionali di partecipare alle riunioni. Si dice consapevole della necessità di considerare i tre pilastri e invita anche a proporre nuove idee come quanto proposto da Ghezzi.

Il coordinatore auspica che vi sia la massima apertura nell'accoglimento di proposte per il prossimo Consiglio e passa la parola a Valentina Ceballos del WWF che presenta il progetto DecarbonyT evidenziandone gli aspetti più rilevanti per i soci del MEDAC e poi apre il dibattito.

Bianca Wiles (DG MARE) ringrazia Ceballos per la presentazione e si dice molto contenta della collaborazione con Antonello Sala e il Consorzio Mediterraneo del progetto, ringrazia tutti per lo

sforzo e fa presente che è emersa l'opportunità di una collaborazione importante con il settore, sebbene non tutti gli studi pilota hanno avuto gli stessi risultati sperati in termini di efficientamento energetico. Ricorda che l'UE mira a rendere il settore neutrale a livello ambientale entro il 2050 e sa che molte organizzazioni sono membri dell'ETP e molte delle osservazioni fatte si ritroveranno anche nella roadmap che verrà presentata a febbraio 2026.

Rafael Mas (EMPA) sottolinea come manchi completamente una valutazione dei costi di questi investimenti per arrivare all'ottimizzazione degli attrezzi perché è importante calcolare i costi e i tempi di ammortamento e che il contributo del settore della pesca è molto piccolo rispetto agli altri settori del mare che inquinano molto di più.

Marina Illuminati ricorda che anche il MEDAC fa parte dell'ETP e che sta continuando a seguire lo sviluppo della piattaforma.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) afferma che il biodiesel finalmente ha avuto da parte della CE la possibilità di essere utilizzato anche nelle imbarcazioni di piccole dimensioni, ma di base il problema resta l'età media della flotta che è di 30 anni e quindi tutte le innovazioni anche strutturali diventano difficili da realizzarsi. Solo se la CE aprisse alla possibilità di sostituire le imbarcazioni con un investimento con un *payback* di 5 anni si può pensare ad una flotta a basso impatto energetico e solo se viene inserito del personale straniero avremo gli equipaggi necessari.

Gilberto Ferrari (Feadgripesca) conferma l'apprezzamento per il progetto e fa seguito alle considerazioni di Sciacovelli, precisando che la flotta italiana ha una media di 39,7 anni di anzianità; quindi, il risultato concreto per la decarbonizzazione è minimo. Il *payback* poi sarebbe prevedibile se i parametri fossero costanti, ma poiché ogni anno vengono modificati le variabili in campo è davvero molto difficile prevedere un ammortamento. Auspica un'azione concreta da parte del Commissario per ammodernare la flotta europea.

Il coordinatore chiude i lavori del GL1 e fa presente che è un tema in veloce evoluzione e che sicuramente verrà trattato anche in futuro.

Acta del GT1

En línea

25 de noviembre de 2025

Gian Ludovico Ceccaroni da la bienvenida a los participantes y expresa su agradecimiento a los representantes de las Administraciones de Francia, Italia, España, Cataluña y de la Comisión Europea. Presenta el orden del día y lo somete a aprobación junto con el acta de la reunión del 14 de octubre de 2025; ambos son aprobados, el acta con las modificaciones introducidas por PEPMA.

El coordinador abre la sesión y explica que en el Diario Oficial de la UE se ha publicado el Reglamento 2025/2196, que establece las modalidades de aplicación de las modificaciones del Reglamento sobre controles, precisando que en las reuniones programadas para el mes de febrero se profundizará en este tema.

A continuación, cita el Reglamento delegado 2025/1766, que complementa el Reglamento 2023/2842 en lo que respecta al control de la entrada y salida de las zonas de pesca, las medidas técnicas en caso de fallo de las comunicaciones entre el buque y el centro de control y diversas normas en materia de vigilancia e inspección.

Señala que el 16 de julio de 2025 la CE presentó el futuro presupuesto de la Unión para el período 2028-2034 y que las partes interesadas han expresado numerosas críticas. Informa de que los días 13 y 14 de noviembre se celebró una primera reunión entre el PE y la CE y que, debido a la diversidad de opiniones, la presidenta Von Der Leyen ha dado al PE la posibilidad de introducir enmiendas y medidas correctivas también en materia de pesca. En concreto, se ha solicitado que se revise el límite máximo (2 000 millones) no bien definido en el presupuesto total de agricultura y pesca, y la presidenta se ha mostrado favorable a explicitarlo claramente en el acto final.

El coordinador señala, además, que el 5 de noviembre se celebró en Bruselas una reunión del Comité de Diálogo Social para la Pesca en presencia del comisario Kadis y se presentó una propuesta en el ámbito de las compensaciones dentro del Reglamento del Mediterráneo Occidental, según la cual se prevén compensaciones en días de pesca incluso cuando se promueven acciones de formación para los operadores pesqueros con días en tierra y no en el mar. En esa ocasión, el comisario Kadis se mostró muy interesado en la idea, quedando a la espera de recibir propuestas por escrito.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare), miembro del Comité, recuerda que el sector siempre ha lamentado la falta de evaluaciones socioeconómicas en los reglamentos, por lo que ha surgido la idea de añadir al Reglamento sobre las posibilidades de pesca para 2026 en el Mediterráneo un artículo 8 bis (o 8 a) que prevea medidas de compensación de carácter socioeconómico. Añade un ejemplo: si cada tres meses un armador organiza tres días de formación para las tripulaciones en tierra, invirtiendo así en las personas, en la seguridad a bordo y durante la navegación, en biología o en formación lingüística, estos días deberían reconocerse como compensación y deducirse de las reducciones. A este respecto, recuerda las directrices para la contratación de tripulaciones adoptadas por la OIT para aumentar el bienestar de las tripulaciones.



Ceccaroni recuerda que el 19 de noviembre se celebró la reunión InterAC, en la que uno de los representantes de la DG MARE presentó con detalle la estructura del nuevo Fondo Único, que será un tema central de las próximas reuniones de febrero. A continuación, pregunta al presidente Marzoa si desea informar brevemente sobre la reunión InterAC.

En relación con las palabras de Ghezzi, el Presidente considera que se trata de una excelente iniciativa y agradece al Comité por haber propuesto estos cambios. Recuerda, de hecho, que el sector pesquero se ocupa desde hace décadas de la formación de las tripulaciones. En España, por ejemplo, las organizaciones pesqueras del Mediterráneo occidental llevan mucho tiempo realizando esta labor con organismos institucionales como el Instituto Social de la Marina, abordando cuestiones de seguridad. Se trata de una actividad que nunca se ha interrumpido, fruto de la iniciativa del sector pesquero, y sería muy positivo que se activara este mecanismo de compensación. En cuanto a la reunión InterAC, señala que el orden del día era especialmente rico y que la Secretaría había preparado una intervención, acordada con la Presidencia, sobre los temas más importantes: la acción exterior, el nuevo marco financiero plurianual, el funcionamiento de los CC, las normas de conducta, las buenas prácticas y la evaluación del rendimiento. El presidente relata que la reunión fue abierta por la directora Vitcheva, quien habló de la necesidad de realizar un esfuerzo colectivo para aplicar las Directivas y el Pacto sobre los Océanos, en el que se están revisando la Directiva MSP y la Estrategia Marina, insistiendo en la necesidad de acelerar los esfuerzos para alcanzar los objetivos medioambientales. Preciso que los datos sobre la evaluación de la PPC estarán listos en primavera; el sector pesquero es resistente y competitivo, pero debe gestionar el envejecimiento de la flota, por lo que están trabajando en una estrategia de promoción del empoderamiento de las comunidades costeras, también a través de los FLAG, que realizan una importante labor, simplificando el uso de herramientas digitales, no desregulando, sino mejorando la normativa. Recordó la reunión del 17 de noviembre en la que se celebró el primer debate del Consejo; reconoció que el Mediterráneo occidental ha adoptado medidas y que la reducción del 40 % de los días de pesca y la aplicación de las medidas de reducción han supuesto un enorme esfuerzo en los primeros cinco años; sin embargo, hay que seguir en esta dirección para no desperdiciar los resultados obtenidos hasta ahora y, por lo tanto, el enfoque será precautorio durante uno o dos años más. En el contexto del nuevo marco financiero 2028-2034, Marzoa considera que el fondo único tendrá fuertes repercusiones en el sector y que iría en contra del Tratado, por lo que expresa su total oposición. Explica que el MEDAC ha dejado claro que, además de la reducción de la financiación para el sector a 2 000 millones frente a los 6 000 millones previstos en el pasado, se pasa de un modelo basado en los costes reales a otro basado en los resultados obtenidos en los distintos proyectos. Según la CE, los pagos serán más rápidos, pero el Presidente opina que, con la aplicación de este enfoque, la pesca desaparecerá y la PPC se verá debilitada al centrarse en la economía azul y otros aspectos. El BSAC también ha reflexionado sobre el hecho de que la pesca competirá con el sector agrícola.

Kleio Psarrou (PEPMA) señala que los parlamentarios del sector pesquero están ejerciendo presión en relación con las emisiones de carbono, pero la flota de la UE es obsoleta, por lo que han propuesto programas de modernización financiados por los Estados miembros y la CE para alcanzar los objetivos medioambientales. Pregunta si hay más información al respecto.



Ceccaroni contesta que este debate sobre el nuevo fondo se abordará en febrero y que tiene que ver con el proceso legislativo.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) precisa, en relación con las observaciones del presidente, que la formación es solo una de las propuestas: sabe que se lleva haciendo desde hace años, pero también hay propuestas para financiar actividades a bordo destinadas a aumentar el bienestar de las tripulaciones; todas estas propuestas aportan valor en términos de posibilidades de pesca a lo que se lleva haciendo desde hace años, y ese es el elemento adicional.

Rosa Caggiano comunica que durante la reunión InterAC los CC se han tranquilizado porque se ha aclarado que, en la nueva programación, dentro de las *Facilities* de la UE también se incluirá la financiación directa a los CC. Añade que se ha hablado de la dimensión externa y financiera y que, como MEDAC, también se ha planteado el problema de la jurisdicción de las aguas del Mediterráneo, solicitando que se organice una conferencia en la que se invite a todos los Estados interesados para hacer el punto de la situación. Se ha hablado de la planificación espacial marítima, recordando el dictamen del 30/10/2025, en el que se subraya la participación activa del sector y entre sectores desde las primeras fases. Se ha hablado del funcionamiento de los CC y se han presentado los resultados de la revisión del rendimiento del MEDAC. En cuanto al código de conducta ya previsto en el reglamento interno, que reglamenta el comportamiento de los socios para que no perjudique el buen funcionamiento del CC, se han aprobado modificaciones que se debatirán durante la reunión de la AG en febrero. Señala que, desde la constitución del MEDAC, los socios se han duplicado y algunas asociaciones, como LIFE y OCEANA, han vuelto a incorporarse, lo que es una excelente señal. Además, dos nuevas asociaciones, una griega y otra española, que representan a la SSF, se han afiliado al MEDAC. A continuación, recuerda la reunión de alto nivel sobre el *Diálogo de Implementación* sobre la SSF, organizada por Kadis y celebrada el día anterior, en la que Antonis Petrou participó como coordinador del nuevo GF sobre la SSF en nombre del MEDAC, el SWWAC y el BlackSea AC. En ese foro, Petrou reiteró la oposición de los CC a la creación de un nuevo CC sobre la pesca artesanal y recordó la carta conjunta enviada a la CE, subrayando también la necesidad de renovar la flota y de una mayor participación de la pesca artesanal en los acuerdos de partenariado, teniendo en cuenta todos los impactos socioeconómicos.

Rafael Mas (EMPA) se dice preocupado por la obstinación de la DG MARE con respecto a la constitución de este CC sobre la pesca artesanal.

Caggiano precisa que el nuevo CC solo se ha propuesto en el Pacto por los Océanos y que se encuentra en fase embrionaria; por lo tanto, queda por iniciar todo el procedimiento legislativo y, mientras tanto, los CC han manifestado su total oposición.

Marzoa añade que en las oportunidades de pesca no se tienen en cuenta las interacciones tróficas entre las especies y, por lo tanto, recuerda a la CE que el límite de supervivencia de las flotas debe tenerse en cuenta tanto como el de las poblaciones, reiterando la necesidad de un enfoque ecosistémico.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) recuerda que en Italia la pesca artesanal representa el 70 % de la flota, por lo que está claro que nunca podría decir nada en contra de este tipo de pesca y que hay que alentar los esfuerzos de la CE. Sin embargo, observa una actitud opuesta hacia la pesca industrial: en los últimos años ha surgido una cierta hostilidad, en particular, hacia la pesca de arrastre, compensada por la voluntad de promover la pesca artesanal. Considera que es necesario reequilibrar ambas cosas y tener en cuenta el impacto socioeconómico de estas dos economías.

Ceccaroni pasa a tratar el punto relativo a la última reunión anual de la CGPM y cede la palabra a Milena Mihaylova (DG MARE), que presenta los resultados de dicha sesión plenaria, celebrada del 4 al 9 de noviembre de 2025, y del Comité de Conformidad, recordando que estuvieron presentes tanto los Estados miembros como el MEDAC y que resultó muy útil. La CGPM adoptó 12 decisiones, 10 de ellas basadas en propuestas de la CE y 2 sobre acuicultura propuestas por terceros países y adoptadas por la UE. A continuación, destaca los aspectos más significativos: la CGPM ha introducido un mecanismo para promover medidas de control del cumplimiento y correctivas a partir de 2028; la DG MARE ha logrado apoyar el desarrollo en terceros países como Túnez, buscando un plan de acción claro, en línea con las prioridades delineadas. Recuerda además el Pacto por el Mediterráneo adoptado, que se centra en áreas y acciones comunes: en particular, la DG MARE ha incluido un nuevo proyecto para reforzar la capacidad de inspección con el fin de contrarrestar la pesca INDNR y está en estrecho contacto con la AECP. Durante la sesión también se ha adoptado el código OMI para los buques pesqueros de más de 20 metros con el fin de garantizar la trazabilidad; también a sugerencia del MEDAC, a partir de 2026 el código OMI será obligatorio y el próximo año se propondrá también para la flota de buques de 15 metros de eslora. En cuanto a las FRA en el Mediterráneo, señala que varios Estados miembros, como Croacia y Grecia, han concluido los estudios económicos de cuantificación del impacto, pero la CE no ha formulado la propuesta de establecer FRA por debajo de los 800 metros y quizá lo haga el próximo año. Precisa que algunos países del Mediterráneo, como Egipto, han adoptado esta propuesta y existe el riesgo de que la flota se desplace si no hay una FRA que cubra todo el Mediterráneo. Añade que los planes de gestión deben adoptarse sobre la base de datos científicos y, por ello, algunos PAM han ampliado el período de transición. En el mar de Alborán, por el contrario, comenzará la parte a largo plazo del plan plurianual para la explotación sostenible del besugo (*Pagellus bogaraveo*), por lo que se reducirán significativamente las capturas. En el mar Adriático se han definido los límites de captura de pequeños pelágicos para 2026, de acuerdo con lo previsto en el plan plurianual, involucrando también a Albania y Montenegro. En las GSA 17 y 18 (Adriático) también continúa la aplicación del régimen de esfuerzo pesquero para las poblaciones demersales clave, mediante reducciones de la actividad pesquera destinadas principalmente a lograr una pesca sostenible de la cigala (*Nephrops norvegicus*). Al final de su intervención, deja espacio a las preguntas.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) pregunta si hay novedades en el Adriático en lo que respecta a los demersales, ya que solo ha oído hablar de pequeños pelágicos.

Mihaylova contesta que, en lo que respecta al RMS para las especies demersales para 2026, solicitarán que se adopten medidas para evitar que se produzcan reducciones basadas únicamente en la cigala. Agradece a Croacia el esfuerzo realizado en la definición de zonas de protección de los

alevines de cigala y señala que han aceptado las solicitudes de Montenegro y Albania, logrando así llegar a una propuesta conjunta para garantizar la igualdad en el Adriático.

Kleio Psarrou (PEPMA) solicita aclaraciones sobre el desplazamiento de la flota egipcia, ya que en Grecia el problema preocupa mucho.

Mihaylova responde que en el marco de la CGPM se ha planteado la propuesta de una FRA, concluyendo que una FRA de 800 metros no tendría impacto socioeconómico; sin embargo, a pesar de que otros países contratantes, como Egipto, la han adoptado, la CE no está en condiciones de presentar una propuesta de este tipo para este año. Esto ha generado cierta preocupación, ya que significa que los egipcios pueden pescar libremente a esta profundidad en otras zonas, precisamente por la falta de una FRA única para todo el Mediterráneo. Sería muy útil contar con un dictamen del MEDAC sobre esta cuestión, además de los estudios económicos ya realizados.

Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) se muestra favorable a un dictamen del MEDAC al respecto y solicita más explicaciones sobre las medidas adoptadas en el Adriático.

Gilberto Ferrari (Fedagri pesca) señala que su organización se opone rotundamente al establecimiento de una FRA a 800 metros, sobre todo si la UE tiene que hacerlo porque lo hace Egipto. Pide más explicaciones sobre las decisiones relativas a la pesca de demersales en el Adriático.

Francesca Biondo (Federpesca) pregunta específicamente cuáles son las medidas adoptadas, si son espaciotemporales y a qué zonas y períodos se refieren.

Sobre la cuestión de la FRA a 800 metros, Domitilla Senni (MEDREACT) recuerda que se ha debatido en el seno del MEDAC y que ha habido un acuerdo del 40 %. Según los datos presentados en la CGPM, la flota italiana no pesca a esas profundidades y recuerda que tanto Francia como Italia han adoptado la prohibición de la pesca de arrastre a más de 800 metros en el Mediterráneo occidental, por lo que no entiende de dónde surge esta clara oposición por parte de algunos socios.

Carlos Ros Vicens (FBCP) señala que, desde que existen los límites de captura, se acude a otras zonas y se ha desplazado el esfuerzo pesquero de una especie a otra.

Gilberto Ferrari (Fedagri pesca) precisa que no está claro por qué se debe prohibir la pesca a más de 800 metros, si actualmente ya no se pesca a esa profundidad. Recuerda que no se pesca porque Italia ha adoptado el mecanismo de compensación y por eso se oponen.

Filippo Cassola (CIPS) señala que en el mar de Alborán se ha adoptado una reducción del 50 % para las capturas de besugo y una prohibición total de la pesca recreativa en esa zona, por lo que considera que esto es algo discriminatorio entre las dos categorías.

En cuanto a la pesca recreativa, Mihaylova contesta que el periodo de transición ya ha terminado, por lo que esta medida es coherente. Precisa que la propuesta era de prohibición total, pero tuvieron

que aceptar una reducción del 50 %, aunque el mandato de la UE era aún más ambicioso. En su opinión, para Italia no hay cambios en el Adriático. Para los demersales se ha aplicado el PAM y el ejercicio anual se ha llevado a cabo de acuerdo con los criterios científicos y socioeconómicos. Dado que se ha pasado a una reducción menor del esfuerzo, todos los Estados han adoptado medidas espacio-temporales. Puesto que Italia no puede soportar más cierres, se ha intervenido en los ya existentes y, sobre la base de la propuesta de Italia, se ha trabajado en la ampliación temporal de las áreas.

Chato Osio (DG MARE) precisa que en las zonas de la Fosa de Pomo se ha establecido un periodo de veda más prolongado y que los buques pesqueros autorizados no podrán faenar más de un día a la semana en las zonas B y C. La gran novedad para Albania y Montenegro es un cierre temporal para la cigala en una zona de alta densidad; en cuanto a las aguas croatas, se trata de una zona que abarca principalmente la cigala en la GSA 17. De este modo, no se pretende reducir el número de días de pesca, sino adoptar medidas especiales que contribuyan a incrementar la biomasa, ya que al menos tres de estas subpoblaciones de cigalas están empobrecidas.

Francesca Biondo (Federpesca) pregunta, por tanto, si para los demersales del Adriático la única medida espacial-temporal para Italia es la relativa a la Fosa de Pomo y a la pesca en la zona B durante un día a la semana, y si, por lo tanto, los días totales de faena para Italia en 2026 son los mismos que en 2025.

Chato Osio (DG MARE) contesta que, en cuanto a los cierres espaciales en la Fosa de Pomo, se mantienen las mismas zonas A y B adoptadas el año pasado, pero durante un periodo más largo y adaptadas para no abarcar el mes de diciembre. La reducción, en cambio, es comparable a la adoptada en 2025.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) señala que pasar de 2 a 7 meses no es lo mismo, porque en las zonas A y B, en las Barbare, la medida preserva el mes de diciembre, pero inmoviliza los barcos durante 7 meses y no es una zona neutral. Recuerda que se ha hablado de ello con el MASAF: se trata de una medida que afectará a algunas flotas pesqueras del Adriático medio y bajo en beneficio de otras flotas pesqueras desde Trieste hasta Gallipoli. Señala, además, que este es el precio que hay que pagar sin compensación alguna, para obtener una reducción menor en los días de pesca.

Mihaylova (DG MARE) recuerda el proceso y señala que, en junio, el Comité Científico de la CGPM presenta los datos científicos relativos al año y se debate con los Estados miembros. La situación del Adriático es conocida y se ha reflexionado sobre una propuesta que sea legalmente viable, con vistas a la aplicación del PAM, teniendo en cuenta los aspectos socioeconómicos. Agradece, por tanto, a los Estados miembros su ayuda.

Precisa que ha sido la única propuesta para conseguir que Albania y Montenegro también adopten las medidas.



Marzia Piron presenta una comparación entre los dictámenes del MEDAC y los resultados observables en las decisiones adoptadas por la CGPM. Señala que muchos aspectos ya han sido anticipados por la DG MARE y recuerda que la Secretaría participa presentando los diferentes dictámenes a los distintos comités subregionales y al SAC.

Sobre la base de lo adoptado, enumera algunas medidas que considera relevantes: ampliación de los períodos de transición de varios PAM, teniendo en cuenta los diversos impactos socioeconómicos para las comunidades costeras; ampliación del período de transición de las poblaciones demersales en el estrecho de Sicilia; posibilidad de transferencia entre cuotas y adopción del factor de conversión nacional para las poblaciones demersales en el Adriático; adopción en el mar de Alborán de algunas medidas para el besugo destinadas a la armonización entre las dos orillas del Mediterráneo; adopción del número OMI por parte de los buques de 20 metros; sobre la no conformidad, esfuerzo por resolver la cuestión tal y como solicita el MEDAC. Concluye destacando cuán fundamental es la colaboración también en el ámbito de la CGPM.

Ceccaroni da las gracias a Piron e invita a todos a reflexionar sobre la importancia de disponer de una base científica sólida antes de aplicar los planes de forma definitiva.

Mihaylova (DG MARE) da las gracias al MEDAC y anima a seguir enviando propuestas. En cuanto al código OMI, señala la reticencia de Marruecos a aceptarlo para los 15 metros, por lo que lo han considerado junto con las medidas de la CICA, llegando al resultado de 20 metros como obligación legal: hasta ahora era una resolución y ahora es una recomendación. Mihaylova continúa con la propuesta de oportunidades de pesca para 2026 y señala que, para la reunión del Consejo de los días 11 y 12 de diciembre, la CE presentará un documento informal complementario. No obstante, desea examinar la aplicación de las oportunidades de pesca de 2025, ya que considera importante profundizar en cómo lo han hecho los Estados miembros. Se trata de un ejercicio anual, pero requiere continuidad: explica que España ha introducido una mayor codificación, mientras que Francia ha introducido la selectividad para las flotas, ha adoptado zonas de veda más amplias y seguirá organizando los buques de arrastre, garantizando en todo caso su actividad de forma previsible. Italia, por su parte, ha adoptado zonas de veda temporal y, para 2025, se han debatido estos temas en algunas reuniones, completando el escenario de gestión y evaluación de las poblaciones. Señala la reciente publicación del informe del CCTEP, que indica un aumento de los ingresos diarios en 2024, mientras que en 2025 se pesca más y con tallas mayores. Para la CE, las observaciones de carácter socioeconómico del CCTEP confirman que las medidas están dando sus frutos a los pescadores y que el PAM del Mediterráneo occidental está funcionando, con un aumento de la biomasa de las poblaciones y una reducción de la mortalidad por pesca; sin embargo, 11 de las 13 poblaciones siguen sobreexplotadas, situándose por debajo de los niveles biológicos aceptables. Se han planteado diferentes escenarios de gestión para las poblaciones y la viabilidad del objetivo del RMS a corto plazo se traduce en una combinación de medidas como la reducción del esfuerzo de los arrastreros y la selectividad. No puede entrar más en detalles, pero garantiza que la propuesta contará con flexibilidad jurídica para incentivar a los pescadores a continuar y con diferentes medidas de compensación. Desea agradecer al MEDAC por haber proporcionado dictámenes de gran valor sobre el PAM del Mediterráneo occidental y señala que el enfoque para la GSA ha sido una propuesta



importante que se tendrá en cuenta para 2026. En la práctica, el documento oficioso confirma las observaciones de la ciencia, las medidas de compensación y otras disposiciones necesarias para mejorar el estado de las poblaciones. Recuerda que, en la reunión con el comisario, el MEDAC pidió que se interviniera en los aspectos socioeconómicos y, más allá de las oportunidades de pesca, hay otras actividades en curso puestas en marcha por los Estados miembros para intervenir en los modelos de las flotas en el Mediterráneo, otros fondos públicos para acompañar la transición y garantizar el empleo de conformidad con el artículo 7 de la PPC. Se trata de una especie de ejercicio político de gran alcance y la CE apoyará a los Estados miembros en este sentido.

A continuación, el coordinador recuerda que, en la Comunicación de principios de junio, la CE aseguraba que se esforzaría por tener en cuenta también otras presiones a las que están sometidas las poblaciones. Por lo tanto, espera que el Consejo tenga en cuenta también estos aspectos. Destaca que, en el informe del CCTEP, a menudo se pone de manifiesto la escasez de tiempo para las evaluaciones, incluso las socioeconómicas.

Marzoa se muestra sorprendido por las afirmaciones relativas al ligero incremento de los ingresos de las tripulaciones y a la situación de sobrepesca. Señala que, desde el inicio de la aplicación del PAM en Cataluña, se ha perdido el 20 % de los buques y el 25 % de la tripulación, por lo que estos datos no confirman en absoluto el aumento de ingresos del que se habla. Recuerda que hay muchas otras realidades antropogénicas que tienen un impacto constante en los recursos pesqueros y añade que las cinco especies básicas para el seguimiento del PAM del Mediterráneo Occidental se encuentran en el rendimiento máximo sostenible, como demuestran los estudios. La situación de la cigala está relacionada con el aumento de las temperaturas y no con las actividades pesqueras. La propuesta de una reducción del 40 %, al igual que la del año pasado del 79 %, no es admisible si no se logra mantener un equilibrio entre los recursos medioambientales y socioeconómicos. Cita la sentencia 330/22, en la que el alto Tribunal recuerda la obligación de respetar el artículo 2 de la PPC, que debe aplicarse en su totalidad: los pescadores deben poder trabajar para garantizar la soberanía alimentaria.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) sostiene que el enfoque parece tener poco en cuenta las medidas socioeconómicas y que el informe del CCTEP no es completo en la evaluación de algunas especies, como por ejemplo el camarón. Cree que basar el documento oficioso solo en eso conduce a error. La CE debe comprender que faenar menos repercute en la vida de las empresas pesqueras y en las actividades relacionadas con ellas: si no se desembarca pescado durante un mes, las cooperativas que prestan servicios a los pescadores se quedan paradas.

Francesca Biondo (Federpesca) comenta el informe del CCTEP, señalando claramente que algunas cuestiones críticas, como la falta de datos tempestivos y la descoordinación de los procesos, afectan directamente a la capacidad del sector para invertir y planificar. Confirma que las decisiones que repercuten directamente en la sostenibilidad económica de las flotas se debaten sobre la base de evaluaciones parciales y, en el último momento, prescinden de la previsibilidad, lo que da lugar a

decisiones de gestión difíciles de comprender. Además, el informe confirma que estos niveles de gestión podrían no ser suficientes para alcanzar los objetivos ecológicos.

Kleio Psarrou (PEPMA) señala que, aunque no se ocupa de Mediterráneo Occidental, está totalmente de acuerdo con los demás socios. Recientemente ha leído datos muy preocupantes sobre el calentamiento de las aguas del Mediterráneo y destaca que los cambios en los ecosistemas y la reducción de las poblaciones de peces también se deben al aumento de la temperatura y a la propagación de especies invasoras; sin embargo, los pescadores siguen siendo el blanco más fácil. Pide a Mihaylova más explicaciones sobre las compensaciones.

Mihaylova (DG MARE) contesta que los modelos del CCTEP incluyen la mortalidad natural, que comprende los factores medioambientales. Sabe que en el Mediterráneo se está registrando un aumento de las temperaturas, pero se pregunta qué más podría hacer el CCTEP, aparte de actuar sobre el esfuerzo pesquero y los niveles. El dictamen del CCTEP tiene en cuenta los factores medioambientales, los objetivos del PAM del Mediterráneo occidental y la mortalidad por pesca, y considera que solo una pesca resiliente puede hacer frente a otros factores como el cambio climático. En cuanto a la evaluación de las reservas de las poblaciones, confirma que el dictamen científico procede del CCTEP, que cuenta con expertos nacionales: los aspectos científicos deben debatirse en el seno del CCTEP, ya que ni la DG MARE ni el MEDAC tienen las competencias necesarias para profundizar en ellos. El CCTEP es independiente y este año ha utilizado los datos más recientes sobre capturas y el trabajo de benchmarking. A partir de 2023, la CE ha aplicado este sistema de compensación pidiendo a las partes interesadas que propongan nuevas medidas. Por lo tanto, invita a todos a comprender su mecanismo.

Elena Ghezzi (Legacoop) recuerda que, afortunadamente, existen medidas de compensación y que este mecanismo les ha ayudado. Sin embargo, en una visión holística no solo existe el componente F y en todas las fórmulas hay que tener en cuenta las evaluaciones del Comité de Diálogo Social. Por lo tanto, invita a la CE a valorar este aspecto tratando de mantener una mente abierta. Espera con interés los resultados del CCTEP sobre los indicadores socioeconómicos, ya que considera que se trata de un trabajo muy importante.

Antonio Marzoa precisa que el CCTEP no es infalible y no debería ser intocable: también el MEDAC trabaja para transmitir opiniones y recuerda que los expertos de los distintos Estados miembros comparten la información con el CCTEP y la DG MARE, al igual que el MEDAC, cuyas posiciones son muy claras: no se puede seguir centrándose únicamente en la mortalidad por pesca, porque hay otros factores que influyen en el recurso.

Marzia Piron señala que hay algunos aspectos del informe del CCTEP sobre el Mediterráneo occidental que plantean dudas, en particular en las conclusiones, donde se recogen algunas consideraciones que proponen agilizar el proceso de evaluación, señalando la necesidad de poner a disposición conjuntos de datos al inicio del trabajo, para que las evaluaciones de los modelos sean más realistas y se disponga de un calendario que permita realizar los análisis socioeconómicos.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) da las gracias a Mihaylova y Piron y precisa que, si bien algunas evaluaciones del CCTEP son incompletas y esto supone una limitación, considera que la responsabilidad no recae en el CCTEP, ya que se trata más bien de una evaluación política. El año pasado se empezó con un documento informal para llegar luego a un Reglamento totalmente diferente y, en medio, no hubo consideraciones científicas, sino políticas. También en lo que respecta a la competencia, por un lado, el Mediterráneo occidental y, por otro, las medidas de la CGPM, a veces se crean diferencias y actividades colaterales que se ven afectadas por estas situaciones de desequilibrio. La CE debe crear las condiciones para el desarrollo (artículo 29 del TFUE) y prever una introducción gradual de los cambios, pero cada año se llega al mes de diciembre con medidas que deben aplicarse en cuestión de semanas.

Milena Mihaylova (DG MARE) contesta que se ha observado un aumento de la biomasa y de los desembarques por día de pesca y que se trata de un dato socioeconómico que el CCTEP considera relacionado con las medidas aplicadas. Asegura al MEDAC que todas las contribuciones enviadas se remiten al CCTEP y que todo se revisa por igual. Están los expertos científicos de la GSA6, está el ICATMAR: el CCTEP tiene en cuenta todo. Quiere aclarar que no sostiene que el CCTEP sea intocable, sino que dispone de la mejor ciencia disponible y busca los mejores modelos que se pueden utilizar. Precisamente por eso se ha pedido a los científicos nacionales que participen en las reuniones. Reconoce la necesidad de tener en cuenta los tres pilares e invita a aportar nuevas ideas, como ha hecho Ghezzi.

El coordinador espera que haya la máxima apertura en la aceptación de propuestas para el próximo Consejo y cede la palabra a Valentina Ceballos (WWF), que presenta el proyecto DecarboNYT, destacando los aspectos más relevantes para los socios del MEDAC. A continuación, se inicia el debate.

Bianca Wiles (DG MARE) agradece a Ceballos la presentación y se muestra muy satisfecha con la colaboración con Antonello Sala y el Consorcio del proyecto. Agradece a todos su esfuerzo y señala que ha surgido la oportunidad de una importante colaboración con el sector, aunque no todos los estudios piloto han tenido los mismos resultados esperados en términos de eficiencia energética. Recuerda que la UE aspira a que el sector sea neutro desde el punto de vista medioambiental para 2050, sabe que muchas organizaciones son miembros de la ETP y que muchas de las observaciones formuladas también se reflejarán en la hoja de ruta que se presentará en febrero de 2026.

Rafael Mas (EMPA) subraya que falta por completo una evaluación de los costes de las inversiones necesarias para optimizar las artes de pesca: es importante calcular los costes y los plazos de amortización, teniendo en cuenta, entre otras cosas, que la contribución del sector pesquero es muy pequeña en comparación con otros sectores marítimos que contaminan mucho más.

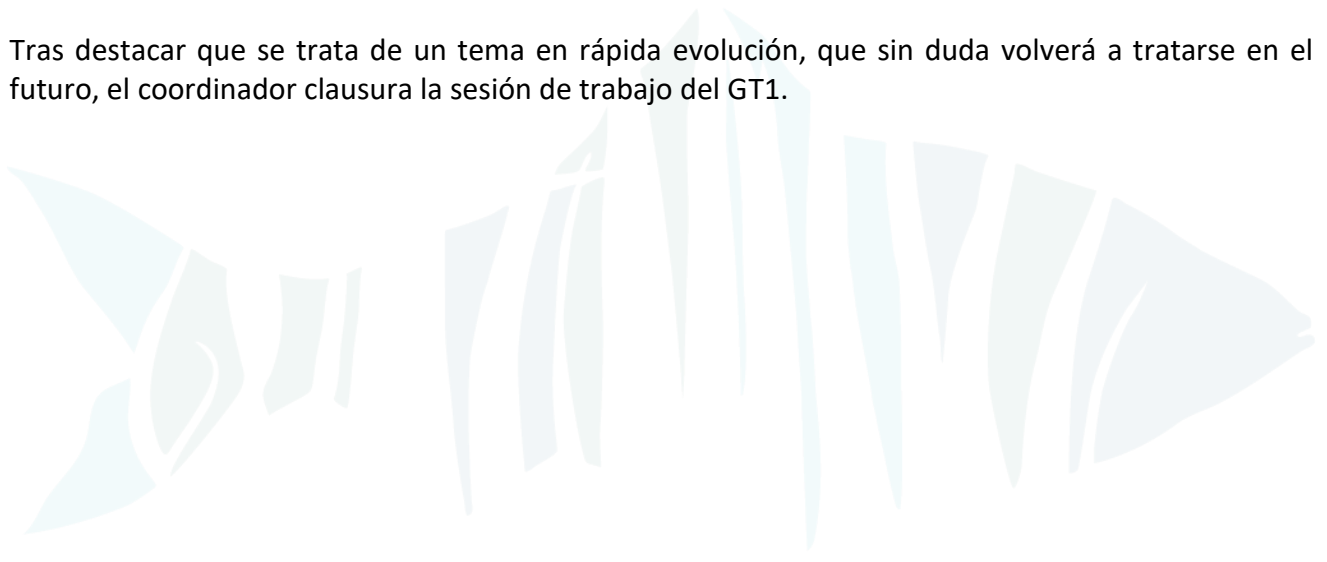
Marina Illuminati recuerda que el MEDAC también forma parte del ETP y que sigue de cerca el desarrollo de la plataforma.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) afirma que la CE ha concedido a los barcos de pequeño tamaño la posibilidad de utilizar biodiésel, pero sigue existiendo el problema fundamental de la edad media de la flota, que es de 30 años, por lo que todas las innovaciones, incluso las estructurales, resultan difíciles de llevar a cabo. Solo si la CE abriera la posibilidad de sustituir los barcos con una inversión con un periodo de amortización de 5 años se podría pensar en una flota de bajo impacto energético, y solo recurriendo a personal extranjero se dispondría de las tripulaciones necesarias.

Gilberto Ferrari (Feadgripesca) expresa su aprecio por el proyecto y, en línea con las consideraciones de Sciacovelli, precisa que, con una edad media de 39,7 años, la flota italiana puede aportar una contribución mínima a la lucha contra la descarbonización.

La amortización sería previsible si los parámetros fueran constantes, pero dado que cada año se modifican las variables, es realmente muy difícil prever el plazo de amortización. Espera que el Comisario tome medidas concretas para modernizar la flota europea.

Tras destacar que se trata de un tema en rápida evolución, que sin duda volverá a tratarse en el futuro, el coordinador clausura la sesión de trabajo del GT1.



Πρωτ.: 55/2026

Ρώμη, 26 Φεβρουαρίου 2026

Πρακτικά της ΟΕ 1
Διαδικτυακά
25 Νοεμβρίου 2025

Ο συντονιστής Gian Ludovico Ceccaroni καλωσορίζει τους συμμετέχοντες και ευχαριστεί τους εκπροσώπους των διοικήσεων από Γαλλία, Ιταλία, Ισπανία, Καταλονία καθώς και την Ευρωπαϊκή Επιτροπή. Παρουσιάζει την ημερησία διάταξη και ζητάει να εγκριθεί μαζί με τα πρακτικά της συνάντησης της 14ης Οκτωβρίου 2025. Εγκρίνονται και τα δύο ενώ στα πρακτικά συμπεριλαμβάνονται και οι τροποποιήσεις που προτάθηκαν από την ΠΕΠΜΑ. Ο συντονιστής κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και εξηγεί ότι στην Επίσημη Εφημερίδα της ΕΕ δημοσιεύτηκε ο Κανονισμός 2025/2196 που αναφέρεται στους τρόπους εφαρμογής των τροποποιήσεων του Κανονισμού για τους ελέγχους και διευκρινίζει ότι στις προβλεπόμενες συνεδριάσεις για τον Φεβρουάριο πρόκειται να εξεταστεί ενδελεχώς το θέμα. Αναφέρεται κατόπιν στον κατ' εξουσιοδότηση Κανονισμό 2025/1766 που ολοκληρώνει τον Καν. 2023/2842 και που αφορά την είσοδο και την έξοδο από αλιευτική περιοχή, τα τεχνικά μέτρα σε περίπτωση προβλήματος στην επικοινωνία μεταξύ του αλιευτικού και το κέντρο ελέγχου καθώς και διάφορους κανόνες που αφορούν την εποπτεία και τον έλεγχο. Αναφέρει ότι στις 16 Ιουλίου 2025 η ΕΕ υπέβαλε τον μελλοντικό προϋπολογισμό της ΕΕ για την χρονική περίοδο 2028-2034 και ότι έχουν καταγραφεί πολλές κριτικές από την πλευρά των ενδιαφερομένων. Ενημερώνει ότι στις 13 και στις 14 Νοεμβρίου έγινε μία πρώτη συνάντηση μεταξύ του ΕΚ και της ΕΕ και ότι μετά από την καταγραφή διαφόρων απόψεων, η Πρόεδρος Von Der Leyen έδωσε στο Ευρωπαϊκό Κοινοβούλιο την δυνατότητα να υποβάλει μερικές τροπολογίες και να προτείνει διορθωτικά μέτρα και στον τομέα της αλιείας. Στην συγκεκριμένη περίπτωση ζητήθηκε να επανεξεταστεί το ανώτατο επίπεδο (2 δις) που δεν ορίζεται επαρκώς στο σύνολο του προϋπολογισμού για την αλιεία και την γεωργία. Η Πρόεδρος ανέφερε ότι είναι υπέρ του να υπάρξει επίσπευση για ολοκλήρωση. Ο συντονιστής αναφέρει επίσης ότι στις 5 Νοεμβρίου έγινε στις Βρυξέλλες μία συνάντηση της Επιτροπής Κοινωνικού Διαλόγου για την Αλιεία. Ήταν παρών και ο επίτροπος Καδής και υποβλήθηκε μία πρόταση που αφορούσε τις αποζημιώσεις στο πλαίσιο του Κανονισμού για την Δυτική Μεσόγειο. Αυτό αφορά την πρόβλεψη αντισταθμίσεων σε αλιευτικές ημέρες ακόμη και στις περιπτώσεις που προωθούνται δράσεις κατάρτισης για τους εργαζόμενους στον αλιευτικό κλάδο με ημέρες στην ξηρά και όχι στην θάλασσα. Ο επίτροπος Καδής έδειξε μεγάλο ενδιαφέρον για την ιδέα και ανέφερε ότι θα επιθυμούσε να λάβει περισσότερες γραπτές προτάσεις.

Η Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare), μέλος της συγκεκριμένης επιτροπής, θυμίζει ότι ανέκαθεν ο κλάδος διαμαρτύρεται για την έλλειψη Κανονισμών αξιολογήσεων κοινωνικο-οικονομικού χαρακτήρα. Συνεπώς ωρίμασε αυτή η ιδέα, να προστεθεί δηλαδή στον Κανονισμό για τις αλιευτικές δυνατότητες για το 2026 για την Μεσόγειο, ένα άρθρο το 8α που θα πρόβλεπε αποζημιώσεις στο πλαίσιο μέτρων κοινωνικο-οικονομικού χαρακτήρα. Προσθέτει ένα παράδειγμα: αν ένας πλοιοκτήτης οργανώνει 3 ημέρες κατάρτισης για το πλήρωμα, κάθε 3 μήνες που βρίσκονται στην ξηρά και κατά συνέπεια επενδύει στους ανθρώπους, στην ασφάλεια του σκάφους, στην ναυσιπλοΐα, στην βιολογία, στην γλωσσική κατάρτιση, οι μέρες αυτές θα πρέπει να αναγνωρίζονται στην αποζημίωσή και να αφαιρούνται από τις μειώσεις. Θυμίζει ότι ως προς αυτό το θέμα, τις

κατευθυντήριες γραμμές για την πρόσληψη πληρώματος, που υιοθετήθηκαν από την ILO με στόχο την αύξηση της ευημερίας των πληρωμάτων.

Ο κος Ceccaroni υπογραμμίζει επίσης ότι στις 19 Νοεμβρίου έγινε η συνάντηση του InterAC (Συνάντηση μεταξύ των Γνωμοδοτικών Συμβουλίων) και ότι στην παρουσίαση ενός εκ των εκπροσώπων της Γενικής Διεύθυνσης Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας εξετάστηκε ενδελεχέστερα η δομή του νέου ενιαίου Ταμείου που θα αποτελέσει ένα κεντρικό θέμα στις επόμενες συναντήσεις του Φεβρουαρίου. Ζητάει μετά στον πρόεδρο Marzoa αν θα επιθυμούσε να αναφερθεί σύντομα στην συνάντηση InterAC.

Ο πρόεδρος Marzoa σε σχέση με όσα αναφέρθηκαν από τον κο Ghezzi θεωρεί ότι πρόκειται για μία εξαιρετική πρωτοβουλία και ευχαριστεί την Επιτροπή που πρότεινε αυτές τις αλλαγές. Θυμίζει επίσης ότι ο αλιευτικός κλάδος εδώ και δεκαετίες ασχολείται με την κατάρτιση των πληρωμάτων. Πρόκειται για κάτι που έκαναν ανέκαθεν οι αλιευτικές οργανώσεις στην Δυτική Μεσόγειο σε συνεργασία με θεσμικούς φορείς στην Ισπανία, με το κοινωνικό ναυτικό ινστιτούτο όπου αντιμετωπίζονται θέματα ασφάλειας. Αυτό είναι κάτι που ποτέ δεν έπαψαν να ο κάνουν. Θα ήταν μία καλή ιδέα να ενεργοποιηθεί αυτός ο μηχανισμός αποζημιώσεων, θα πρέπει όμως να θυμίσουμε ότι εδώ και δεκαετίες είναι κάτι που γίνεται μετά από δική μας πρωτοβουλία. Σε ότι αφορά την συνάντηση InterAC, αναφέρει ότι η ημερησία διάταξη είχε πολλά θέματα και ότι η Γραμματεία είχε ετοιμάσει μία παρέμβαση σχετικά με διάφορα ζητήματα, όπως συμφωνήθηκε με την Προεδρεία. Τα πιο σημαντικά θέματα ήταν η εξωτερική δράση, το νέο πολυετές δημοσιονομικό πλαίσιο, η λειτουργία των Γνωμοδοτικών Συμβουλίων, οι κανόνες συμπεριφοράς, οι βέλτιστες πρακτικές και η έκθεση επιδόσεων. Ο πρόεδρος ανακοινώνει ότι η διευθύντρια Vitcheva κήρυξε την έναρξη της συνάντησης, μίλησε για την συλλογική προσπάθεια που θα πρέπει να κάνουμε όλοι για να εφαρμοστούν οι οδηγίες για τον Θαλάσσιο Χωρικό Σχεδιασμό και την Θαλάσσια Στρατηγική και μας θύμισε ότι θα πρέπει να εντείνουμε τις προσπάθειές μας για την επίτευξη των περιβαλλοντικών στόχων. Διευκρίνισε ότι την άνοιξη τα δεδομένα για την αξιολόγηση της ΚΑΛΠ θα είναι έτοιμα και ότι ο αλιευτικός κλάδος είναι ανθεκτικός και ανταγωνιστικός και θα πρέπει να διαχειριστεί την γήρανση του στόλου. Για τον λόγο αυτό ασχολούνται με μία στρατηγική που προωθεί την ενδυνάμωση της παράκτιας κοινότητας ακόμη και μέσα από τα FLAG που διαδραματίζουν σημαντικό ρόλο απλοποιώντας την χρήση ψηφιακών εργαλείων χωρίς να αίρουν τις ρυθμίσεις αλλά κάνοντας καλύτερες ρυθμίσεις. Θύμισε την συνάντηση της 17ης Νοεμβρίου όπου έγινε μία πρώτη συζήτηση του Συμβουλίου όπου αναγνωρίστηκε ότι τα μέτρα ελήφθησαν στο West Med, και ότι η μείωση του 40% των αλιευτικών ημερών και η εφαρμογή των μέτρων μείωσης ήταν αποτέλεσμα μίας τεράστιας προσπάθειας τα πέντε πρώτα χρόνια. Θα πρέπει όμως να δοθεί συνέχεια προς αυτή την κατεύθυνση προκειμένου να μη χαθούν όσα έχουν κατακτηθεί μέχρι τώρα. Η προσέγγιση συνεπώς θα είναι προληπτική για ένα ή δύο χρόνια ακόμη. Σε ότι αφορά το νέο χρηματοδοτικό πλαίσιο 2028-2034 σχετικά με το ενιαίο Ταμείο, ο κος Marzoa θεωρεί ότι θα έχει σημαντικές επιπτώσεις στον κλάδο και ότι θα αντίβαινε στις συνθήκες. Για τον λόγο αυτό λέει ότι είναι εντελώς κατά. Εξηγεί ότι το MEDAC είπε σαφώς ότι πέρα από την μείωση των χρηματοδοτήσεων για τον κλάδο στα 2 δις σε σχέση με τα 6 δις που προβλέποντο στο παρελθόν, περνάμε από ένα μοντέλο που βασίζεται στο πραγματικό κόστος, στα αποτελέσματα που έχουν επιτευχθεί στα διάφορα προγράμματα. Σύμφωνα με την ΕΕ οι πληρωμές θα γίνονται πιο γρήγορα. Αν ακολουθηθεί αυτή η τακτική, ο πρόεδρος είναι της άποψης ότι η αλιεία θα εξαφανιστεί, η ΚΑΛΠ θα αποδυναμωθεί και θα υπάρξει επικέντρωση στην μπλε

οικονομία καθώς και σε άλλα θέματα. Το BSAC αναφέρθηκε επίσης στο γεγονός ότι ο κλάδος θα μπει σε ανταγωνισμό με τον γεωργικό κλάδο.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) τονίζει ότι οι βουλευτές ασκούν πιέσεις στον αλιευτικό κλάδο για την κατάσταση των ρύπων άνθρακα και ζητούν μία εξαίρεση γιατί ο εκσυγχρονισμός του στόλου της ΕΕ είναι παρωχημένος. Για τον λόγο αυτό πρότειναν προγράμματα εκσυγχρονισμού του στόλου της ΕΕ με χρηματοδότηση από τα κράτη μέλη και από την ΕΕ προκειμένου να επιτευχθούν οι περιβαλλοντικοί στόχοι. Ζητάει να μάθει αν υπάρχουν συμπληρωματικές πληροφορίες σχετικά με το θέμα.

Ο κος Ceccaroni απαντάει ότι αυτή η συζήτηση σχετικά με το νέο ταμείο θα πρέπει να γίνει τον Φεβρουάριο και αφορά την νομική διαδικασία.

Η Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) διευκρινίζει ως προς τις παρατηρήσεις του προέδρου ότι η κατάρτιση είναι μόνον μία από τις προτάσεις και ότι διεξάγεται εδώ και χρόνια. Υπάρχουν όμως και προτάσεις για χρηματοδοτήσεις εργασιών επάνω στο αλιευτικό προκειμένου να βελτιωθούν οι συνθήκες ζωής των πληρωμάτων. Όλες αυτές οι προτάσεις δίνουν αξία από την άποψη των αλιευτικών δυνατοτήτων, σε αυτό που γίνεται εδώ και χρόνια και αυτό είναι το συμπληρωματικό στοιχείο.

Η Rosa Caggiano ανακοινώνει ότι κατά την διάρκεια της συνεδρίασης του InterAC, τα Γνωμοδοτικά Συμβούλια ένωσαν ανακούφιση γιατί διευκρινίστηκε ότι στο εσωτερικό των Facilities της ΕΕ θα ενταχθεί και η άμεση χρηματοδότηση για τα ΓΣ στον νέο προγραμματισμό. Προσθέτει ότι έγινε αναφορά για εξωτερική και χρηματοδοτική διάσταση και ότι ως MEDAC, ετέθη και το πρόβλημα της δικαιοδοσίας στα ύδατα της Μεσογείου. Ζητήθηκε να οργανωθεί μία διάσκεψη για την Μεσόγειο και εκλήθησαν όλα τα ενδιαφερόμενα κράτη να ενημερώσουν για την κατάσταση. Έγινε λόγος για τον θαλάσσιο χωρικό προγραμματισμό θυμίζοντας την γνωμοδότηση της 30/10/2024 όπου τονίζεται η ενεργός εμπλοκή του κλάδου και των συναφών κλάδων από τις πρώτες κιόλας φάσεις. Έγινε αναφορά στην λειτουργία των ΓΣ και παρουσιάστηκαν τα αποτελέσματα της έκθεσης επιδόσεων. Σε ότι αφορά τον κώδικα συμπεριφοράς, που προβλεπόταν ήδη από τον εσωτερικό Κανονισμό του MEDAC, και που αφορά συμπεριφορές από την πλευρά των μελών που δεν θίγουν την εύρυθμη οργάνωση του ΓΣ, εγκρίθηκαν αυτές οι τροποποιήσεις οι οποίες θα συζητηθούν κατά την διάρκεια της ΓΣ τον Φεβρουάριο. Αναφέρει ότι τα μέλη έχουν διπλασιαστεί σε σχέση με τα αρχικά μέλη της οργάνωσης και ότι ορισμένες οργανώσεις όπως η LIFE και η OCEANA επανήλθαν στο MEDAC και αυτό είναι ένα πολύ καλό σημάδι. Πέραν αυτού, εντάχθηκε μία νέα ισπανική και μία ελληνική οργάνωση που εκπροσωπούν την Αλιείας Μικρής Κλίμακας. Ενημερώνει ότι την προηγούμενη μέρα έλαβε χώρα μία συνάντηση υψηλού επιπέδου σχετικά με τον Implementation Dialogue – Διάλογο Εφαρμογής – για την Αλιεία Μικρής Κλίμακας. Η συνάντηση οργανώθηκε από τον επίτροπο Καδή και ο Αντώνης Πέτρου ως συντονιστής του νέου FG για την SSF πήρε μέρος εκπροσωπώντας το MEDAC, το SWWAC και το ΓΣ για την Μαύρη Θάλασσα. Εκεί τονίστηκε η εναντίωση των ΓΣ στην δημιουργία ενός νέου ΓΣ για την SSF ενώ έγινε αναφορά στην κοινή επιστολή που εστάλη στην ΕΕ. Τέλος υπογραμμίστηκε η ανάγκη για ανανέωση του στόλου και για μία μεγαλύτερη συμμετοχή του κλάδου της SSF στις εταιρικές συμφωνίες, λαμβάνοντας υπόψη όλες τις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις.

Ο Rafael Mas (EMPA) λέει ότι ανησυχεί με την εναντίωση της DG MARE στην δημιουργία αυτού του ΓΣ για την SSF.

Η Rosa Caggiano διευκρινίζει ότι το νέο ΓΣ προτάθηκε μόνον από την Συμφωνία για τους Ωκεανούς και ότι βρίσκεται σε εμβρυακή φάση. Συνεπώς υπάρχει μία νομοθετική διαδικασία που θα πρέπει να ξεκινήσει ενώ στο μεταξύ τα ΓΣ έχουν εκφράσει την πλήρη αντίθεσή τους.

Ο Antonio Marzoa προσθέτει ότι στις αλιευτικές ευκαιρίες δεν λαμβάνονται υπόψη οι τροφικές αλληλεπιδράσεις μεταξύ των ειδών. Κατά συνέπεια θυμίζει στην ΕΕ ότι τα όρια επιβίωσης του στόλου θα πρέπει να ληφθούν υπόψη όπως και τα όρια των αποθεμάτων. Τονίζει τέλος την ανάγκη για μία οικοσυστημική προσέγγιση.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagripesca) θυμίζει ως προς το θέμα της SSF ότι στην Ιταλία η αλιεία μικρής κλίμακας αντιπροσωπεύει το 70% του στόλου. Κατά συνέπεια είναι σαφές ότι δεν θα μπορούσε να πει ποτέ κάτι κατά της αλιείας μικρής κλίμακας. Πιστεύει ότι θα πρέπει να ενθαρρυνθούν οι προσπάθειες της ΕΕ, παρατηρεί όμως ότι υπάρχει μία εναντίωση προς την βιομηχανική αλιεία τα τελευταία χρόνια. Παρατηρείται ιδιαίτερα μία λυσσαλέα αντίδραση προς την αλιεία με τράτες ενώ από την άλλη υπάρχει επιθυμία να προωθηθεί η αλιεία μικρής κλίμακας. Θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να επέλθει ισορροπία και να ληφθούν υπόψη οι κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις των δύο αυτών οικονομιών.

Ο κος Caccaroni περνάει στο σημείο που αφορά την παρουσίαση των αποτελεσμάτων της τελευταίας συνεδρίασης της ολομέλειας του ΓΕΑΜ.

Η Milena Mihaylova (DG MARE) παρουσιάζει τα αποτελέσματα της ετήσιας συνόδου της ΓΕΑΜ που έλαβε χώρα από τις 4-9 Νοεμβρίου 2025 καθώς και τα αποτελέσματα της Επιτροπής Συμμόρφωσης και θυμίζει ότι ήταν παρόντα και τα κράτη μέλη και το MEDAC και αυτό ήταν ιδιαίτερα χρήσιμο. Η ΓΕΑΜ υιοθέτησε 12 αποφάσεις εκ των οποίων οι 10 βασίζονται σε πρόταση της ΕΕ και 2 αφορούν την υδατοκαλλιέργεια. Οι προτάσεις αυτές έγιναν από τρίτες χώρες και υιοθετήθηκαν από την ΕΕ. Κατόπιν τόνισε τις πιο σημαντικές πτυχές. Η ΓΕΑΜ εισήγαγε έναν μηχανισμό με στόχο την προώθηση των μέτρων παρακολούθησης της συμμόρφωσης και διόρθωσης από το 2028 και μετά. Η DG MARE κατάφερε να στηρίξει την ανάπτυξη χωρών όπως η Τυνησία, αναζητώντας ένα σαφές πρόγραμμα δράσης σε ευθυγράμμιση με αυτό που θεωρείται πρωταρχικό από την DG MARE. Πέραν αυτού, θυμίζει και την συμφωνία που υιοθετήθηκε για την Μεσόγειο και επικεντρώνεται σε περιοχές και κοινές δράσεις. Ιδιαίτερα η DG MARE συμπεριέλαβε στην συμφωνία ένα νέο πρόγραμμα με στόχο να αυξηθεί η ικανότητα ελέγχου προκειμένου να καταπολεμηθεί η παράνομη και καταχρηστική αλιεία, σε στενή συνεργασία με το EFCA. Κατά την συνεδρίαση υιοθετήθηκε και ο κώδικας IMO που αφορά αλιευτικά άνω των 20 μέτρων προκειμένου να υπάρξουν εγγυήσεις ιχνηλασιμότητας. Μεταξύ των άλλων και κατόπιν υπόδειξης από το MEDAC, ο IMO θα είναι υποχρεωτικός από το 2026 και την επόμενη χρονιά θα προταθεί και για τον στόλο των 15 LFT. Για τις FRA στην Μεσόγειο, αναφέρει ότι διάφορα κράτη μέλη ολοκλήρωσαν τις οικονομικές μελέτες ποσοτικού προσδιορισμού των επιπτώσεων όπως συνέβη στην Κροατία και την Ελλάδα. Η ΕΕ όμως δεν διατύπωσε την πρόταση να δημιουργηθούν FRA κάτω από τα 800 μέτρα. Είναι κάτι που ενδεχομένως θα κάνει του χρόνου.

Διευκρινίζει ότι στην Μεσόγειο υπάρχουν χώρες όπως η Αίγυπτος που υιοθέτησαν αυτή την πρόταση ενώ υπάρχει κίνδυνος μετακίνησης του στόλου αν λείπει μία FRA που να καλύπτει όλη τη Μεσόγειο. Προσθέτει ότι τα διαχειριστικά προγράμματα θα πρέπει να υιοθετηθούν πάνω σε επιστημονική βάση και για τον λόγο αυτό μερικά MAP επέκτειναν την μεταβατική περίοδο. Στην Θάλασσα του Αλμποράν αντίθετα, θα ξεκινήσει η εφαρμογή του μακροπρόθεσμου σκέλους του πολυετούς προγράμματος για την βιώσιμη ανάπτυξη του κεφαλά (Pagellus bogaraveo), με συνέπεια να μειώνονται σε σημαντικό βαθμό τα αλιεύματα. Στην Αδριατική για τα μικρά πελαγικά έχουν οριστεί αλιευτικά όρια για το 2026 σύμφωνα με τα προβλεπόμενα από το πολυετές πρόγραμμα και με την εμπλοκή της Αλβανίας και του Μαυροβουνίου. Στην GSA 17 και 18 (Αδριατική) συνεχίζεται η εφαρμογή του καθεστώτος αλιευτικής προσπάθειας για τα κομβικά βενθοπελαγικά αποθέματα μέσω μείωσης των αλιευτικών δραστηριοτήτων με στόχο κυρίως την επίτευξη μίας βιώσιμης αλιείας της караβίδας (Nephrops norvegicus). Η Milena Mihaylova (DG MARE) ζητάει να μάθει αν υπάρχουν ερωτήσεις.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagripesca) ζητάει να μάθει από την DG MARE αν στην Αδριατική υπάρχει κάτι καινούργιο για τα βενθοπελαγικά αφού άκουσε να γίνεται μνεία μόνον για τα μικρά πελαγικά.

Η Milena Mihaylova (DG MARE) απαντάει ότι σε ότι αφορά τα βενθοπελαγικά είδη, ως προς το MSY για το 2026 θα ζητήσουν να υιοθετηθούν μέτρα έτσι ώστε να αποφευχθεί να υπάρξουν μειώσεις μόνον με βάση τις караβίδες. Ευχαριστεί την Κροατία για την προσπάθεια που έκανε να ορίσει περιοχές για την προστασία των γόνων της караβίδας ενώ αναφέρει ότι έγιναν δεκτά τα αιτήματα του Μαυροβουνίου και της Αλβανίας ενώ τελικά κατάφεραν να επιτύχουν μία κοινή πρόταση με συνέπεια την εξασφάλιση ενός ίσου επιπέδου στην Αδριατική.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) ζητάει διευκρινήσεις σχετικά με την μετακίνηση του αιγυπτιακού στόλου γιατί στην Ελλάδα το πρόβλημα είναι ιδιαίτερα έντονο.

Η Milena Mihaylova (DG MARE) απαντάει ότι στο πλαίσιο της ΓΕΑΜ υποβλήθηκε μία πρόταση για την δημιουργία μίας FRA. Επώθηκε ότι δεν θα προέκυπταν κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις με μία FRA των 800 μετρων αλλά η ΕΕ δεν ήταν σε θέση να παρουσιάσει μία τέτοια πρόταση για αυτή τη χρονιά ενώ αντίθετα άλλα συμβαλλόμενα μέρη όπως η Αίγυπτος την υιοθέτησαν. Αυτό δημιούργησε ανησυχίες γιατί οι Αιγύπτιοι είναι κατά συνέπεια ελεύθεροι να αλιεύουν σε αυτό το βάθος σε άλλες περιοχές ακριβώς λόγω της έλλειψης μίας ενιαίας FRA σε όλη την Μεσόγειο. Θα ήταν ιδιαίτερα πολύτιμη μία γνωμοδότηση για αυτά τα θέματα από πλευράς του MEDAC, πέρα από τις οικονομικές μελέτες που έχουν ήδη υποβληθεί.

Ο κος Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) αναφέρει ότι είναι υπέρ μίας γνωμοδότησης του MEDAC σχετικά με το θέμα και ζητάει να δοθούν και άλλες εξηγήσεις για τα μέτρα που υιοθετηθηκαν στην Αδριατική.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagripesca) αναφέρει ότι η οργάνωσή του είναι σαφώς κατά της δημιουργίας μίας FRA 800 μέτρων. Ένας λόγος παραπάνω είναι αν θα πρέπει να το κάνει η ΕΕ επειδή το κάνει η Αίγυπτος. Ζητάει να δοθούν περισσότερες εξηγήσεις σχετικά με τις αποφάσεις που αφορούν την αλιεία των βενθοπελαγικών στην Αδριατική.

Η Francesca Biondo (Federpesca) ζητάει να μάθει στην συγκεκριμένη περίπτωση ποια είναι τα μέτρα που υιοθετήθηκαν, αν είναι χωρο-χρονικά και ποιες ζώνες και χρονικά διαστήματα αφορούν.

Η Domitilla Senni (MedReact) ως προς το θέμα των FRA των 800 μέτρων θυμίζει ότι πρόκειται για ένα θέμα που συζητήθηκε στο MEDAC και ότι υπήρξε ένας καταμερισμός του 40% και ότι με βάση τα δεδομένα που παρουσιάστηκαν από την ΓΕΑΜ ο ιταλικός στόλος δεν αλιεύει σε αυτά τα βάθη. Θυμίζει ότι και η Γαλλία και η Ιταλία υιοθέτησαν την απαγόρευση αλιείας με τράτες πέρα από τα 800 μέτρα στην Δυτική Μεσόγειο και κατά συνέπεια δεν καταλαβαίνει από που μπορεί να προέρχεται αυτή η ξεκάθαρη εναντίωση από πλευράς μερικών μελών.

Ο Carlos Ros Vicens (FBCP) αναφέρει ότι από τότε που υπάρχουν αλιευτικά όρια υπάρχει μετακίνηση σε άλλες περιοχές και ότι η αλιευτική προσπάθεια μετεκινήθηκε από το ένα είδος στο άλλο.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagripesca) διευκρινίζει ότι δεν είναι σαφής ο λόγος για τον οποίο θα πρέπει να απαγορευτεί η αλιεία πέρα από τα 800 μέτρα αφού αυτή την στιγμή δεν υπάρχει αλίευση πέρα από αυτό το βάθος. Θυμίζει ότι δεν υπάρχει αλίευση γιατί η Ιταλία υιοθέτησε τον μηχανισμό των αποζημιώσεων και για τον λόγο αυτό είναι κατά.

Ο Filippo Cassola (CIPS) αναφέρει ότι έχει υιοθετηθεί μία μείωση κατά 50% για τον κεφαλά στην Θάλασσα του Αλμποράν και μία πλήρης απαγόρευση για την ψυχαγωγική αλιεία σε αυτή την περιοχή. Θεωρεί συνεπώς ότι αυτό οδηγεί σε μία διάκριση μεταξύ των δύο κατηγοριών.

Η Milena Mihaylova (DG MARE) απαντάει ως προς το θέμα της ψυχαγωγικής αλιείας ότι δεν βρισκόμαστε πλέον σε μεταβατική περίοδο και κατά συνέπεια αυτό το μέτρο είναι σύμφωνο. Διευκρινίζει ότι η πρόταση αφορούσε την πλήρη απαγόρευση αλλά χρειάστηκε να συμφωνήσουν με μία μείωση κατά 50% παρόλο που η εντολή της ΕΕ ήταν ακόμη πιο φιλόδοξη. Κατά την άποψή του δεν υπάρχουν αλλαγές για την Ιταλία στην Αδριατική. Για τα βενθοπελαγικά έχει εφαρμοστεί το ΜΑΡ και συνεχίστηκε η ετήσια άσκηση που αφορούσε επιστημονικά και κοινωνικο-οικονομικά θέματα. Μετά το θέμα που συζητήθηκε αφορούσε μια μείωση της ελάχιστης προσπάθειας ενώ τα χωρο-χρονικά μέτρα υιοθετήθηκαν από όλες τις χώρες. Επειδή η Ιταλία δεν μπορεί να υποστηρίξει άλλες απαγορεύσεις, επικεντρώθηκαν στις ήδη υπάρχουσες και με βάση την πρόταση της Ιταλίας εστιάστηκε η προσοχή στην προσωρινή διεύρυνση των περιοχών.

Ο Chato Osio (DG MARE) διευκρινίζει τα όσα υιοθετήθηκαν στην περιοχή της Fossa di Pomo, δηλαδή να υπάρξει μία παρατεταμένη περίοδος απαγόρευσης ενώ τα αλιευτικά με άδεια δεν θα μπορούν να αλιεύουν πάνω από μία μέρα την εβδομάδα στην ζώνη Β και Γ. Η μεγάλη καινοτομία για την Αλβανία και το Μαυροβούνιο έγκειται στο ότι υπάρχει μία προσωρινή απαγόρευση για την καραβίδα σε μία περιοχή υψηλής πυκνότητας. Σε ότι αφορά τα κροατικά ύδατα μιλάμε για μία περιοχή που καλύπτει κυρίως την καραβίδα στην GSA17. Κάνοντας αυτό δεν θέλει κανείς να μειώσει τον αριθμό των αλιευτικών ημερών αλλά να υιοθετήσει ειδικά μέτρα που θα έπρεπε να βοηθήσουν τα υπο- αποθέματα καραβίδας να αυξήσουν την βιομάζα γιατί τουλάχιστον 3 από αυτά τα αποθέματα ακολουθούν φθίνουσα πορεία.

Η Francesca Biondo (Federpesca) ζητάει να μάθει αν για τα βενθοπελαγικά στην Αδριατική, το μόνο χωρο-χρονικό μέτρο για την Ιταλία είναι μόνον αυτό που αφορά την Fossa di Pomo και την αλιεία

στην ζώνη B για μία μέρα την εβδομάδα. Ζητάει κατόπιν να μάθει αν οι συνολικές μέρες για την αλιεία για την Ιταλία την χρονική περίοδο 2026 είναι οι ίδιες με αυτές του 2025.

Ο Chato Osio (DG MARE) απαντάει ότι για τις χωρικές απαγορεύσεις στην Fossa di Pomo διατηρούνται οι περιοχές A και B που υιοθετήθηκαν την προηγούμενη χρονιά. Είναι οι ίδιες για μία πιο παρατεταμένη περίοδο αλλά προσαρμοσμένες προκειμένου να μην καλύπτουν τον Δεκέμβριο. Αντίθετα η μείωση είναι συγκρίσιμη με αυτή που υιοθετήθηκε το 2025.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagripesca) αναφέρει ότι το να περάσει κανείς από τους 2 στους 7 μήνες δεν είναι το ίδιο πράγμα γιατί στις ζώνες A και B στις Barbare, το μέτρο σώζει τον Δεκέμβριο αλλά ακινητοποιεί τα σκάφη για 7 μήνες. Δεν πρόκειται για μία ουδέτερη περιοχή και θυμίζει ότι το θέμα συζητήθηκε με το MASAF. Πρόκειται για ένα μέτρο που θα πλήξει μερικούς στόλους από την μέση και χαμηλή Αδριατική προς όφελος άλλων στόλων από την Τεργέστη και την Καλλίπολη. Αναφέρει επίσης ότι αυτό είναι το πικρό ποτήρι που θα πρέπει να πιεί κανείς αφού δεν θα έχει κάποια αποζημίωση, προκειμένου να έχει μία μικρότερη έκπτωση στις αλιευτικές ημέρες.

Η Milena Mihaylova (DG MARE) θυμίζει την διαδικασία και αναφέρει ότι τον Ιούνιο η επιστημονική επιτροπή της GEAM παρουσιάζει τα επιστημονικά δεδομένα που αφορούν την συγκεκριμένη χρονιά και γίνεται συζήτηση με τα κράτη μέλη. Η κατάσταση στην Αδριατική είναι γνωστή ενώ εξετάστηκε μία πρόταση που να είναι νομικά ορθή προκειμένου να εφαρμοστούν τα MAP λαμβάνοντας υπόψη τις κοινωνικο-οικονομικές πτυχές. Ευχαριστεί τα κράτη μέλη για την υποστήριξή τους. Διευκρινίζει ότι ήταν η μοναδική πρόταση έτσι ώστε η Αλβανία και το Μαυροβούνιο να υιοθετήσουν τα μέτρα.

Η Marzia Piron παρουσιάζει μία σύγκριση μεταξύ των γνωμοδοτήσεων του MEDAC και των αποτελεσμάτων που βρίσκονται στις αποφάσεις που υιοθετήθηκαν από την GEAM. Αναφέρει ότι πολλά θέματα συζητήθηκαν ήδη από την DG MARE και θυμίζει ότι η Γραμματεία συμμετέχει παρουσιάζοντας τις διάφορες γνωμοδοτήσεις στις διάφορες υπο περιφερειακές επιτροπές και στο SAC. Με βάση τα όσα υιοθετήθηκαν, παρατίθενται μία σειρά από μέτρα που θεωρεί ότι είναι σημαντικά όπως: Επέκταση των μεταβατικών περιόδων των διαφόρων MAP λαμβάνοντας υπόψη τις κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις για τις παράκτιες κοινότητες, επέκταση της μεταβατικής περιόδου των βενθοπελαγικών αποθεμάτων στο Στενό της Σικελίας. Έχει προβλεφθεί η δυνατότητα μεταφοράς των ποσοστώσεων και η υιοθέτηση του εθνικού παράγοντα μετατροπής για τα βενθοπελαγικά αποθέματα στην Μεσόγειο. Σε ότι αφορά τον κεφαλά στην θάλασσα του Αλμποράν, έχουν υιοθετηθεί μερικά μέτρα εναρμόνισης στις δύο ακτές της Μεσογείου. Ο αριθμός IMO θα υιοθετηθεί από τα σκάφη των 20 μέτρων. Ως προς την μη συμμόρφωση καταβάλλεται μία προσπάθεια να επιλυθεί το θέμα όπως ζητήθηκε από το MEDAC. Ολοκληρώνει λέγοντας ότι η συνεργασία και σε πλαίσιο GEAM είναι καθοριστικής σημασίας.

Ο κος Ceccaroni ευχαριστεί την κα Piron και καλεί όλους να σκεφτούν ως προς την σημασία του να υπάρχει μία σίγουρη επιστημονική βάση πριν από την οριστική εφαρμογή των προγραμμάτων.

Η Milena Mihaylova (DG MARE) ευχαριστεί το MEDAC και ζητάει να συνεχιστεί η αποστολή των προτάσεων. Για τον κώδικα IMO αναφέρει ότι το Μαρόκο είχε αντιρρήσεις στο να τον δεχτεί για τα 15 μέτρα. Ελήφθησαν συνεπώς από κοινού υπόψη τα μέτρα του ICCAT και ο κώδικας πήγε τα 20

μέτρα ως νομική υποχρέωση. Μεχρι τώρα επρόκειτο για ψήφισμα ενώ τώρα είναι σύσταση. Η Milena συνεχίζει με την πρόταση για τις αλιευτικές ευκαιρίες για το 2026 και αναφέρει ότι για το Συμβούλιο στις 11 και 12 Φεβρουαρίου η ΕΕ θα παρουσιάσει ένα non paper προκειμένου να ολοκληρωθεί η πρόταση. Θα επιθυμούσε όμως να δει πιά διεξοδικά την εφαρμογή των αλιευτικών ευκαιριών για το 2025 όπου είναι σημαντικό να διαπιστωθεί ο τρόπος με τον οποίο εφαρμόσαν τα κράτη μέλη τις αλιευτικές ευκαιρίες. Πρόκειται για μία ετήσια άσκηση αλλά απαιτείται συνέχεια. Εξηγεί ότι η Ισπανία έχει εισαγάγει μία μεγαλύτερη κωδικοποίηση. Η Γαλλία εισήγαγε την επιλεκτικότητα για τους αλιευτικούς στόλους και υιοθέτησε ευρύτερες περιοχές απαγόρευσης. Θα συνεχίσουν να οργανώνουν τις τράτες και θα παρέχουν σε κάθε περίπτωση εγγυήσεις για την δραστηριότητα αυτών των αλιευτικών. Η Ιταλία υιοθέτησε ζώνες προσωρινών απαγορεύσεων και για το 2025 σε μερικές συνεδριάσεις συζητήθηκαν αυτά τα θέματα. Συμπλήρωσε επίσης το διαχειριστικό σενάριο και την αξιολόγηση των αποθεμάτων. Αναφέρει ότι το STECF δημοσίευσε την έκθεση πριν λίγο καιρό και υπήρξε μία αύξηση των εισοδημάτων ανα ημέρα το 2024 και το 2025. Η αλίευση αυξήθηκε και τα μεγέθη είναι μεγαλύτερα. Για την ΕΕ, οι παρατηρήσεις κοινωνικο-οικονομικού χαρακτήρα του STECF επιβεβαιώνουν ότι τα μέτρα αποδίδουν για τους αλιείς και ότι το MED MAP της δυτικής Μεσογείου, έχει αποτελέσματα. Με μία αύξηση της βιομάζας των αποθεμάτων και με μία μείωση της αλιευτικής θνησιμότητας. Παρ'όλα αυτά 11 στα 13 αποθέματα παραμένουν αντικείμενο υπερ εκμετάλλευσης κάτω από τα υγιή βιολογικά επίπεδα. Σε ότι αφορά τα αποθέματα, έχουν εξεταστεί διάφορα διαχειριστικά σενάρια ενώ η δυνατότητα να επιτευχθεί το MSY σε σύντομο χρονικό διάστημα μεταφράζεται στον συνδυασμό μέτρων όπως η μείωση της αλιευτικής προσπάθειας για τις τράτες και η επιλεκτικότητα. Δεν μπορεί να υπεισέλθει σε περισσότερες λεπτομέρειες αλλά επιθυμεί να διαβεβαιώσει ότι στην πρόταση δίνεται μία νομική ελαστικότητα προκειμένου να δημιουργηθούν κίνητρα για τους αλιείς να συνεχίσουν ενώ τους παρέχονται διάφοροι τύποι αποζημίωσης. Επιθυμεί να ευχαριστήσει το MEDAC για τις ιδιαίτερα αξιόλογες γνωμοδοτήσεις για το MED MAP για την δυτική Μεσόγειο και τονίζει ότι η προσέγγιση ανά GSA υπήρξε μία σημαντική πρόταση που θα ληφθεί σίγουρα υπόψη το 2026. Πρακτικά το non-paper επιβεβαιώνει τις επιστημονικές παρατηρήσεις και τα μέτρα αποζημίωσης καθώς και τα άλλα μέτρα που είναι αναγκαία για την βελτίωση των αποθεμάτων. Θυμίζει ότι στην συνάντηση με τον Επίτροπο το MEDAC ζήτησε να υπάρξει παρέμβαση στα κοινωνικο-οικονομικά μέτρα και θυμίζει ότι πέρα από τις αλιευτικές δυνατότητες υπάρχουν και άλλες συμπληρωματικές δραστηριότητες των κρατών μελών που έχουν στόχο την παρέμβαση στα μοντέλα των στόλων στην Μεσόγειο. Υπάρχουν και άλλα δημόσια κονδύλια που μπορούν να συνοδεύσουν την μετάβαση και να εγγυηθούν την απασχόληση σύμφωνα με το άρθρο 7 της ΚΑΛΠ. Πρόκειται για κάποιου είδους ευρεία πολιτική άσκηση και η ΕΕ έχει σκοπό να προσφέρει την στήριξή της στα μέλη.

Ο συντονιστής κατόπιν θυμίζει ότι η ανακοίνωση της ΕΕ στις αρχές Ιουνίου υπογραμμίζει ότι και η ΕΕ θα καταβάλει κάθε προσπάθεια για να λάβει υπόψη της και άλλες πιέσεις που υφίστανται τα αποθέματα. Εκφράζει την ευχή να ληφθούν υπόψη αυτά τα θέματα στο Συμβούλιο ενώ υπογραμμίζει ότι στην έκθεση του STECF πολύ συχνά καθίσταται σαφές ότι υπάρχει πολύ λίγος χρόνος ακόμη και για τις κοινωνικο-οικονομικές αξιολογήσεις.

Ο Antonio Marzosa λέει ότι εκπλήσσεται από τις δηλώσεις που αφορούν την ελαφριά αύξηση των εισροών για τα πληρώματα και από την κατάσταση υπεραλίευσης. Αναφέρει ότι στην Καταλονία έχασαν το 20% των αλιευτικών και το 25% των πληρωμάτων από την αρχή της εφαρμογής του MAP.

Κατά συνέπεια αυτά τα δεδομένα δεν επιβεβαιώνουν επ' ουδενί αυτή την κατάσταση αυξημένων εσόδων στην οποία έγινε αναφορά. Θυμίζει ότι υπάρχουν και άλλα ανθρωπογενή δεδομένα που επηρεάζουν 24ω/24ωρο τους αλιευτικούς πόρους και προσθέτει ότι τα πέντε βασικά είδη για το follow-up του West Med MAP , βρίσκονται στο πλαίσιο της μέγιστης βιώσιμης απόδοσης με βάση μελέτες που το αποδεικνύουν. Αναφέρει ότι η κατάσταση της καραβίδας έχει σχέση με την αύξηση της θερμοκρασίας και όχι με την αλιευτική δράση. Η πρόταση μείωσης κατά 40% όπως και αυτή της προηγούμενης χρονιάς κατά 79% δεν είναι αποδεκτές προτάσεις αν δεν είναι κανείς σε θέση να διατηρήσει μία ισορροπία μεταξύ των περιβαλλοντικών πόρων και των κοινωνικο-οικονομικών. Αναφέρεται στο ψήφισμα του Δικαστηρίου υπ.αριθμ 330/22 όπου το ανώτατο δικαστήριο θυμίζει την υποχρέωση σεβασμού του Αρθρου 2 της ΚΑΛΠ που θα πρέπει να εφαρμόζεται καθ' ολοκληρία. Οι αλιείς πρέπει να είναι σε θέση να εργάζονται προκειμένου να υπάρχουν εγγυήσεις για την επισιτιστική κυριαρχία.

Η Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) υποστηρίζει ότι η προσέγγιση αυτή φαίνεται να μην λαμβάνει επαρκώς υπόψη τα κοινωνικο-οικονομικά μέτρα και ότι η έκθεση του STECF δεν είναι πλήρης ως προς την κοινωνικο-οικονομική αξιολόγηση ορισμένων ειδών, γιά παράδειγμα της γαρίδας. Πιστεύει ότι μας βγάζει εντελώς εκτός δρόμου το να βασίζουμε το non-paper μόνον σε αυτό. Η ΕΕ θα πρέπει να καταλάβει ότι η μείωση της αλίευσης έχει επιπτώσεις στην ζωή των αλιευτικών επιχειρήσεων και στα έσοδα. Αν δεν υπάρξει εκφόρτωση αλιευμάτων για δύο μήνες, οι συνεταιρισμοί που στηρίζουν τους αλιείς κλείνουν.

Η Francesca Biondo (Federpesca) σχολιάζει την έκθεση του STECF και υπογραμμίζει με σαφή τρόπο ότι μερικά προβλήματα έχουν άμεσες επιπτώσεις στην ικανότητα του κλάδου να κάνει επενδύσεις και να προγραμματίζει, όπως για παράδειγμα η έλλειψη έγκαιρων στοιχείων και οι μη συντονισμένες διαδικασίες. Επιβεβαιώνει το γεγονός ότι οι αποφάσεις που έχουν άμεση επίπτωση στην οικονομική βιωσιμότητα των στόλων, τίθενται υπό συζήτηση σε μεροληπτικές αξιολογήσεις και την τελευταία στιγμή εξαλείφουν την δυνατότητα πρόβλεψης αφήνοντας το πεδίο ελεύθερο σε δύσκολες διαχειριστικές επιλογές που δύσκολα γίνονται κατανοητές. Πέραν αυτού, η έκθεση επιβεβαιώνει ότι αυτά τα διαχειριστικά επίπεδα θα μπορούσαν να μην είναι επαρκή για τους οικολογικούς στόχους.

Η Κλειώ Ψαρρού (ΠΕΠΜΑ) αναφέρει ότι μολονότι δεν ασχολείται με την δυτική Μεσόγειο , συμφωνεί απόλυτα με τα άλλα μέλη. Πρόσφατα διάβασε ιδιαίτερα ανησυχητικά δεδομένα για την υπερθέρμανση των υδάτων της Μεσογείου . Υπογραμμίζει ότι οι αλλαγές των οικοσυστημάτων μας και η μείωση των αλιευτικών αποθεμάτων προκαλούνται και από την αύξηση των θερμοκρασιών και από την διάδοση των χωροκατακτητικών ειδών. Οι αλιείς όμως παραμένουν εύκολος στόχος για επίθεση. Ζητάει από την κα Mihaylova να της δώσει περισσότερα στοιχεία σχετικά με τις αποζημιώσεις.

Η Milena Mihaylova (DG MARE) απαντάει ότι στα μοντέλα του STECF υπάρχει η φυσική θνησιμότητα και ότι αυτό συμπεριλαμβάνει και τους περιβαλλοντικούς παράγοντες. Γνωρίζει ότι στην Μεσόγειο καταγράφεται μία αύξηση των θερμοκρασιών , αναρωτιέται όμως τι περισσότερο θα μπορούσε να κάνει το STECF πέρα από το να δράσει για την αλιευτική προσπάθεια και τα επίπεδα. Στην γνωμοδότηση του STECF λαμβάνονται υπόψη οι περιβαλλοντικοί παράγοντες καθώς και οι στόχοι

του West Med MAP και της αλιευτικής θνησιμότητας. Θεωρεί ότι μόνον μία ανθεκτική αλιεία θα μπορούσε να αντισταθεί σε άλλους παράγοντες όπως η κλιματική αλλαγή. Ως προς την αξιολόγηση των αποθεμάτων επιβεβαιώνει ότι η επιστημονική γνωμοδότηση προέρχεται από το STECF όπου υπάρχουν εθνικοί εμπειρογνώμονες. Αυτά τα επιστημονικά θέματα συζητώνται στο εσωτερικό του STECF γιατί ούτε η DG MARE ούτε το MEDAC δεν έχουν τις απαραίτητες αρμοδιότητες για διεξοδική ανάλυση. Το STECF έχει την δική του ανεξαρτησία και φέτος εστίασαν την προσοχή στις επιστημονικές πτυχές με βάση τα πιο πρόσφατα δεδομένα των αλιευμάτων και την δουλειά που έγινε σε επίπεδο benchmarking. Η ΕΕ από το 2023 εφάρμοσε αυτό το σύστημα αποζημιώσεων και ζήτησε από τους ενδιαφερόμενους να προτείνουν καινούργια μέτρα. Καλεί λοιπόν όλους να καταλάβουν τον μηχανισμό.

Η Elena Ghezzi (Legacoop) θυμίζει ότι ευτυχώς υπάρχουν τα μέτρα αποζημιώσεων και ότι αυτός ο μηχανισμός τους βοήθησε με έναν ολιστικό όμως τρόπο. Δεν υπάρχει μόνον το στοιχείο F αλλά σε όλους τους τύπους θα πρέπει να ληφθούν υπόψη οι αξιολογήσεις της Επιτροπής Κοινωνικού Διαλόγου. Καλεί λοιπόν την ΕΕ να το αξιολογήσει προσπαθώντας να φανεί ανοιχτόμυαλη. Αναφέρει ότι περιμένει να δει την δουλειά που γίνεται από το STECF και που αφορά τους κοινωνικο-οικονομικούς δείκτες. Πιστεύει ότι θα είναι μία εργασία πολύ σημαντική.

Ο Antonio Marzoa θέλει να υπογραμμίσει ότι το STECF δεν είναι αλάθητο και ότι δεν θα έπρεπε να βρίσκεται στο απυρόβλητο. Το MEDAC εργάζεται προς αυτή την κατεύθυνση προκειμένου να μεταγραφούν οι γνωμοδοτήσεις και θυμίζει ότι οι εμπειρογνώμονες των κρατών μελών μοιράζονται τις πληροφορίες με το STECF και την DG MARE όπως και το MEDAC. Οι θέσεις μας λέει, είναι πολύ σαφείς. Δεν είναι δυνατόν να συνεχίσει κανείς να επικεντρώνεται μόνον στην αλιευτική θνησιμότητα, υπάρχουν άλλοι παράγοντες που επηρεάζουν τον πόρο.

Η Marzia Piron διευκρινίζει ότι υπάρχουν μερικά θέματα που προκαλούν σκέψεις και που αφορούν την έκθεση του STECF για το West MED. Αυτό αφορά ιδιαίτερα το ότι στα συμπεράσματα αναφέρονται μερικές σκέψεις που στόχο έχουν να γίνει πιο αποτελεσματική η διαδικασία αξιολόγησης. Αφορούν επίσης την ανάγκη να διατεθούν data set στην αρχή της εργασίας προκειμένου να γίνουν πιο ρεαλιστικές οι αξιολογήσεις των μοντέλων και να υπάρξει ένα χρονοδιάγραμμα που αφήνει περιθώριο για κοινωνικο-οικονομικές αναλύσεις.

Ο Gilberto Ferrari (Fedagripesca) ευχαριστεί τις κκ Mihaylova και Piron και διευκρινίζει ότι το STECF κάνει μερικές ατελείς αξιολογήσεις. Αυτό είναι κάτι που γίνεται αντιληπτό ως όριο. Πιστεύει ότι υπάρχει μία ευθύνη που δεν αφορά το STECF αλλά πρόκειται για μία πολιτική αξιολόγηση. Την προηγούμενη χρονιά, με βάση εκκίνησης το non paper έφτασαν σε έναν Κανονισμό εντελώς διαφορετικό ενώ ενδιάμεσως δεν υπήρξαν επιστημονικοί αλλά μόνον πολιτικοί προβληματισμοί. Ακόμη και σε ότι αφορά το θέμα του ανταγωνισμού, όπου από την μία πλευρά είναι το WestMed και από την άλλη τα μέτρα της GEAM, δημιουργούνται διαφορές και παράλληλες δραστηριότητες που αντικατοπτρίζουν όλες αυτές τις προβληματικές καταστάσεις. Η ΕΕ θα πρέπει να δημιουργήσει τις προϋποθέσεις ανάπτυξης (άρθρο 29 του TFUE) και να προβλέψει την σταδιακή εισαγωγή των τροποποιήσεων. Αντίθετα, κάθε χρόνο φτάνει ο Δεκέμβριος με δράσεις που θα πρέπει να εφαρμοστούν μετά από μία εβδομάδα.

Η Milena Mihaylova (DG MARE) απαντάει ότι η αξιολόγηση του STECF κατέγραψε μία αύξηση της βιομάζας και των εκφορτώσεων ανά αλιευτική ημέρα και κατά συνέπεια αυτό είναι ένα κοινωνικο-οικονομικό στοιχείο που το STECF θεωρεί ότι συνδέεται με τα μέτρα που έχουν εφαρμοστεί. Διαβεβαιώνει το MEDAC ότι όλες οι παρεμβάσεις που εστάλησαν προωθούνται στο STECF και ότι όλα εξετάζονται πάνω σε μία ίση βάση. Υπάρχουν οι επιστημονικοί εμπειρογνώμονες της GSA6 , υπάρχει το ICATMAR και όλα λαμβάνονται υπόψη από το STECF. Επιθυμεί να τονίσει ότι το STECF δεν βρίσκεται στο απυρόβλητο αλλά ότι διαθέτει τα καλύτερα επιστημονικά δεδομένα και αναζητάει τα καλύτερα μοντέλα που θα μπορούσαν να χρησιμοποιηθούν. Ακριβώς για αυτό το λόγο ζητήθηκε από τους εθνικούς επιστήμονες να πάρουν μέρος στις συναντήσεις. Αναφέρει ότι έχει απόλυτη συνείδηση της ανάγκης να ληφθούν υπόψη οι τρεις πυλώνες και καλεί να υποβληθούν νέες ιδέες με βάση τα όσα προτάθηκαν από την κα Ghezzi.

Ο συντονιστής εκφράζει την επιθυμία να υπάρξει το μεγαλύτερο δυνατό άνοιγμα στην υποδοχή προτάσεων για το επόμενο Συμβούλιο και δίνει τον λόγο στην Valentina Ceballos του WWF προκειμένου να παρουσιάσει το πρόγραμμα DecarboNYT τονίζοντας τις πτυχές που είναι πιο σημαντικές για τα μέλη του MEDAC. Μετά από αυτό ξεκινάει η συζήτηση.

Η Bianca Wiles (DG MARE) ευχαριστεί την κα Ceballos για την παρουσίαση και λέει ότι είναι πολύ ικανοποιημένη από την συνεργασία με τον Antonello Sala και την Κοινοπραξία του προγράμματος. Ευχαριστεί όλους για την προσπάθεια και αναφέρει ότι προέκυψε ευκαιρία για μία σημαντική συνεργασία με τον κλάδο μολονότι δεν επετεύχθησαν τα ίδια αναμενόμενα αποτελέσματα με όλες τις πιλοτικές μελέτες που αφορούσαν την ενεργειακή επάρκεια. Θυμίζει ότι η ΕΕ έχει στόχο να καταστήσει τον κλάδο ουδέτερο σε περιβαλλοντικό επίπεδο μέχρι το 2050 και γνωρίζει πολλές οργανώσεις που είναι μέλη του ETP ενώ πολλές από τις παρατηρήσεις που έχουν γίνει βρίσκονται και στον οδικό χάρτη που θα υποβληθεί τον Φεβρουάριο του 2026.

Ο Rafael Mas (EMPA) υπογραμμίζει ότι λείπει εντελώς μία αξιολόγηση του κόστους αυτών των επενδύσεων προκειμένου να υπάρξει μία βελτιστοποίηση των εργαλείων αφού είναι σημαντικό να υπολογιστεί το κόστος και ο χρόνος απόσβεσης. Η συμβολή του αλιευτικού κλάδου είναι πολύ μικρή σε σχέση με τους άλλους θαλάσσιους κλάδους που ρυπαίνουν πολύ περισσότερο.

Η Marina Illuminati θυμίζει ότι και το MEDAC αποτελεί μέρος του ETP και ότι συνεχίζει να παρακολουθεί την ανάπτυξη της πλατφόρμας.

Ο Emanuele Sciacovelli (Federpesca) αναφέρει ότι επιτέλους η ΕΕ πρόβλεψε την δυνατότητα για το βιοντήζελ να χρησιμοποιείται ακόμη και στα αλιευτικά μικρών διαστάσεων. Βασικά όμως το πρόβλημα παραμένει η μέση ηλικία του στόλου που μετράει 30 χρόνια ζωής . Κατά συνέπεια όλες οι καινοτομίες ακόμη και οι διαρθρωτικές γίνονται δύσκολες στην εφαρμογή τους. Μόνον αν η ΕΕ εξέταζε την πιθανότητα να αντικαταστήσει τα αλιευτικά με μία επένδυση με χρόνο αποπληρωμής (payback)τα 5 χρόνια θα μπορούσε κανείς να σκεφτεί ένα στόλο με χαμηλό ενεργειακό αποτύπωμα και μόνον αν ενταχθούν και αλλοδαποί στο πλήρωμα θα είναι επαρκής ο αριθμός .

Ο Gilberto Ferrari (Feadgripesca) επιβεβαιώνει την αξιολόγηση για το πρόγραμμα και σχολιάζει τα όσα είπε ο κος Sciacovelli διευκρινίζοντας ότι ο ιταλικός στόλος έχει ένα μέσο όρο παλαιότητας 39,7

ετών. Κατά συνέπεια το από αποτέλεσμα της καταπολέμησης της ανθρακοποίησης είναι ελάχιστο. Το payback θα ήταν προβλέψιμο αν οι παράμετροι ήταν σταθερές αλλά επειδή κάθε χρόνο τροποποιούνται οι ισχύουσες μεταβλητές, είναι πολύ δύσκολο να προβλεφθεί μία απόσβεση. Εκφράζει τέλος την επιθυμία για μία συγκεκριμένη δράση από την πλευρά του Επιτρόπου προκειμένου να εκσυγχρονιστεί ο ευρωπαϊκός αλιευτικός στόλος.

Ο συντονιστής ολοκληρώνει τις εργασίες της ΟΕ1 και αναφέρει ότι πρόκειται για ένα θέμα που εξελίσσεται ταχέως και ότι σίγουρα θα συζητηθεί και στο μέλλον.



WG1 meeting report

Online

25th November 2025

The coordinator, Gian Ludovico Ceccaroni, greeted the participants and thanked the representatives of the French, Italian, Spanish, Catalan and EC authorities. He presented the agenda for adoption, together with the report of the WG1 meeting held on 14th October 2025. The meeting report was amended as requested by PEPMA and both documents were approved.

The coordinator opened the proceedings and informed the meeting that Regulation 2025/2196 had been published in the EU Official Journal, setting out the procedures for implementing the revised EU Fisheries Control Regulation. He said that this would be discussed in greater detail at the meetings scheduled for February. He then mentioned Delegated Regulation 2025/1766, which supplements Regulation 2023/2842 with regard to monitoring entry into and exit from fishing zones, technical measures in the event of a breakdown in communications between the vessel and the control centre, and various rules on surveillance and inspection. He noted that the EC presented the future EU budget for the period 2028-2034 on 16th July 2025, and that this prompted a great deal of criticism from stakeholders. He reported that an initial meeting between the EP and the EC took place on 13th/14th November and that, in response to the various opinions expressed, the President Ursula von der Leyen invited the EP to make some amendments – corrective measures – and these included fisheries. Specifically, a request was made to review the limit of EUR 2 billion that is not clearly defined in the total agriculture and fisheries budget, and the President agreed to clarify this in the final act. The coordinator said that a meeting of the Social Dialogue Committee for Fisheries was held in Brussels on 5th November in the presence of the Commissioner, Costas Kadis, and a proposal was presented regarding compensation within the Western Mediterranean Regulation. This envisaged providing compensation in fishing days when there are training activities for fisheries sector operators on land and not at sea. The Commissioner took a keen interest in the idea, pending written proposals.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare), a member of the Committee in question, recalled that the sector has always complained about the lack of socioeconomic assessments in the Regulations, and so this idea developed, namely to add an Article 8*bis* (or 8a) to the Regulation on fishing opportunities for 2026 in the Mediterranean, which would establish socioeconomic compensation measures. She provided an example: if a vessel owner organises three days of training for crews every three months on land, thereby investing in people, safety on board, navigation, biology and language training, these days should be acknowledged and compensated by deducting the days from the reductions. In this regard, she recalled the guidelines for the recruitment of crews adopted by the ILO to increase the wellbeing of fishing vessel crews.

Gian Ludovico Ceccaroni also informed the participants that the InterAC meeting was held on 19th November, and that a presentation made by one of the DG MARE representatives gave details on the structure of the new Single Fund, which will be a central topic at the upcoming MEDAC

meetings in February. He then asks the Chair, Antonio Marzoa, if he would like to speak briefly about the InterAC meeting.

The Chair, Antonio Marzoa, remarked on what Elena Ghezzi reported, saying that it was an excellent initiative and he thanked the Committee for proposing these changes. He pointed out that the fisheries sector had been training its crews for decades. He added that, in the western Mediterranean this work is carried out by fisheries organisations, with institutional bodies in Spain such as the Social Institute of the Navy, and safety issues are addressed. He emphasised that these activities have been carried out continuously, and while it would be excellent to activate this compensation mechanism, it should be recalled that the sector has been doing this on its own initiative for decades. With regard to the InterAC meeting, he said that the agenda was very full and that the Secretariat had prepared a presentation on various key topics in agreement with the Chair's Office. These included: external action, the new multiannual financial framework, the functioning of the ACs, rules of conduct, good practices and the performance review. The Chair reported that the Director-General for Maritime Affairs and Fisheries, Charlina Vitcheva, opened the meeting and spoke about the collective effort we must all make to implement the Directives and the Ocean Pact, where the MSP Directive and Marine Strategy were being revised, and she reminded everyone to intensify efforts to achieve the environmental targets. He specified that the data on the CFP evaluation will be ready in the spring and that the fisheries sector is resilient and competitive, it must also manage an ageing fleet. For this reason, they are working on a strategy that supports the empowerment of coastal communities, including the use of FLAGS, which do an important job simplifying the use of digital tools, not deregulating but regulating better. He recalled the meeting on 17th November, when the Council held its first debate, and acknowledged that measures had been taken in the Western Mediterranean. It was also recognised that the 40% reduction in fishing days together with the application of reduction measures represented an enormous effort in the first five years, however the need to continue in this direction was stressed so as not to lose everything that has been achieved so far. Consequently, the approach would be precautionary for another one to two years. With regard to the new financial framework for 2028-2034, Antonio Marzoa spoke about the Single Fund, saying that it will have a major impact on the sector and that it contravenes the Treaty, he is therefore strongly against it. He explained that the MEDAC has clearly stated that, in addition to reducing funding for the sector to EUR 2 billion, compared to EUR 6 billion in the past, there will be a shift from a model based on actual costs to one based on the results achieved in the various projects. According to the EC, payments will be faster. In the Chair's opinion, implementing this approach will lead to the disappearance of fisheries, a weakened CFP, and a shift in focus to the blue economy and other aspects. The BSAC also pointed out that the fisheries sector will be forced to compete with the agricultural sector.

Kleio Psarrou (PEPMA) noted fisheries sector members of parliament are exerting pressure regarding carbon emissions, and they called for an exemption because the EU fishing fleet is outdated. Fleet modernisation programmes have therefore been proposed with funding from Member States and the EC in order to achieve environmental objectives. She asked whether there was any additional information on this issue.

Gian Ludovico Ceccaroni replied that discussion on the new fund would take place during the February meeting, and it concerns the legislative process.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) clarified the Chair's remarks, saying that training is only one of the proposals and that she knows it has been carried out for years; there are also plans to fund maintenance works on board vessels to increase the wellbeing of crews, and all these proposals add value in terms of fishing opportunities to what has been done for years, and this is the additional element.

Rosa Caggiano informed the meeting that the ACs received some reassurance during the InterAC meeting, because it was clarified that EU Facilities will also include direct funding for ACs in the new programming framework. She added that the external and financial dimensions were discussed and that, as MEDAC, the issue of jurisdiction over Mediterranean waters was also raised, with a request to organise a conference for the Mediterranean, inviting all the States concerned in order to assess the situation. Maritime spatial planning was discussed, and the advice issued on 30/10/2025 was recalled: this emphasised the active involvement of the sector as well as intersectoral cooperation from the earliest stages. The functioning of the ACs was addressed and the results of the MEDAC performance review were presented. With regard to the code of conduct, already envisaged in the MEDAC internal rules of procedure, which establishes the conduct of members so as not to undermine the smooth running of the AC's operations, amendments were approved and these will be discussed at the General Assembly in February. She pointed out that the number of members had doubled since the MEDAC was founded, and that some associations such as LIFE and OCEANA have rejoined, which is seen as an excellent sign. Additionally, there were two new MEDAC members, both are associations representing SSF, one Greek and one Spanish. She informed the participants that there had been a high-level meeting the previous day on the Implementation Dialogue on SSF, organised by Costas Kadis, and that the coordinator of the new FG on SSF, Antonis Petrou, participated on behalf of MEDAC, SWWAC and Black Sea AC, reiterating the ACs' opposition to the establishment of a new AC on SSF and recalling the letter sent jointly to the EC. At this same meeting he also highlighted the need for fleet renewal and greater participation of SSF in partnership agreements, taking all the socioeconomic impacts into due account.

Rafael Mas (EMPA) expressed his concern about DG MARE's obstinacy regarding the establishment of this AC on SSF.

Rosa Caggiano pointed out that the new AC was only suggested in the Ocean Pact and it is still in the initial stages. The entire legislative procedure is yet to start, and in the meantime the ACs have expressed their complete disagreement.

Antonio Marzoa added that trophic interactions between species are not taken into account in fishing opportunities and he therefore reminded the EC that the survival limit of fleets must be considered as much as that of stocks, reiterating the need for an ecosystem approach.

On the subject of SSF, Gilberto Ferrari (Fedagripesca) pointed out that in Italy small-scale fisheries accounts for 70% of the fleet, so he would clearly never say anything against this sector, and the EC's efforts should be encouraged. However, he noted that the attitude towards industrial fisheries had been the opposite in recent years, in particular there had been a crackdown on bottom trawling,



balanced out by a commitment to promote SSF. He said that a balance should be restored between these two sectors, maintaining the socioeconomic impact of both economies.

Gian Ludovico Ceccaroni passed on to the next item on the agenda: a presentation of the results of the last GFCM plenary session.

Milena Mihaylova (DG MARE) presented the results of the annual GFCM session held from 4th to 9th November 2025 and of the Compliance Committee, noting that the Member States and the MEDAC were present, and that this was very useful. The GFCM adopted twelve decisions, ten of which were based on EC proposals and two on proposals regarding aquaculture put forward by third countries and adopted by the EU. She highlighted the most significant aspects: the GFCM introduced a mechanism to promote compliance monitoring and corrective measures starting from 2028, and DG MARE succeeded in supporting development in third countries, such as Tunisia, by seeking a clear action plan in line with the priorities established by DG MARE. Moreover, she recalled the Mediterranean Pact that was adopted and which focuses on common areas and actions. In particular, DG MARE included a new project in the Pact to increase inspection capacity to combat IUU fishing and is in close contact with the EFCA. The session also adopted the IMO code for fishing vessels over 20 metres to ensure traceability, which was also a suggestion made by the MEDAC. The IMO code will be mandatory from 2026 and will also be proposed for fishing vessels over 15 metres next year. With regard to FRAs in the Mediterranean, she informed the meeting that several Member States have completed economic studies to quantify their impact, such as Croatia and Greece, but the EC has not drafted the proposal to establish FRAs below depths of 800 metres, it may do so next year. She noted that there are countries in the Mediterranean, such as Egypt, that have adopted this proposal and there is a risk of fleet displacement if there is no FRA covering the entire Mediterranean. She added that management plans must be adopted on a scientific basis and some MAPs have therefore extended the transition period. In the Alboran Sea, on the other hand, the long-term part of the multiannual plan for the sustainable exploitation of Blackspot seabream (*Pagellus bogaraveo*) will begin, significantly reducing catches. In the Adriatic Sea, catch limits for small pelagic species have been set for 2026, in accordance with the multiannual plan, which also covers Albania and Montenegro. In GSAs 17 and 18 (Adriatic Sea), the implementation of the fishing effort regime for key demersal stocks is also ongoing, this involves reductions in fisheries activities aimed primarily at achieving sustainable levels of exploitation for Norway lobster (*Nephrops norvegicus*). She asked whether there were questions.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) asked DG MARE whether there were any developments regarding demersal species in the Adriatic, as he had only heard mention of small pelagic species.

Milena Mihaylova (DG MARE) replied, saying that regarding MSY for 2026 where demersal species were concerned, they will ask for measures to be adopted to avoid reductions based solely on Norway lobster. She thanked Croatia for its efforts to define areas for the protection of Norway lobster juveniles, and she said they had accepted the requests made by Montenegro and Albania and in the end they achieved a joint proposal, ensuring a level playing field in the Adriatic.

Kleio Psarrou (PEMPA) asked for clarification on the relocation of the Egyptian fleet, as this is a very sensitive issue in Greece.

Milena Mihaylova (DG MARE) replied that there was a proposal within the GFCM to create a FRA, and it was concluded that there would be no socioeconomic impact with a FRA below depths of 800 metres. The EC, however, was not in a position to present this kind of proposal for this year, in the meantime though other contracting parties have adopted this measure, such as Egypt. This raised concerns, because Egyptian vessels are therefore free to fish at this depth in other areas, precisely because there is no single FRA throughout the Mediterranean. Advice on this issue from the MEDAC would be very much appreciated, in addition to the economic studies already produced.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) said she supported the preparation of advice by the MEDAC on this matter, and she also requested further explanations on the measures to be adopted in the Adriatic.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) stressed that his organisation is strongly opposed to the establishment of a FRA below depths of 800 metres, especially if the EU is forced to do this because Egypt has done it. He requested further clarification on the decisions regarding demersal fisheries in the Adriatic.

Francesca Biondo (Federpesca) asked what specific measures were adopted, spatial or temporal, and which areas and periods they cover.

Domitilla Senni (MedReact) spoke on the question of the FRA below 800m. She recalled that it was discussed within the MEDAC and that the 40% segment agreed, moreover, according to the data presented to the GFCM, the Italian fleet does not fish at such depths. She also recalled that both France and Italy have adopted a ban on trawl fisheries below depths of 800 metres in the Western Mediterranean, so she does not understand why some members are so strongly opposed to this FRA.

Carlos Ros Vicens (FBCP) explained that ever since there have been catch limits, vessels move to other areas and fishing effort has shifted from one species to another.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) pointed out that it is unclear why fishing beyond 800 metres should be prohibited, given that fishing does not currently take place below that depth. He recalled that Italy had adopted the compensation mechanism, which is why fishing doesn't take place there and also why they are opposed to it.

Filippo Cassola (CIPS) said that a 50% reduction has been adopted for Blackspot seabream in the Alboran Sea and a total ban on recreational fisheries in the same area. He therefore considered this to be rather discriminatory between the two categories.

Milena Mihaylova (DG MARE) replied on the topic of recreational fisheries, saying that the transition period was over, and the measure is consistent with this. She pointed out that the proposal was for a total ban, but they had to agree to a 50% reduction even though the EU mandate was more ambitious. In her view, there are no changes for Italy in the Adriatic. Regarding demersal species, the

MAP has been implemented, and the annual exercise has been carried out in line with scientific and socioeconomic aspects. As the reduction in effort has been decreased, the spatial and temporal measures have been adopted by all Member States. As Italy cannot manage further closures, they worked on the existing ones and, on the basis of Italy's proposal, they worked on extending the temporal aspect of the areas.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) clarified the measures adopted in the Pomo/Jabuka Pit areas, namely a longer closure period, and that authorised fishing vessels will not be allowed to fish more frequently than one day per week in areas B and C. The significant news for Albania and Montenegro is a temporary closure regarding the exploitation of Norway lobster stocks in a high-density area. As regards Croatian waters, the area concerns Norway lobster in GSA 17. The aim is not to reduce the number of fishing days, but to adopt special measures that should help increase the biomass of the sub-stocks of Norway lobster, as at least three of these sub-stocks are depleted.

Francesca Biondo (Federpesca) consequently asked whether, for demersal species in the Adriatic, the only spatial/temporal measure for Italy is the one relating to the Pomo/Jabuka Pit and fishing in zone B for one day a week. She then asked whether the total number of fishing days for Italy for 2026 will be the same as for 2025.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) replied regarding spatial closures in the Pomo/Jabuka Pit, he specified that zones A and B will be maintained as adopted last year for a longer period, which has been adapted so as not to include the month of December. The reduction, on the other hand, is comparable to that adopted in 2025.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) pointed out that going from 2 months to 7 months is not the same thing, because in zones A and B, in the area referred to in Italian as "Barbare", the measure leaves out the month of December but makes vessels stop operations for seven months, and this is not a neutral zone. He recalled that this was discussed with the Italian Ministry (MASAF) and this measure that will negatively affect some fishing fleets in the middle and lower Adriatic to the advantage of other fleets from Trieste to Gallipoli. He also said that this is a bitter pill to swallow without compensation, in order to obtain a smaller reduction in fishing days.

Milena Mihaylova (DG MARE) reminded the meeting of the process and pointed out that the GFCM Scientific Advisory Committee presents the scientific data for the year in the month of June and holds discussions with the Member States. She emphasised that the situation in the Adriatic is well known, and the proposal they considered is legally correct for the implementation of the MAP, taking into account socioeconomic aspects. She thanked the Member States for their support and noted that this was the only proposal which ensured that Albania and Montenegro adopted the measures as well.

Marzia Piron gave a presentation comparing the advice issued by the MEDAC and the results that can be found in the decisions adopted by the GFCM. She said that many aspects had already been mentioned by DG MARE, and she recalled that the Secretariat participates by presenting the advice to the various sub-regional committees and to the SAC. On the basis of what was adopted, she listed some measures that she considered relevant: extension of the transition periods for various MAPs



taking into consideration the socioeconomic impacts on coastal communities; extension of the transition period of the plan for demersal stocks in the Strait of Sicily; the possibility of transfers between quotas has been envisaged, as has the adoption of a national conversion factor for demersal stocks in the Adriatic; regarding Blackspot seabream in the Alboran Sea, certain standardisation measures have been adopted between the two shores of the Mediterranean; vessels over 20 metres will adopt the IMO number; there have been efforts to resolve the question of non-compliance, as requested by the MEDAC. She concluded by saying that collaboration within the framework of the GFCM was essential.

Gian Ludovico Ceccaroni thanked Marzia Piron and invited everyone to reflect on the importance of a robust scientific basis before final implementation of the plans.

Milena Mihaylova (DG MARE) thanked the MEDAC and encouraged the further submission of proposals to the EC. Regarding the IMO code, she said that Morocco was reluctant to accept it for vessels over 15 metres, so they considered it together with the ICCAT measures and agreed on the code for vessels over 20 metres as a legal requirement; until now it was a resolution, but it has become a recommendation. Milena Mihaylova proceeded by speaking about the proposal on fishing opportunities for 2026. She pointed out that for the Council meeting on 11th/12th December the EC would present a non-paper to complete the proposal. She insisted on providing further details on the implementation of fishing opportunities for 2025, where it is important to examine how Member States have implemented fishing opportunities. This is an annual exercise, but continuity is vital. She explained that Spain introduced tighter regulations; France introduced selectivity for fleets and adopted larger closed areas, and they will continue to organise bottom trawl vessels while guaranteeing these vessels' operations in a way that is predictable. Italy adopted temporary closures of areas, and for 2025 these topics have been discussed in a number of meetings, and the stock management and assessment scenario was completed. She added that the STECF recently published its report, and she noted an increase in income per day in 2024, and in 2025 captures are higher and specimens larger. For the EC, the STECF's socioeconomic observations confirm that the measures are paying off for fishers, and that the Western Mediterranean MAP is working, with an increase in stock biomass and a reduction in fishing mortality. However, 11 out of 13 stocks remain overexploited, below biologically healthy levels. Various management scenarios have been proposed for the stocks, and the feasibility of achieving MSY in the short term involves a combination of measures, like reducing fishing effort for bottom trawl vessels and selectivity measures. She said she could not provide more details, however she guaranteed that the proposal would have sufficient legal flexibility to encourage fishers to continue, as well as various compensation measures. She thanked the MEDAC for its valuable advice on the Western Mediterranean MAP and said that the approach per single GSA was an important suggestion that would be considered for 2026. The non-paper essentially confirms the scientific observations, as well as the compensation and other measures that are needed to improve the state of stocks. She recalled that at the meeting with the Commissioner, the MEDAC asked for action on socioeconomic elements, and beyond fishing opportunities additional work was being carried out by Member States to address fleet models in the Mediterranean. There were also other public funds to accompany the transition and ensure employment under Article 7 of the CFP. She said this was a sort of large-scale political exercise, and the EC will continue to support the Member States with this.

The coordinator proceeded to recall the communication issued by the EC in early June, which said that the EC would endeavour to take other kinds of pressure on stocks into consideration. He therefore hoped to see these aspects taken into due account by the Council as well. He also emphasised that the STECF report often brings to light the limited time available for socioeconomic assessments.

Antonio Marzoa expressed his astonishment at the statements regarding a slight increase in income for crews and cases of overfishing. He pointed out that Catalonia alone had lost 20% of its vessels and 25% of its crews since the implementation of the MAP, these are figures that contrast with any notions of increases in income that were described. He underlined that there are many other anthropogenic activities that impact fish stocks 24/7, and he added that the five key species for monitoring and follow up in the Western Mediterranean MAP are at maximum sustainable yield, as studies have demonstrated. He said that the state of Norway lobster stocks is related to rising temperatures and not to fishing activities. He emphasised that the proposal for a 40% reduction, like the previous year's 79% reduction, was not legitimate if a balance between environmental and socioeconomic resources could not be maintained. He cited the CJEU judgement on case 3330/22, in which the High Court recalled that compliance with Article 2 of the CFP is mandatory, and it must be applied in its entirety. Fishers must be able to work to ensure food sovereignty.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) remarked that the approach doesn't seem to take socioeconomic measures into much consideration, and that the STECF report is incomplete in its socioeconomic assessment of certain stocks, such as shrimp species. In her view, basing the non-paper solely on this report will lead to the wrong conclusions. The EC must understand that fishing less has an impact on the activities of fisheries enterprises and related industries. If no fish are landed for a month, the cooperatives that provide services to fishers come to a standstill.

Francesca Biondo (Federpesca) commented on the STECF report, clearly highlighting that certain critical issues directly affect the sector's ability to invest and plan, such as the absence of timely data and a lack of coordination in processes. She confirmed that decisions directly affecting the economic sustainability of fleets are discussed on the basis of partial assessments and, at the last minute, predictability is undermined, paving the way for management choices that are difficult to understand. Moreover, the report confirms that these levels of management may not be sufficient to achieve ecological targets.

Kleio Psarrou (PEPMA) said that although she did not deal with the Western Mediterranean, she fully agreed with the other members. She added that she read some very worrying data recently on the warming of Mediterranean waters, and she underlined that changes in our ecosystems and the reduction in fish stocks are also caused by rising temperatures and the spread of invasive species, however, fishers are easier to target. She asked Milena Mihaylova for further clarification on compensation..

Milena Mihaylova (DG MARE) replied that STECF models include natural mortality, which incorporates environmental factors. She added that rising temperatures in the Mediterranean were

duly acknowledged, but she asked what more the STECF can do other than act on fishing effort and levels? STECF advice takes into account environmental factors, the objectives of the Western Mediterranean MAP, and fishing mortality, and only resilient fisheries are thought to be able to withstand other factors such as climate change. With regard to the evaluation of stock reserves, she informed the meeting that the scientific advice comes from the STECF, which comprises national experts, and that these scientific aspects must be discussed within the STECF because neither DG MARE nor the MEDAC have the necessary expertise to examine them in depth. The STECF is independent, and this year there was a focus on scientific aspects using the latest catch data and its benchmarking work. The EC has been implementing this compensation system since 2023 and has asked stakeholders to suggest new measures; she therefore invited everyone to familiarise themselves with the mechanism.

Elena Ghezzi (Legacoop) stressed how fortunate they are that compensation measures exist, this mechanism has helped them. However, taking a holistic view, there is not only the F component, all formulas must also consider the assessments made by the Social Dialogue Committee. She therefore called on the EC to evaluate it with an open mind. She added that she looks forward to the results of the current work by the STECF on socioeconomic indicators, it will be very important.

Antonio Marzoa emphasised that the STECF is not infallible and should not be untouchable. The MEDAC also works on these matters to convey advice, and he noted that experts from the various Member States share information with the STECF and DG MARE, as does the MEDAC, and that our positions are very clear: we cannot continue to focus solely on fishing mortality when other factors also affect resources.

Marzia Piron pointed out that there are some aspects of the STECF report on the Western Mediterranean that should be thought over. Specifically, the conclusions include some remarks that suggest making the assessment process more efficient, like the need to make data sets available at the start of the process so as to make the assessments of the models more realistic, and to have a timeline that would allow for socioeconomic analyses to be conducted.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) thanked Milena Mihaylova and Marzia Piron. He specified that if the STECF makes incomplete assessments and this incompleteness is presented as a limit, this is not, in his view, the STECF's responsibility - it is a political assessment. He noted that the previous year started with a non-paper and ended up with a completely different regulation, and in between there were no scientific considerations, only political ones. There is also a degree of conflict, with the Western Mediterranean plan on one side and GFCM measures on the other, differences and collateral activities sometimes arise that are affected by this instability. The EC should create the conditions for development (Article 29 TFEU) and ensure the gradual introduction of changes. Instead, every year in December there are actions to be implemented after a few weeks.

Milena Mihaylova (DG MARE) replied that the STECF assessment detected an increase in biomass and landings per fishing day, this is therefore a socioeconomic finding that the STECF believes is related to the measures implemented. She reassured the MEDAC that all contributions submitted are forwarded to the STECF, and that everything is reviewed on equal terms. There are the scientific

experts from GSA6, there is ICATMAR, and the STECF takes all of them into consideration. She was also keen to emphasise that she did not think that the STECF is untouchable, but that it has the best available scientific information at its disposal, and seeks out the best models to use, which is precisely why national scientists are asked to participate in the meetings. She added that she was aware of the need to consider the three pillars, she also welcomed new ideas, such as Elena Ghezzi's suggestion.

The coordinator hoped that in accepting proposals for the next Council there would be the utmost flexibility and open-mindedness. He passed the floor to Valentina Ceballos (WWF), who presented the DecarbonyT project, highlighting the key aspects for the MEDAC members. Discussion followed.

Bianca Wiles (DG MARE) thanked Valentina Ceballos for the presentation and expressed enthusiasm about the collaboration with Antonello Sala and the project consortium. She thanked everyone for their efforts and noted that an opportunity for significant collaboration with the sector had emerged, even though not all pilot studies had the same results in terms of improved energy efficiency. She recalled that the EU aims to make the sector climate-neutral by 2050. She added that several organisations are members of the ETP, and many of the comments made will also be included in the roadmap to be presented in February 2026.

Rafael Mas (EMPA) underlined the complete lack of assessment of the costs of these investments to achieve optimised gear. It is crucial to calculate the costs and the amortisation time; moreover, the fisheries sector pollutes much less than other maritime sectors.

Marina Illuminati recalled that the MEDAC is also part of the ETP and is continuing to follow the development of the platform.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) noted that biodiesel has finally been approved by the EC for use in small vessels, but the underlying problem is still the average age of the fleet: 30 years. This makes any innovations difficult to implement, including structural ones. Only if the EC opens up the possibility of replacing vessels through investments with a 5-year payback period can we envisage a fleet with a low impact in terms of energy and emissions, and only if foreign workers are brought in will it be possible to put together the necessary crews.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) also expressed his appreciation for the project. He added to Emanuele Sciacovelli's remarks, noting that the Italian fleet has an average age of 39.7 years, meaning that the tangible results in terms of decarbonisation were negligible. The payback would be predictable if the parameters were constant, but since the variables change every year, it is very difficult to predict amortisation times. He hoped to see concrete action by the Commissioner towards modernising the European fleet.

The coordinator closes the WG1 meeting, underlining that these rapidly evolving issues would definitely be addressed again in the future.

Procès-verbal du GT1
Visioconférence
Le 25 novembre 2025

Gian Ludovico Ceccaroni, coordinateur, souhaite la bienvenue aux participants et remercie les représentants des Administrations française, italienne, espagnole, catalane et de la Commission européenne.

Il présente l'ordre du jour, dont il demande l'approbation, ainsi que celle du procès-verbal de la réunion du 14 octobre 2025. Tous deux sont approuvés, le procès-verbal avec les modifications apportées par PEPMA.

Le coordinateur ouvre la séance et explique que le règlement 2025/2196, qui définit les modalités d'application du règlement sur le contrôle, a été publié dans le JO de l'UE. Il précise que la question sera approfondie lors des réunions prévues en février.

Il mentionne ensuite le Règlement délégué 2025/1766 complétant le Règlement 2023/2842 concernant le contrôle des entrées et sorties de zones de pêche, les mesures techniques en cas de défaillance de communication entre le navire et le centre de contrôle, et différentes règles en matière de surveillance et d'inspection.

Il ajoute que la CE a présenté le budget de l'Union pour la période 2028-2034, le 16 juillet, qui a soulevé de nombreuses critiques des parties prenantes. Il annonce qu'une première réunion entre le PE et la CE s'est tenue les 13 et 14 novembre, et que, suite à l'exposition des différents points de vue, la Présidente Ursula Von Der Leyen a donné au PE la possibilité d'apporter certains amendements et mesures correctives, notamment pour la pêche. En particulier, il a été demandé de revoir le plafond (2 milliards) qui n'est pas clairement défini dans le budget total de l'agriculture et de la pêche, et la Présidente s'est déclarée favorable à les expliciter dans l'acte final.

Le coordinateur ajoute qu'une réunion du Comité de dialogue social pour la pêche s'est tenue le 5 novembre à Bruxelles en présence du Commissaire Costas Kadis, et qu'une proposition concernant les compensations au sein du règlement pour la Méditerranée occidentale a été proposée : il s'agit de prévoir des compensations en jours de mer aussi en cas de promotion d'actions de formation pour les opérateurs du secteur prévoyant des jours à terre et non en mer. À cette occasion, le Commissaire Costas Kadis s'est déclaré très intéressé par l'idée, dans l'attente de recevoir des propositions écrites.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare), membre du Comité en question, rappelle que le secteur déplore depuis toujours le manque d'évaluation du caractère socioéconomique dans les Règlements, ce qui a donné naissance à l'idée d'ajouter dans le Règlement sur les possibilités de pêche 2026 pour la Méditerranée un article 8 bis (ou 8 a) qui prévoirait des mesures de compensation de type socioéconomique. Elle donne un exemple : si un armateur organise une formation pour les équipages de trois jours tous les trois mois à terre, et investit ainsi sur les personnes, sur la sécurité à bord et la sécurité de navigation, sur la biologie, sur la formation linguistique, ces jours devraient être reconnus en compensation et soustraits des réductions. Elle rappelle à ce propos les directives de recrutement des équipages adoptées par l'OIT pour augmenter le bien-être des équipages.

Gian Ludovico Ceccaroni ajoute ensuite que la réunion inter-CC a eu lieu le 19 novembre, et que la présentation d'un des représentants de la DG a approfondi la structure du nouveau Fonds unique, qui sera le thème central des prochaines réunions en février. Il demande ensuite au Président Antonio Marzoa s'il souhaite fournir un bref résumé de la réunion inter-CC.

Le Président considère que l'initiative relatée par Elena Ghezzi est excellente et remercie le Comité d'avoir proposé ces modifications. Il tient à rappeler que le secteur de la pêche s'occupe de formation des équipages depuis des années, c'est une tâche réalisée depuis toujours par les organisations de pêche de Méditerranée occidentale, avec les organismes institutionnels en Espagne, avec l'Instituto social de la Marina (ISM), qui abordent les sujets touchant à la sécurité. Ces organisations n'ont jamais cessé ces actions, et l'activation de ce mécanisme de compensation serait optimale, mais il tient à rappeler que ces actions sont menées sur initiative du secteur depuis des années. Concernant la réunion inter-CC, il indique que l'ODJ était très riche, et que le Secrétariat avait préparé en accord avec le Bureau une intervention abordant différents aspects des sujets les plus importants : l'action externe, le nouveau cadre financier pluriannuel, le fonctionnement des CC, les règles de conduite, les bonnes pratiques et la *performance review*. Le Président indique que la Directrice générale Charlina Vitcheva a ouvert la réunion et abordé l'effort collectif à mener par tous pour appliquer les directives et le Pacte pour l'Océan, dans le cadre duquel la Directive sur la PEM et la stratégie maritime sont en cours de révision, et a rappelé qu'il est nécessaire d'accélérer les efforts pour atteindre les objectifs environnementaux. Elle a précisé que les données sur l'évaluation de la PCP seront prêtes au printemps, et que le secteur de la pêche est résilient et compétitif, et doit gérer le vieillissement de la flotte, raison pour laquelle est en cours d'élaboration une stratégie promouvant l'autonomisation des communautés côtières, notamment à travers les FLAG, qui réalisent un travail important en simplifiant l'utilisation des outils numériques, sans déréglementer mais en réglementant mieux. Elle a rappelé la réunion du 17 novembre, durant laquelle a eu lieu la première discussion du conseil, et a reconnu que les mesures ont été prises en Méditerranée occidentale, et que la réduction de 40 % des jours de mer et l'application des mesures de réduction ont représenté un effort énorme au cours des 5 premières années, mais qu'il faut continuer dans cette direction pour ne pas perdre les résultats obtenus jusqu'ici, par conséquent l'approche de précaution sera encore suivie pendant un à deux ans. Concernant le nouveau cadre financier pour 2028-2034, et le Fonds unique, Antonio Marzoa estime qu'il aura de fortes répercussions sur le secteur et qu'il irait à l'encontre du Traité, c'est pourquoi il fait part de son opposition totale. Il explique que le MEDAC a clairement indiqué qu'en plus de la réduction des financements pour le secteur à 2 milliards contre les 6 milliards prévus dans le passé, on passe d'un modèle basé sur les coûts réels aux résultats obtenus dans les différents projets. Selon la CE, les paiements seront plus rapides. L'application de cette approche entraînera selon le Président la disparition de la pêche, l'affaiblissement de la PCP et la concentration sur l'économie bleue et d'autres aspects. Le BSAC a également attiré l'attention sur le fait que le secteur halieutique sera mis en concurrence avec le secteur agricole.

Kleio Psarrou (PEPMA) observe que les parlementaires du secteur de la pêche exercent une pression concernant les émissions de carbone et demandent une dérogation concernant la modernisation car la flotte de l'UE est vétuste, c'est pourquoi ils ont proposé des programmes de modernisation des flottes financée par les EM et la CE pour atteindre les objectifs environnementaux. Il demande s'il y a de nouvelles informations à ce sujet.

Gian Ludovico Ceccaroni répond que la discussion sur le nouveau fonds aura lieu en février et concerne le processus législatif.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) précise à propos des observations du Président que la formation n'est qu'une des propositions, et qu'elle sait qu'elle a lieu depuis des années, mais qu'il y a également des propositions pour des financements des travaux à bord afin d'augmenter le bien-être des équipages et que toutes ces propositions apportent une valeur en termes de possibilités de pêche à des actions menées depuis des années, c'est en cela que consiste l'élément supplémentaire.

Rosa Caggiano indique que les CC ont été rassurés durant la réunion inter-CC, car il a été expliqué que le financement direct pour les CC rentrera dans le cadre des facilités de l'UE dans la nouvelle programmation. Elle ajoute que la dimension externe et financière a été abordée, et que le MEDAC a également soulevé le problème de juridiction des eaux pour la Méditerranée, et a demandé que soit organisée une conférence pour la Méditerranée invitant tous les États concernés afin de faire le point sur la situation. La planification de l'espace maritime a été abordée, notamment en rappelant l'avis du 30/10/2025 soulignant la participation active du secteur et la participation intersectorielle dès les premières phases. Le fonctionnement des CC a été examiné, et les résultats de la *performance review* du MEDAC ont été présentés. Au sujet du code de conduite, prévu dans le Règlement interne du MEDAC et spécifiant que les comportements des membres ne doivent pas nuire au bon fonctionnement du CC, ces modifications ont été approuvées et seront abordées pendant l'AG de février. Le nombre de membres a doublé depuis la création du MEDAC, et certaines associations telles que LIFE et OCEANA sont revenues, ce qui est un excellent signal. Par ailleurs, deux nouvelles associations, une grecque et une espagnole, qui représentent la pêche artisanale, sont membres du MEDAC. Elle annonce qu'une réunion de haut niveau sur le Dialogue sur la mise en œuvre de la pêche artisanale, organisée par Costas Kadis s'est tenue la veille, et qu'Antonis Petrou, en tant que coordinateur du nouveau FG sur la pêche artisanale, a participé pour le compte du MEDAC, du CC Sud et du Black Sea AC. Il a insisté sur l'opposition des CC à la constitution d'un nouveau CC sur la pêche artisanale, et rappelé la lettre commune transmise à la CE. Il a enfin souligné la nécessité de renouveler la flotte, et d'une plus grande participation de la petite pêche aux accords de partenariat, en tenant compte de tous les impacts socioéconomiques.

Rafael Mas (EMPA) est inquiet quant à l'obstination de la DG MARE à constituer ce CC sur la pêche artisanale.

Rosa Caggiano précise que le nouveau CC a seulement été proposé dans le Pacte pour l'Océan, et qu'il est à la phase embryonnaire, qu'il y a donc toute une procédure législative à suivre. En attendant, les CC ont fait part de leur totale opposition.

Antonio Marzoa ajoute que les interactions trophiques entre espèces n'ont pas été prises en compte dans les possibilités de pêche, et rappelle à la CE que la limite de survie des flottes doit autant être tenue en considération que celle des stocks, et rappelle la nécessité de l'approche écosystémique.

Au sujet de la pêche artisanale, Gilberto Ferrari (Fedagripesca) rappelle qu'elle représente en Italie 70 % de la flotte, il est évident qu'il ne s'exprimerait jamais contre la petite pêche, et que les efforts de la CE doivent être encouragés, mais il observe une attitude d'opposition envers la pêche industrielle ces dernières années, en particulier un acharnement contre le chalutage, contrebalancé par une volonté de promouvoir la pêche artisanale. Il estime qu'il est nécessaire de rééquilibrer les deux aspects et de tenir compte de l'impact socioéconomique de ces deux économies.

Gian Ludovico Ceccaroni passe au point suivant concernant la présentation des résultats de la dernière session plénière de la CGPM.

Milena Mihaylova (DG MARE) présente les résultats de la session annuelle de la CGPM du 4 au 9 novembre 2025 et du comité de conformité, et rappelle que les EM et le MEDAC étaient présents, ce qui s'est avéré très utile. La CGPM a approuvé 12 décisions, dont 10 s'appuyant sur des propositions de la CE et 2 sur l'aquaculture, proposées par des pays tiers et adoptées par l'UE. Elle revient ensuite sur les aspects les plus significatifs : la CGPM a introduit un mécanisme de promotion des mesures de surveillance de la *compliance* et des mesures correctives à partir de 2028, la DG MARE est parvenue à soutenir le développement dans les pays tiers, en Tunisie par exemple, en recherchant un plan d'action clair aligné sur les priorités de la DG MARE. Elle rappelle ensuite le Pacte pour la Méditerranée adopté, qui se concentre sur des zones et actions communes, la DG MARE a en particulier inclus dans le pacte un nouveau projet pour augmenter les capacités d'inspection afin de lutter contre la pêche INN, et est en étroite contact avec l'AIECP. Lors de la session, le code OMI pour les navires de plus de 20 mètres a également été adopté afin de garantir la traçabilité, notamment sur proposition du MEDAC. Le code OMI sera obligatoire à partir de 2026, et sera également proposé pour la flotte de 15 m de LHT l'année prochaine. Pour les FRA en Méditerranée, elle indique que plusieurs EM ont déjà mené des études économiques de quantification de l'impact, comme en Croatie et en Grèce, mais que la CE n'a pas présenté la proposition d'établir des FRA en dessous de 800 m, et le fera peut-être l'année prochaine. Elle précise que certains pays méditerranéens, tels que l'Égypte, ont adopté cette proposition, et qu'il existe un risque de déplacement de la flotte s'il manque une FRA couvrant toute la Méditerranée. Elle ajoute que les plans de gestion doivent être adoptés sur base scientifique, et que certains MAP ont étendu la période de transition pour cette raison. En mer d'Alboran, en revanche, la partie à long terme du plan pluriannuel pour l'exploitation durable de la dorade rose (*Pagellus bogaraveo*) doit commencer, ce qui réduira considérablement les captures. Dans la mer Adriatique, les limites de capture pour 2026 ont été définies pour les petits pélagiques, suivant les dispositions du plan pluriannuel, avec également la participation de l'Albanie et du Monténégro. Dans les GSA 17 et 18 (Adriatique), la mise en œuvre du régime d'effort de pêche pour les stocks démersaux clés se poursuit elle aussi, par des réductions de l'activité de pêche visant principalement à atteindre l'objectif de pêche durable de la langoustine (*Nephrops norvegicus*). Elle demande s'il y a des questions.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) demande à la DG MARE s'il y a des nouveautés concernant les espèces démersales en mer Adriatique, car seuls les petits pélagiques ont été mentionnés.

Milena Mihaylova (DG MARE) répond au sujet des espèces démersales que pour le RMD 2026, les mesures devront être adoptées de manière à éviter des réductions uniquement sur la base de la

langoustine. Elle remercie la Croatie pour son effort de définir des zones pour la protection des larves de langoustine et précise que les demandes du Monténégro et de l'Albanie ont été acceptées, et qu'il a été possible d'obtenir une proposition commune garantissant la parité au niveau de l'Adriatique.

Kleio Psarrou (PEPMA) demande des éclaircissements sur le déplacement de la flotte égyptienne, car le problème est fortement ressenti en Grèce.

Milena Mihaylova (DG MARE) répond qu'une proposition a été présentée à la CGPM pour obtenir une FRA, et il a été conclu qu'il n'y aurait pas d'impact socioéconomique avec une FRA de 800 m, mais la CE n'était pas en mesure de présenter une telle proposition cette année, tandis que certaines parties contractantes l'ont adoptée, comme l'Égypte. Ceci a causé de nombreuses inquiétudes, car les Égyptiens sont ainsi libres de pêcher à cette profondeur dans d'autres zones, précisément en raison de l'absence d'une FRA unique dans toute la Méditerranée. Un avis du MEDAC sur la question, en plus des études économiques déjà présentées, serait très apprécié.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) se déclare favorable à un avis du MEDAC sur la question, et demande des explications supplémentaires sur les mesures adoptées pour la mer Adriatique.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) souligne que son organisation est fortement opposée à l'établissement d'une FRA à 800 m, à plus forte raison si l'UE doit le faire parce que l'Égypte le fait. Il demande des explications sur les décisions pour la pêche des espèces démersales en mer Adriatique.

Francesca Biondo (Federpesca) demande précisément quelles sont les mesures adoptées, si elles sont spatiotemporelles et quelles zones et périodes elles concernent.

À propos de la FRA à 800 m, Domitilla Senni (MedReact) rappelle que la question a été discutée au sein du MEDAC, que le groupe des 40 % a partagé, et que la flotte italienne, sur la base des données présentées à la CGPM, ne pêche pas à cette profondeur. Elle rappelle que la France et l'Italie ont approuvé l'interdiction de pêche au chalut au-delà des 800 m en Méditerranée occidentale, par conséquent elle ne comprend pas cette opposition nette de la part de certains membres.

Carlo Ros Vicens (FBCP) précise que, depuis que les limites de capture ont été établies, les navires vont dans d'autres zones, et l'effort de pêche se déplace d'une espèce à l'autre.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) précise que la raison de l'interdiction de la pêche au-delà des 800 m n'est pas claire, étant donné que l'on ne pêche pas actuellement au-delà de cette profondeur. Il rappelle que l'on ne pêche pas parce que l'Italie a adopté le mécanisme de compensation, pour cette raison son organisation est opposée à la FRA.

Filippo Cassola (CIPS) précise qu'une réduction de 50 % a été adoptée pour la dorade rose en mer d'Alboran, et une interdiction totale de la pêche récréative dans cette zone, il considère que ceci est un peu discriminatoire pour les deux catégories.

Au sujet de la pêche récréative, Milena Mihaylova (DG MARE) répond que la période de transition est terminée, par conséquent cette mesure est conforme. Elle précise que la proposition concernait l'ensemble de l'offre, mais qu'il a été nécessaire d'accepter une réduction de 50 %, bien que le mandat de l'UE soit encore plus ambitieux. Il n'y a à son avis pas de changements dans l'Adriatique pour l'Italie. Pour les espèces démersales, le MAP a été mis en œuvre, l'exercice annuel a été mené conformément aux aspects scientifiques et socioéconomiques. Étant donné que l'on est passé à une réduction moindre de l'effort, les mesures spatiotemporelles ont été adoptées par tous les États. Vu que l'Italie ne peut soutenir d'autres fermetures, le travail a été réalisé sur les fermetures déjà existantes et, sur la base de la proposition de l'Italie, un travail a été accompli sur l'extension temporelle des zones.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) précise les dispositions adoptées dans la fosse de Pomo, à savoir une période de fermeture plus longue et que les navires non autorisés ne pourront pas pêcher plus d'un jour par semaine dans les zones B et C. La grande nouveauté pour l'Albanie et le Monténégro est une fermeture temporelle pour la langoustine dans une zone à haute densité. Pour ce qui concerne les eaux croates, il s'agit d'une zone couvrant principalement la langoustine dans la GSA 17. Ceci ne vise pas à réduire le nombre de jours de mer, mais l'adoption de mesures spéciales qui devraient aider les sous-stocks de langoustines à augmenter la biomasse, car au moins trois de ces sous-stocks sont appauvris.

Francesca Biondo (Federpesca) demande alors si pour les espèces démersales dans la mer Adriatique la seule mesure spatiotemporelle pour l'Italie est celle concernant la fosse de Pomo et la pêche en zone B un jour par semaine. Elle demande ensuite si le total de jours de mer pour l'Italie en 2026 sera le même qu'en 2025.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) répond que, pour les fermetures spatiales dans la fosse de Pomo, les zones A et B adoptées l'année passée sont maintenues, ce sont les mêmes, pour une période plus longue, mais adaptées pour ne pas couvrir le mois de décembre. Quant à la réduction, elle est comparable à celle adoptée en 2025.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) souligne que ce n'est pas la même chose de passer de deux mois à sept mois, car dans les zones A et B, dans les « Barbare », la mesure épargne le mois de décembre mais arrête les navires pendant 7 mois, et ce n'est pas une zone neutre, il rappelle que la question a été discutée avec le ministère de l'Agriculture, il s'agit d'une mesure qui touchera certaines pêcheries de l'Adriatique moyen et bas, au bénéfice d'autres pêcheries de Trieste à Gallipoli. Il ajoute par ailleurs que ceci est un remède bien amer à boire sans compensations, pour obtenir une réduction inférieure sur les jours de mer.

Milena Mihaylova (DG MARE) rappelle le processus et ajoute qu'en juin, le Comité scientifique de la CGPM présente les données scientifiques pour l'année et qu'une discussion a lieu avec les EM, la situation de l'Adriatique est connue, et une réflexion a été engagée concernant une proposition correcte du point de vue légal jusqu'à la mise en œuvre du MAP, prenant en compte les aspects socioéconomiques. Elle remercie les EM pour leur soutien. Elle précise que cette proposition a été la seule permettant que l'Albanie et le Monténégro appliquent eux aussi les mesures.

Marzia Piron présente une comparaison entre les avis du MEDAC et les résultats figurant dans les décisions adoptées par la CGPM. Elle précise que de nombreux aspects ont déjà été annoncés par la DG MARE et rappelle que le Secrétariat participe en présentant les différents avis aux différents sous-comités sous-régionaux et au SAC. Sur la base des éléments adoptés, elle énumère quelques mesures importantes : extension des périodes de transition des différents MAP, tenant compte des différents impacts socioéconomiques pour les communautés côtières ; extension de la période de transition des stocks démersaux dans le canal de Sicile ; la possibilité de transfert des quotas et l'adoption du facteur de conversion national pour les stocks démersaux dans l'Adriatique ont été prévues ; plusieurs mesures d'harmonisation entre les deux rives de la Méditerranée ont été adoptées pour la dorade rose en mer d'Alboran ; le numéro OMI sera adopté par les navires de 20 mètres ; concernant la non-conformité, un effort est en place pour résoudre la question, comme demandé par le MEDAC. Elle conclut en déclarant que la collaboration est fondamentale dans le domaine de la CGPM également.

Gian Ludovico Ceccaroni remercie Marzia Piron et invite l'assemblée à réfléchir à l'importance de disposer d'une base scientifique sûre avant la mise en œuvre définitive des plans.

Milena Mihaylova (DG MARE) remercie le MEDAC et l'invite à continuer d'envoyer des propositions. Le Maroc a été réticent à accepter le code OMI pour les navires de 15 mètres, par conséquent une étude commune des mesures de l'ICCAT a été menée, et il a été convenu d'appliquer une obligation légale de code OMI aux navires de 20 m, c'était jusqu'ici une résolution, c'est désormais une recommandation. Milena Mihaylova poursuit avec la proposition des possibilités de pêche pour 2026, et précise que la CE présentera un *non-paper* pour compléter la proposition lors du Conseil des 11 et 12 décembre. Elle tient cependant à revenir sur la situation des possibilités de pêche 2025, car il est important d'étudier en détail la manière dont les EM les ont appliquées. Il s'agit d'un exercice annuel, qui requiert cependant de la continuité : elle explique que l'Espagne a introduit une codification supérieure, que la France a introduit la sélectivité pour les flottes et a adopté des zones d'interdiction plus étendues, et continuera à organiser les chalutiers, en garantissant dans tous les cas l'activité de ces navires de manière prévisible. L'Italie a adopté des zones de fermetures temporelles, et ces thèmes ont été abordés en 2025 dans certaines réunions, et a complété le scénario de gestion et l'évaluation des stocks. Elle ajoute que le CSTEP a publié le rapport il y a peu, et qu'il indique une augmentation de revenu par jour en 2024 et 2025, que l'on pêche plus, avec des tailles plus importantes. Pour la CE, les observations de type socioéconomique du CSTEP confirment que les mesures récompensent les pêcheurs, et que le MAP pour la Méditerranée occidentale fonctionne, avec une augmentation de la biomasse des stocks et la baisse de la mortalité par pêche. Cependant, 11 stocks sur 13 restent surexploités et en deçà des niveaux biologiques sains. Pour les stocks, plusieurs scénarios de gestion ont été envisagés, la possibilité d'atteindre le RMD dans de brefs délais se traduit par une combinaison de mesures telles que la réduction de l'effort pour les chalutiers et la sélectivité. Elle ne peut pas approfondir davantage, mais assure que la proposition bénéficie d'une flexibilité juridique pour inciter les pêcheurs à continuer, et de différentes mesures de compensation. Elle tient à remercier le MEDAC pour ses avis précieux sur le MAP pour la Méditerranée occidentale et ajoute que la proposition d'approche par GSA s'est révélée importante, et annonce qu'elle sera prise en compte pour 2026. Le *non-paper* confirme les observations scientifiques et les mesures de

compensation et autres mesures nécessaires à l'amélioration de l'état des stocks. Elle rappelle que, lors de la réunion avec le Commissaire, le MEDAC a demandé une intervention sur les éléments socioéconomiques et, au-delà des possibilités de pêche, d'autres travaux ont été mis en œuvre par les États membres pour intervenir sur les modèles de flottes en Méditerranée, d'autres fonds publics pour accompagner la transition et garantir l'emploi en vertu de l'article 7 de la PCP. Il s'agit d'une sorte d'exercice politique de longue portée, et la CE soutiendra les EM dans cette entreprise.

Le coordinateur rappelle ensuite que la Communication de la CE publiée début juin soulignait que la CE se serait elle aussi efforcée de tenir compte des autres pressions auxquelles les stocks sont soumis, et espère par conséquent que ces aspects seront eux aussi pris en considération lors du Conseil. Il rappelle que le rapport du CSTEP mentionne souvent le peu de temps disponible pour les évaluations, notamment socioéconomiques.

Antonio Marzoa est étonné des affirmations concernant la légère augmentation des recettes des équipages et la situation de surpêche. Il indique que la Catalogne a perdu 20 % de ses navires et 25 % de ses équipages depuis le début de la mise en œuvre du MAP, par conséquent ces données ne confirment pas du tout la situation de revenu supérieur mentionnée. Il rappelle que de nombreux autres facteurs anthropiques ont un impact permanent sur les ressources halieutiques, et ajoute que les 5 espèces de base pour le suivi du MAP pour la Méditerranée occidentale sont au rendement maximal durable, et que des études le démontrent. Il affirme que la situation de la langoustine est liée à l'augmentation de la température et non aux activités de pêche. La proposition de réduction de 40 %, comme celle de 79 % de l'année précédente, n'est pas raisonnable si l'on n'est pas en mesure de maintenir un équilibre entre ressources environnementales et socioéconomiques. Il évoque l'arrêt 3330/22 de la Cour de justice européenne, qui rappelle l'obligation de respecter l'article 2 de la PCP, qui doit être appliqué en intégralité, les pêcheurs doivent pouvoir travailler pour garantir la souveraineté alimentaire.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) soutient que l'approche semble faire peu de cas des mesures socioéconomiques, et que le rapport du CSTEP est incomplet dans l'évaluation socioéconomique de certaines espèces, notamment la crevette. Baser le *non-paper* uniquement sur ce rapport mène selon elle dans la mauvaise direction. La CE doit comprendre que le fait de moins pêcher a un impact sur la vie des entreprises de pêche et les activités connexes, et si l'on ne débarque pas de produit pendant un mois, les coopératives de services aux pêcheurs sont à l'arrêt.

Francesca Biondo (Federpesca) commente le rapport du CSTEP, et souligne que certains problèmes ont un impact direct sur la capacité d'investissement et de programmation du secteur, comme le manque de données de qualité et de coordination des processus, et confirme le fait que les décisions ayant une incidence directe sur la viabilité économique des flottes sont discutées sur la base d'évaluations partielles, et éliminent la prévisibilité au dernier moment, ouvrant la porte à des choix de gestion difficiles à comprendre. De plus, le rapport confirme que ces niveaux de gestion pourraient ne pas s'avérer suffisants pour les objectifs écologiques.

Kleio Psarrou (PEPMA) se déclare pleinement d'accord avec les autres membres, même si elle ne s'occupe pas de Méditerranée occidentale. Elle a lu récemment des données très inquiétantes

concernant le réchauffement des eaux méditerranéennes, et souligne que les changements de nos écosystèmes, et la réduction des stocks de pêche, sont également causés par l'augmentation de la température et la propagation d'espèces envahissantes, mais que les pêcheurs restent une cible facile à viser. Elle demande des explications sur les compensations à Milena Mihaylova.

Milena Mihaylova (DG MARE) répond que, les modèles du CSTEP comprennent la mortalité naturelle, qui inclut les facteurs environnementaux. Elle a connaissance de l'augmentation des températures en Méditerranée, mais demande ce que le CSTEP pourrait faire de plus qu'agir sur l'effort de pêche et les niveaux. L'avis du CSTEP tient compte des facteurs environnementaux, des finalités du MAP pour la Méditerranée occidentale et de la mortalité par pêche, et il en ressort que seule une pêche résiliente peut résister à d'autres facteurs tels que le changement climatique. Pour l'évaluation des réserves des stocks, elle confirme que l'avis scientifique provient du CSTEP, où siègent des experts nationaux, et que ces aspects scientifiques sont discutés au sein du CSTEP, car ni la DG MARE ni le MEDAC n'ont les compétences nécessaires pour approfondir. Le CSTEP est indépendant, et a cette année mis l'accent sur les aspects scientifiques, en s'appuyant sur les données les plus récentes sur les captures et sur le benchmarking. Depuis 2023, la CE a mis en place ce système de compensation et a demandé aux parties prenantes de proposer de nouvelles mesures ; elle invite par conséquent les participants à comprendre le mécanisme.

Elena Ghezzi (Legacoop) rappelle qu'heureusement que les mesures de compensation existent, et que ce mécanisme a aidé les pêcheurs, mais que, dans une vision holistique, il n'existe pas uniquement le facteur de mortalité par pêche, cependant il faut tenir compte des évaluations du Comité de dialogue social dans toutes les formules. Elle invite par conséquent la CE à l'évaluer en essayant de garder un esprit ouvert. Elle est impatiente de voir les travaux du CSTEP sur les indicateurs socioéconomiques, car ils seront très importants.

Antonio Marzoa souhaite souligner que le CSTEP n'est pas infaillible et ne devrait pas être intouchable, le MEDAC travaille lui aussi sur le sujet pour le répercuter sur les avis, et rappelle que les experts des différents EM partagent leurs informations avec le CSTEP et la DG MARE, comme le MEDAC, et que la position de ce dernier est très claire : on ne peut pas continuer à se concentrer uniquement sur la mortalité par pêche, d'autres facteurs ont une influence sur la ressource.

Marzia Piron précise que certains aspects du rapport du CSTEP sur la Méditerranée occidentale font réfléchir, notamment les conclusions, qui contiennent certaines observations proposant d'améliorer l'efficacité du processus d'évaluation, le besoin de mettre à disposition les séries de données dès le début du travail, afin que les évaluations des modèles soient plus réalistes, et d'avoir des délais qui permettraient de réaliser les analyses socioéconomiques.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) remercie Milena Mihaylova et Marzia Piron et précise que, si le CSTEP effectue des évaluations incomplètes et que cette insuffisance est représentée comme une limite, il pense cependant que la responsabilité ne relève pas du CSTEP, mais qu'il s'agit d'une évaluation politique. L'année passée, on est parti d'un *non-paper* pour arriver à un Règlement totalement différent, avec au milieu des considérations non scientifiques, mais politiques. Pour la concurrence également, avec d'un côté le MAP pour la Méditerranée occidentale et de l'autre les mesures de la

CGPM, on crée parfois des différences et des activités collatérales qui souffrent de ces situations de déséquilibre. La CE doit créer les conditions de développement (article 29 du TFUE) et prévoir une progressivité d'insertion de modifications. Or, chaque année on arrive en décembre avec des mesures à appliquer dans un délai de quelques semaines.

Milena Mihaylova (DG MARE) répond que l'évaluation du CSTEP a observé une augmentation de la biomasse et des débarquements par jour de mer, ceci est par conséquent une donnée socioéconomique que le CSTEP considère comme corrélée aux mesures mises en œuvre. Elle rassure le MEDAC sur le fait que toutes les contributions envoyées sont transmises au CSTEP et que tout est examiné sur le même pied. Il y a des experts de la GSA6, d'ICATMAR, et tous sont tenus en considération par le CSTEP, et elle tient à souligner qu'elle ne prétend pas que le CSTEP est intouchable, mais qu'il a entre les mains les meilleures données scientifiques disponibles et recherche les meilleurs modèles à appliquer, et c'est pour cette raison que les scientifiques des EM ont été invités à participer aux réunions. Elle a conscience de la nécessité de tenir compte des trois piliers et invite également les participants à proposer de nouvelles idées, comme celles présentées par Elena Ghezzi.

Le coordinateur espère que les propositions seront accueillies avec une grande ouverture d'esprit lors du prochain Conseil, et passe la parole à Valentina Ceballos (WWF), qui présente le projet DecarbonyT et ses aspects plus importants pour les membres du MEDAC, puis ouvre le débat.

Bianca Wiles (DG MARE) remercie Valentina Ceballos pour sa présentation et fait part de sa grande satisfaction concernant la collaboration avec Antonello Sala et le Consorzio Mediterraneo pour le projet, remercie l'assemblée pour les efforts réalisés et ajoute que l'opportunité d'une collaboration importante avec le secteur s'est fait jour, même si toutes les études pilotes n'ont pas eu les résultats espérés en termes d'efficacité énergétique. Elle rappelle que l'UE vise à rendre le secteur neutre du point de vue environnemental d'ici à 2050, et sait que de nombreuses organisations sont membres de l'ETP, et que bon nombre des observations soulevées se retrouveront également dans la feuille de route qui sera présentée en février 2026.

Rafael Mas (EMPA) précise qu'il manque absolument une évaluation des coûts de ces investissements pour arriver à l'optimisation des engins, car il est important de calculer les coûts et les délais d'amortissement, et que la contribution du secteur halieutique est très faible par rapport aux autres secteurs maritimes qui polluent beaucoup plus.

Marina Illuminati rappelle que le MEDAC fait lui aussi partie de l'ETP, et qu'il suit le développement de la plateforme.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) affirme que le biodiesel a enfin reçu de la CE la possibilité d'être utilisé sur les navires de petite taille, mais que le problème de base reste l'âge moyen de la flotte, qui est de 30 ans, et ceci rend difficiles toutes les innovations, même structurelles. Si seulement la CE ouvrait la possibilité de remplacer les navires par un investissement avec un remboursement de 5 ans, on pourrait envisager une flotte à faible impact énergétique. Par ailleurs il ne sera possible de disposer des équipages nécessaires qu'en intégrant un personnel étranger.



Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) confirme l'appréciation reçue par le projet, et ajoute aux remarques d'Emanuele Sciacovelli que la flotte italienne a un âge moyen de 39,7 ans, par conséquent, le résultat concret pour la décarbonation est minimal. En outre, le remboursement serait prévisible si les paramètres étaient constants, mais étant donné que les variables sont modifiées chaque année, il est très difficile de prévoir un amortissement. Il espère une action concrète de la part du Commissaire pour moderniser la flotte européenne.

Le coordinateur lève la séance du GT1 et précise que le sujet évolue rapidement et sera sans aucun doute traité à nouveau par la suite.



Ur.br.:55/2026

Rim, 26. veljače 2026.

Zapisnik RS1

Online

25. studenog 2025.

Koordinator Gian Ludovico Ceccaroni pozdravlja sudionike i zahvaljuje predstavnicima uprava iz Francuske, Italije, Španjolske, Katalonije i Europske komisije.

Čita dnevni red i pita usvaja li se isti, zajedno sa zapisnikom sa sastanka od 14. listopada 2025. Oba se usvajaju, zapisnik s izmjenama koje je unijela PEPMA.

Koordinator otvara sjednicu i objašnjava da je u Službenom listu EU-a objavljena Uredba 2025/2196, u kojoj se navode metode primjene izmjena Uredbe o kontroli i navodi da se na sastancima zakazanim za veljaču planira detaljna rasprava o tom pitanju.

Zatim spominje Delegiranu uredbu 2025/1766 kojom se nadopunjuje Uredba 2023/2842 o nadzoru ulaska i izlaska iz ribolovnih područja, tehničkim mjerama u slučaju prekida komunikacije između plovila i kontrolnog centra te raznim propisima o nadzoru i inspekciji.

Ističe da je 16. srpnja 2025. EK predstavio budući proračun EU-a za razdoblje 2028.-2034. te da je bilo mnogo kritika od strane dionika. Obavještava da je 13. i 14. studenog održan prvi sastanak između EP-a i EK-a te je, nakon iznošenja različitih mišljenja, predsjednica Von Der Leyen dala EP-u priliku da uvede neke izmjene i korektivne mjere, uključujući i u području ribarstva. Konkretno, zatraženo je da se preispita gornja granica (plafon od 2 milijarde) koja nije jasno definirana u ukupnom proračunu za poljoprivredu i ribarstvo, a predsjednica se izjasnila za njihovo jasno preciziranje u završnom aktu.

Koordinator također ističe da je 5. studenog u Bruxellesu održan sastanak Odbora za socijalni dijalog za ribarstvo kojemu je prisustvovao i povjerenik Kadis te je predstavljen prijedlog u pogledu naknada u okviru Uredbe za zapadno Sredozemlje: osigurati kompenzacije u vidu ribolovnih dana čak i kada se promiču edukativne aktivnosti za ribarske djelatnike s danima provedenima na kopnu, a ne na moru. Povjerenik Kadis pritom je pokazao veliki interes za tu ideju te očekuje pisane prijedloge.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare), članica predmetnog odbora, podsjeća da se sektor oduvijek žalio na nedostatak socioekonomskih procjena u Uredbi i stoga je ta ideja sazrela, odnosno dodavanje članka 8.a (ili 8.bis) Uredbi o ribolovnim mogućnostima za 2026. za Sredozemlje kojim bi se omogućile mjere socijalno-ekonomske naknade. Dodaje primjer: ako vlasnik broda organizira 3 dana obuke za posadu svaka 3 mjeseca na kopnu, čime ulaže u ljude, sigurnost na brodu, navigaciju, biologiju, jezičnu obuku, te dane treba priznati kao kompenzaciju i oduzeti od smanjenja. U tom smislu, podsjeća na smjernice za regrutaciju posada koje je usvojio MOR (ILO) radi povećanja dobrobiti posada.

Ceccaroni također ističe da je 19. studenog održan sastanak InterAC-a te da je u prezentaciji jednog od predstavnika GU MARE-a detaljnije proučena struktura novog Jedinstvenog fonda, koji će biti središnja tema sljedećih sastanaka u veljači. Zatim pita predsjednika Marzou želi li ukratko izvijestiti o sastanku InterAC-a.

Predsjednik Marzoa, u vezi s onime što je izjavio Ghezzi, smatra da je to izvrsna inicijativa i zahvaljuje Odboru na prijedlogu ovih promjena te nas želi podsjetiti da je ribolovni sektor desetljećima uključen

u obuku posada, a to je posao koji su oduvijek provodile ribarske organizacije u Zapadnom Mediteranu s institucionalnim tijelima u Španjolskoj, Socijalnim institutom flote, gdje se rješavaju sigurnosna pitanja, nikada nisu prestali s time i bilo bi izvršno aktivirati ovaj mehanizam kompenzacije, ali treba imati na umu da se to radi na našu inicijativu već desetljećima. Što se tiče sastanka InterAC-a, ističe da je dnevni red bio vrlo raznovrstan te da je Tajništvo pripremilo govor o raznim aspektima i najvažnijim temama, u prethodnom dogovoru s Predsjedništvom: vanjsko djelovanje, novi višegodišnji financijski okvir, funkcioniranje savjetodavnih vijeća, norme ponašanja, dobre prakse i pregled učinka. Predsjednik je najavio da je direktorica Vitcheva otvorila sastanak te govorila o zajedničkom naporu koji svi moramo uložiti u provedbu direktiva, te Pakta o oceanima u okviru kojeg se revidiraju Direktiva o prostornom planiranju morskog područja (MSP) i pomorska strategija te nas podsjeća da ubrzamo napore za postizanje ekoloških ciljeva. Navodi da će na proljeće biti spremni podaci o evaluaciji ZRP-a te da je ribarski sektor otporan i konkurentan te mora upravljati starenjem flote, zbog čega rade na strategiji koja promiče osnaživanje obalnih zajednica i putem FLAG-ova koji obavljaju važnu ulogu, pojednostavnjenjem korištenja digitalnih alata, na način da se ne deregulira, već regulira bolje. Podsjeća na sastanak od 17. studenog na kojem je održana prva rasprava Vijeća i priznaje da su poduzete mjere u zapadnom Sredozemlju, te da su smanjenje ribolovnih dana za 40% i primjena mjera smanjenja iziskivali ogroman napor u prvih 5 godina, ali moramo nastaviti u tom smjeru kako ne bismo izgubili ono što je dosad postignuto, osim toga sljedeće 1-2 godine slijedit će se pristup predostrožnosti. Što se tiče novog financijskog okvira za 2028.-2034., u vezi s Jedinstvenim fondom, Marzoa vjeruje da će posljedice na sektor biti značajne i da je protivan Ugovoru, zbog čega kaže da je potpuno protiv tog fonda. Objašnjava da je MEDAC jasno naveo da, osim što će se financiranje sektora smanjiti na 2 milijarde, u usporedbi s ranije predviđenih 6 milijardi, dolazi i do pomaka s modela temeljenog na stvarnim troškovima na rezultate postignute u različitim projektima. Prema EK-u, plaćanja će biti brža. Ako se provede ovakav pristup, predsjednik vjeruje da će ribarstvo nestati, ZRP će oslabiti, a fokus će biti na plavom gospodarstvu i drugim aspektima. BSAC (Savjetodavno vijeće za Baltičko more) je također ukazao na činjenicu da će sektor biti doveden u konkurenciju s poljoprivrednim sektorom.

Kleio Psarrou (PEPMA) navodi da zastupnici u sektoru ribarstva vrše pritisak za emisije ugljika i traže izuzeće jer je flota EU-a zastarjela, zbog čega su predložili programe modernizacije flote uz financiranje država članica i EK-a, i kako bi se postigli okolišni ciljevi. Pita ima li dodatnih informacija o tome.

Ceccaroni odgovara da će se ova rasprava o novom fondu rješavati u veljači i tiče se zakonodavnog procesa.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) ističe, u pogledu izjava predsjednika, da je obuka samo jedan od prijedloga i da zna da se provodi godinama, ali postoje i prijedlozi za financiranje radova na brodu radi povećanja dobrobiti posada, a svi ti prijedlozi daju dodatnu vrijednost onome što se radi godinama u pogledu ribolovnih mogućnosti. Ovo je jedan dodatni element.

Rosa Caggiano prenosi da su se, na sastanku InterAC-a, savjetodavna vijeća (CC) umirila jer se pojasnilo da će, u novom programskom razdoblju, u okviru europskih instrumenata financiranja – EU *Facilities* – biti obuhvaćeno i izravno financiranje CC-ova. Dodaje da se raspravljalo o vanjskim i

financijskim dimenzijama te da je, kao i kod MEDAC-a, postavljen i problem jurisdikcije voda za Sredozemlje, tražeći da se organizira konferencija za Sredozemlje na koju bi se pozvale sve zainteresirane države da se napravi pregled stanja. Raspravljalo se o prostornom planiranju morskog područja, podsjećajući na mišljenje od 30.10.2025., u kojem se naglašava aktivna uključenost sektora i međusektorska suradnja od samih početnih faza. Govorilo se o tome kako savjetodavna vijeća funkcioniraju i predstavljeni su rezultati naše procjene učinka. Što se tiče kodeksa ponašanja, koji je već predviđen Poslovníkom MEDAC-a, a koji se odnosi na ponašanje koje ne šteti pravilnom funkcioniranju Vijeća članova, te su promjene odobrene i o njima će se raspravljati na sjednici Generalne skupštine u veljači. Ističe da su se članovi udvostručili od osnutka MEDAC-a te da su se neke udruge poput LIFE-a i OCEANA vratile, što je izvrstan znak. Osim toga, MEDAC ima dvije nove udruge, jednu grčku i drugu španjolsku, koje zastupaju mali priobalni ribolov (SSF). Obavještava da je prethodnog dana održan sastanak na visokoj razini u pogledu dijaloga o provedbi (*Implementation Dialogue*) u sektoru malog priobalnog ribolova, koji je organizirao povjerenik Kadis, te da je u ime MEDAC-a, SWWAC-a i Savjetodavnog vijeća za Crno more na sastanku sudjelovao Antonis Petrou, kao koordinator nove FS za SSF. Ponovio je da se savjetodavna vijeća protive uspostavi novog savjetodavnog vijeća za SSF i podsjetio na zajednički dopis koji su poslali EK-u te na kraju naglasio potrebu za obnovom flote i većim sudjelovanjem SSF-a u partnerskim sporazumima, uzimajući u obzir sve socioekonomske učinke.

Rafael Mas (EMPA) izražava zabrinutost zbog ustrajanja GU MARE-a na uspostavi ovog savjetodavnog vijeća za SSF.

Rosa Caggiano navodi da se uspostava novog CC-a predlaže tek u Paktu o oceanima i da smo tek u embrionalnoj fazi; stoga tek treba pokrenuti cijeli zakonodavni postupak, a u međuvremenu su savjetodavna vijeća izrazila potpuno protivljenje.

Antonio Marzoa dodaje da se kod ribolovnih mogućnosti ne vodi računa o trofičkim interakcijama među vrstama te stoga podsjeća Europsku komisiju da se granica preživljavanja flote mora uzeti u obzir jednako kao i granica preživljavanja stokova, te naglašava potrebu za ekosustavnim pristupom.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca), po pitanju SSF-a, podsjeća da u Italiji mali priobalni ribolov čini 70% flote, stoga je jasno da nikada ne bi mogao reći ništa protiv malog ribolova, te da bi se naponi Europske komisije trebali poticati, ali primjećuje da se prema industrijskom ribolovu zauzima suprotan stav, posebno u posljednjim godinama. Osobito se primjećuje da su se okomili na kočarenje, dok s druge strane žele promicati mali priobalni ribolov. Vjeruje da je potrebno ponovno uspostaviti ravnotežu između ta dva sektora i imati u vidu socioekonomski učinak tih dvaju gospodarstava.

Cecaroni prelazi na točku koja se odnosi na predstavljanje rezultata posljednje plenarne sjednice GFCM-a.

Milena Mihaylova (DG MARE) predstavlja rezultate godišnje sjednice GFCM-a od 4. do 9. studenog 2025. i Odbora za usklađenost, podsjećajući da su bile prisutne i države članice i MEDAC, što je bilo vrlo korisno. GFCM je donio 12 odluka, od kojih se 10 temeljilo na prijedlogu EK-a, te 2 o akvakulturi, koje su predložile treće zemlje i koje je donio EU. Zatim ističe najvažnije aspekte: GFCM je uveo

mehanizam za promicanje mjera praćenja usklađenosti i korektivnih mjera počevši od 2028., GU MARE je uspio podržati razvoj u trećim zemljama, poput Tunisa, tražeći jasan Akcijski plan u skladu s onim što GU MARE smatra prioritarnim. Osim toga, podsjeća na doneseni Pakt za Sredozemlje koji se fokusira na zajednička područja i aktivnosti, osobito jer je GU MARE u Pakt uključio novi projekt za povećanje kapaciteta inspekcija u borbi protiv NNN ribolova i u bliskoj suradnji s EFCA-om. Također je donesen IMO broj za ribarska plovila duljine veće od 20 metara kako bi se osigurala sljedivost. Također na prijedlog MEDAC-a, IMO broj bit će obavezan od 2026., a sljedeće godine predložiti će se i za flotu od 15 m duljine preko svega. Što se tiče područja ograničenog ribolova (FRA) u Mediteranu, ističe da je nekoliko država članica provelo ekonomske studije za kvantificiranje učinka, poput Hrvatske i Grčke, ali EK još nije formuirao prijedlog za uspostavu FRA područja ispod 800 metara i možda će to učiniti sljedeće godine. Ističe da u Sredozemlju postoje zemlje poput Egipta koje su usvojile ovaj prijedlog i postoji rizik od premještanja flote ako ne postoji područje ograničenog ribolova koje obuhvaća cijelo Sredozemlje. Dodaje da se planovi upravljanja moraju usvojiti na znanstvenoj osnovi te su zbog toga neki MAP-ovi produžili prijelazno razdoblje. U Alboranskome moru, s druge strane, započet će dugoročni dio višegodišnjeg plana održivog iskorištavanja rumenca okana (*Pagellus bogaraveo*), pri čemu će se ulovi značajno smanjiti. U Jadranskome moru definirana su ograničenja ulova za malu plavu ribu za 2026. godinu, prema odredbama višegodišnjeg plana, koji uključuje i Albaniju i Crnu Goru. U GSA 17 i 18 (Jadran) nastavlja se i provedba režima ribolovnog napora za ključne pridnene stoke, kroz smanjenje ribolovnih aktivnosti koje je usmjereno prvenstveno na postizanje održivog ribolova škampa (*Nephrops norvegicus*). Pita ima li pitanja.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) pita GU MARE ima li vijesti o pridnenim vrstama u Jadranu, budući da je dosad čuo da se spominje samo mala plava riba.

Milena Mihaylova (DG MARE) odgovara da će, što se tiče pridnenih vrsta, za najviši održivi prinos (MSY) za 2026. tražiti donošenje mjera na način da se izbjegn timer smanjenja samo na temelju škampa. Zahvaljuje Hrvatskoj na naporima u definiranju područja za zaštitu mlađi škampa i ističe da su prihvatili zahtjeve Crne Gore i Albanije te na kraju uspjeli postići zajednički prijedlog koji jamči ravnopravnost na razini Jadrana.

Kleio Psarrou (PEMPA) traži pojašnjenje u vezi s premještanjem egipatske flote jer se u Grčkoj taj problem znatno osjeća.

Milena Mihaylova (GU MARE) odgovara da je u kontekstu GFCM-a postojao prijedlog za uspostavu područja ograničenog ribolova (FRA) te je zaključeno da socioekonomskog učinka ne bi bilo s FRA područjem na 800 metara, ali EK nije bio u mogućnosti predstaviti takav prijedlog za ovu godinu, dok su ga druge ugovorne strane usvojile, primjerice Egipat. To je izazvalo zabrinutost jer su Egipćani stoga slobodni loviti na toj dubini u drugim područjima, upravo zbog toga što ne postoji jedinstveno područje ograničenog ribolova (FRA) u cijelom Sredozemlju. Cijenili bi kad bi, uz već izrađene ekonomske studije, dobili i mišljenje MEDAC-a o tom pitanju.

Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) kaže da se slaže s tim da MEDAC-a izradi mišljenje u tom pogledu i traži dodatna objašnjenja o mjerama usvojenima u Jadranu.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) ističe da se njegova organizacija jasno protivi uspostavi FRA područja na 800 metara, tim više ako EU to mora učiniti jer to čini Egipat. Traži dodatna objašnjenja u pogledu odluka o ribolovu pridnenih vrsta u Jadranu.

Francesca Biondo (Federpesca) pita konkretno koje su mjere poduzete, da li prostorno-vremenske, i na koja se područja i razdoblja one odnose.

Domitilla Senni (MedReact) podsjeća, što se tiče pitanja o FRA području na 800 metara, da se o tome raspravljalo unutar MEDAC-a i da se s time slagao udio od 40% te da, prema podacima predstavljenim u GFCM-u, talijanska flota ne lovi na tim dubinama te podsjeća da su i Francuska i Italija uvele zabranu koćarenja na dalje od 800 metara u zapadnom Sredozemlju. Stoga ne razumije odakle dolazi ovo jasno protivljenje nekih članova.

Carlos Ros Vicens (FBCP) ističe da su, otkako su uvedena ograničenja ulova, ribari odlaze u druga područja, a ribolovni naponi preusmjerili su se s jedne vrste na drugu.

Gilberto Ferrari (Fedagripesca) ističe da nije jasno zašto bi ribolov trebao biti zabranjen ispod 800 metara, ako se već sada ne lovi ispod te dubine. Podsjeća da se ne lovi jer je Italija donijela mehanizam naknade i zbog toga su protiv.

Filippo Cassola (CIPS) ističe da je doneseno smanjenje od 50% za rumenac okan u Alboranskom moru, dok je rekreacijski ribolov u tom području potpuno zabranjen, te stoga smatra da se time donekle diskriminiraju te dvije kategorije.

Milena Mihaylova (DG MARE) odgovara, što se tiče rekreacijskog ribolova, da više nismo u prijelaznom razdoblju pa je ova mjera u skladu s time. Osim toga, precizira da je prijedlog bio potpuna zabrana, ali su morali pristati na smanjenje od 50%, iako je mandat EU-a bio još ambiciozniji. Za Italiju, po njezinu mišljenju, u Jadranu nema promjena. Za pridnene vrste je proveden MAP, a godišnji ciklus proveden je u skladu sa znanstvenim i socioekonomskim aspektima. Budući da se prešlo na manje smanjenje ribolovnog napora, sve su države usvojile prostorno-vremenske mjere. Budući da Italija ne može podnijeti dodatne zabrane, radilo se na već postojećima, a na temelju prijedloga države članice Italije, radilo se na vremenskom proširenju zaštićenih područja.

Chato Osio (GU MARE) navodi mjere usvojene za područje Jabučke kotline, odnosno dulje razdoblje zabrane ribolova, pri čemu ovlašteni ribarski brodovi ne smiju loviti više od jednog dana u tjednu u zonama B i C. Velika novost za Albaniju i Crnu Goru je vremenska zabrana ribolova na škampa u području visoke gustoće, a što se tiče hrvatskih voda, govorimo o području koje uglavnom obuhvaća škamp u GSA 17. Time se ne želi smanjiti broj ribolovnih dana, već usvojiti posebne mjere koje bi trebale pomoći podpopulacijama škampa u povećanju biomase, jer su najmanje 3 takve podpopulacije iscrpljene.

Francesca Biondo (Federpesca) stoga pita je li, za pridnene vrste u Jadranu, jedina prostorno-vremenska mjera za Italiju ona koja se odnosi na Jabučku kotlinu i ribolov u zoni B jedan dan u tjednu. Zatim pita je li ukupan broj ribolovnih dana za Italiju za 2026. isti kao i za 2025.

Chato Osio (DG MARE) odgovara da se za prostorne zabrane u Jabučkoj kotlini zadržavaju zone A i B usvojene prošle godine, koje ostaju iste tijekom duljeg razdoblja, ali su prilagođene na način da ne obuhvaćaju mjesec prosinac. Što se, pak, tiče smanjenja, ono je slično smanjenju za 2025. godinu.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) ističe da prelazak s 2 mjeseca na 7 mjeseci nije ista stvar, jer u zonama A i B, u području Barbara, ova mjera „spašava“ prosinac, ali zaustavlja plovila na 7 mjeseci i pritom ne predstavlja neutralnu zonu. Podsjeća da se o tome raspravljalo s MASAF-om (Talijansko ministarstvo poljoprivrede, prehrambene suverenosti i šumarstva), te da se radi o mjeri koja će pogoditi određene flote srednjeg i južnog Jadrana u korist drugih flota od Trsta do Gallipolija. Također ističe da je to „gorka čaša“ koju treba ispiti bez ikakvih kompenzacija, a sve kako bi se dobilo manje smanjenje ribolovnih dana.

Milena Mihaylova (GU MARE) podsjeća na postupak i ističe da u lipnju Znanstveni odbor GFCM-a predstavlja znanstvene podatke za godinu i raspravlja s državama članicama. Situacija na Jadranu dobro je poznata te se razmatrao prijedlog koji je pravno ispravan za provedbu MAP-a, uzimajući u obzir socioekonomske aspekte te zahvaljuje državama članicama na podršci. Ističe da je to bio jedini prijedlog kojim se osiguralo da Albanija i Crna Gora također donesu te mjere.

Marzia Piron uspoređuje mišljenja MEDAC-a s rezultatima vidljivih u odlukama koje je usvojio GFCM. Ističe da je mnoge aspekte GU MARE već bio najavio i podsjeća da Tajništvo sudjeluje predstavljajući različita mišljenja različitim podregionalnim odborima i SAC-u. Na temelju usvojenih odluka, navodi neke mjere koje smatra relevantnima: produljenje prijelaznih razdoblja za različite MAP-ove, uzimajući u obzir različite socioekonomske učinke na obalne zajednice; produljenje prijelaznog razdoblja za pridnene stokove u Sicilijanskom tjesnacu; predviđena je mogućnost prijenosa kvota i usvajanja nacionalnog koeficijenta pretvorbe za pridnene stokove u Jadranu; za rumenac okan u Alboranskom moru usvojene su neke mjere usklađivanja između dviju obala Sredozemlja; IMO broj postat će obavezan za plovila duljine 20 metara; u vezi s nesukladnošću, ulažu se napor kako bi se eto pitanje riješilo u skladu sa zahtjevima MEDAC-a. Zaključuje riječima da je suradnja i u području GFCM-a od temeljne važnosti.

Cecaroni zahvaljuje Piron i poziva sve da razmisle o važnosti postojanja određene znanstvene osnove prije konačne provedbe planova.

Milena Mihaylova (GU MARE) zahvaljuje MEDAC-u i poziva ga da nastavi slati prijedloge. Za IMO broj ističe da je Maroko bio nevoljan prihvatiti ga za plovila od 15 metara pa su stoga razmatrali i mjere ICCAT-a te dosegli zakonsku obvezu IMO broja za plovila 20 metara, dosad se radilo o rezoluciji, a sada je to preporuka. Milena nastavlja s prijedlogom ribolovnih mogućnosti za 2026. i ističe da će za Vijeće 11. i 12. prosinca Europska komisija predstaviti neslužbeni dokument (*non paper*) za dovršetak prijedloga. Međutim, naglašava važnost detaljnije analize provedbe ribolovnih mogućnosti za 2025., pri čemu je ključno istražiti na koji su države članice provele te mogućnosti. Riječ je o godišnjem procesu, no potreban je kontinuitet: objašnjava da je Španjolska uvela opsežnije uvođenje obveze IMO broja, Francuska je uvela selektivnost za flote i utvrdila šira područja zabrane, te će nastaviti i s

organizacijom kočara, a da istovremeno osigura aktivnost tih plovila. Italija je usvojila područja vremenske zabrane, a za 2025. godinu o ovim se temama raspravljalo na određenim sastancima i dovršilo scenarije upravljanja i procjene stokova. Ističe da je STECF nedavno objavio izvješće i da dolazi do povećanja dnevnog prihoda u 2024. godini, dok će u 2025. biti više ulova i to jedinki većih veličina. Za EK, socioekonomska opažanja STECF-a potvrđuju da mjere donose rezultate ribarima, a MAP za zapadno Sredozemlje djeluje o dovodi do povećanja biomase stokova i smanjenja ribolovne smrtnosti, no 11 od 13 stokova i dalje je u prekomjernom izlovu, ispod zdravih bioloških razina. Za stokove su pretpostavljeni različiti scenariji upravljanja, a izvedivost postizanja MSY-a u kratkom roku moguća je uz kombinaciju mjera poput smanjenja napora za kočare i selektivnost. Ne može ulaziti u više detalja, ali jamči da prijedlog dobiva pravnu fleksibilnost kako bi se potaknulo ribare da nastave djelovati, uz razne mjere kompenzacije. Želi zahvaliti MEDAC-u na vrijednim mišljenjima o MAP-u za zapadno Sredozemlje i ističe da je pristup po GSA područjima bio važan prijedlog te očekuje da će se isti razmotriti za 2026. godinu. Neslužbeni dokument potvrđuje znanstvena zapažanja te mjere kompenzacije i druge mjere potrebne za poboljšanje stanja stokova. Podsjeća da je na sastanku s povjerenikom MEDAC zatražio intervenciju u pogledu socioekonomskih aspekata. Osim ribolovnih mogućnosti, države članice provode i druge dodatne tekuće radove kako bi se interveniralo na modelima flota u Sredozemlju, tu su i druga javna financijska sredstva koja prate prijelazno razdoblje i jamče zaposlenost prema članku 7. ZRP-a. Ovo su svojevrzne političke vježbe velikih razmjera i EK će države članice u tome podržati.

Koordinator zatim podsjeća da je komunikacija EK-a od početka lipnja također naglasila da će EK uzeti u obzir i druge pritiske kojima su stokovi izloženi, stoga se nada da će ti aspekti biti uzeti u obzir i u Vijeću. Ističe kako se u izvješću STECF-a često naglašava nedostatak vremena za provedbu evaluacija uključujući i socioekonomske procjene.

Antonio Marzoa kaže da je iznenađen izjavama o blagom povećanju prihoda posada i situaciji prekomjernog izlova. Ističe da su u Kataloniji izgubili 20% brodova i 25% posade od početka provedbe MAP-a, pa ti podaci ni na koji način ne potvrđuju više prihode koja se spominju. Podsjeća da postoje mnoge druge antropogene stvarnosti koje utječu na riblje resurse 24 sata dnevno, te dodaje da je 5 osnovnih vrsta za *follow-up* MAP-a za zapadno Sredozemlje na razini najvišeg održivog prinosa, a studije to dokazuju. Kaže da je stanje škampa povezano s porastom temperatura, a ne s ribolovnim aktivnostima. Prijedlog smanjenja od 40%, kao i prošlogodišnje smanjenje od 79%, nisu legitimni prijedlozi ako ne uspijemo održati ravnotežu između okolišnih i socioekonomskih resursa. Navodi Rezoluciju Suda 330/22 u kojoj Visoki sud podsjeća na obvezu poštivanja članka 2. ZRP-a koji se mora primjenjivati u cijelosti – ribarima mora biti omogućeno da rade na osiguravanju prehrabene neovisnosti.

Elena Ghezzi (Legacoop Agroalimentare) tvrdi da se čini da pristup malo uzima u obzir socioekonomske mjere te da izvješće STECF-a nije potpuno u socioekonomskoj procjeni nekih vrsta, primjerice kozice. Vjeruje da se, ako se neslužbeni dokument temelji samo na tome, navodi na pogrešan put. EK mora razumjeti da se smanjenjem ribolovne aktivnosti utječe na život ribarskih tvrtki i popratnih djelatnosti; ako se riba ne iskrcava mjesec dana, ne rade ni zadruge koje pružaju usluge ribarima.

Francesca Biondo (Federpesca) komentira izvješće STECF-a, jasno ističući da neka ključna pitanja izravno utječu na sposobnost sektora za ulaganja i planiranje, poput nedostatka pravovremenih podataka i nekoordiniranih procesa, te potvrđuje da se odluke koje izravno utječu na ekonomsku održivost flota raspravljaju na temelju djelomičnih evaluacija, pri čemu se u posljednjem trenutku uklanjaju predvidive mjere i otvara prostor upravljačkim odlukama koje je teško razumjeti. Osim toga, izvješće potvrđuje da ove razine upravljanja možda nisu dovoljne za ekološke ciljeve.

Kleio Psarrou (PEPMA) ističe da se, iako se zapadno Sredozemlje ne odnosi na nju, u potpunosti slaže s ostalim partnerima. Nedavno je pročitala vrlo zabrinjavajuće podatke o zagrijavanju voda Sredozemlja i naglašava kako su promjene u našim ekosustavima i smanjenje ribljih stokova također uzrokovani porastom temperature i širenjem invazivnih vrsta, ali ribari i dalje ostaju laka meta. Moli Mihaylovu za dodatna objašnjenja o naknadi.

Milena Mihaylova (DG MARE) odgovara da u modelima STECF-a postoji prirodna smrtnost, što uključuje i okolišne čimbenike. Zna da u Sredozemlju temperature rastu, ali pita se što bi STECF još mogao učiniti osim da djeluje po pitanju napora i razine ribolova. U mišljenju STECF-a uzimaju se u obzir okolišni čimbenici, ciljevi MAP-a za zapadno Sredozemlje i ribolovna smrtnost, te se vjeruje da se samo ribolov koji je otporan može oduprijeti drugim čimbenicima kao što su klimatske promjene. Za procjenu stanja stokova potvrđuje da znanstveno mišljenje dolazi iz STECF-a gdje postoje nacionalni stručnjaci i da se ti znanstveni aspekti moraju raspravljati unutar STECF-a jer ni GU MARE ni MEDAC nemaju potrebnu stručnost za produbljivanje tematike. STECF ima vlastitu neovisnost i ove godine stavili su naglasak na znanstvene aspekte koristeći najnovije podatke o ulovu i *benchmarking*-u. EK je od 2023. godine uspostavio ovaj sustav naknada i zamolio dionike da predlože nove mjere; Stoga poziva da se pokuša shvatiti mehanizam.

Elena Ghezzi (Legacoop) podsjeća da, srećom, postoje mjere kompenzacije i da im je ovaj mehanizam pomogao, ali u holističkom pogledu ne postoji samo komponenta F, već se u svim formulama moraju uzeti u obzir procjene Odbora za socijalni dijalog. Stoga poziva Europsku komisiju da ga procijeni otvorenog uma. Kaže da očekuje što će STECF utvrditi na temelju socioekonomskih pokazatelja jer će to biti vrlo važan posao.

Antonio Marzoa želi naglasiti da STECF nije nepogrešiv i ne bi smio biti nedodirljiv, MEDAC također radi na tome kako bi prenosao mišljenja i podsjeća da stručnjaci različitih država članica razmjenjuju informacije sa STECF-om i GU MARE-om kao i MEDAC-om, te da su naši stavovi vrlo jasni: ne možemo se i dalje fokusirati samo na ribolovnu smrtnost. Na resurs utječu i drugi čimbenici.

Marzia Piron ističe da postoje neki aspekti koji tjeraju na razmišljanje o izvješću STECF-a za zapadno Sredozemlje, osobito se u zaključcima navode razmatranja gdje se predlaže da se proces evaluacije učini učinkovitijim, o potrebi da skupovi podataka budu dostupni na početku rada, kako bi evaluacije modela bile realističnije i kako bismo imali vremenski okvir koji bi omogućio provođenje socioekonomskih analiza.

Gilberto Ferrari (Fedagri Pesca) zahvaljuje Mihaylovoj i Piron te ističe da, ako STEFC napravi neke nepotpune procjene i ta se nepotpunost predstavi kao ograničenje, smatra da je to odgovornost koja

ne pada na STECF, već se radi o političkoj procjeni. Prošle godine krenuli smo od neslužbenog dokumenta, a zatim smo došli do potpuno drugačije Uredbe, a da se između njih nije razmatralo znanstvene, već političke aspekte. Također, što se tiče konkurencije, s jedne strane zapadno Sredozemlje, a s druge mjere GFCM-a, ponekad se stvaraju razlike i popratne aktivnosti koje odražavaju sve te situacije neravnoteže. EK mora stvoriti razvojne uvjete (članak 29. UFEU-a) i osigurati postupno uvođenje promjena, ali svake godine dolazimo do toga da se u prosincu donose mjere koje treba početi primjenjivati nakon nekoliko tjedana.

Milena Mihaylova (GU MARE) odgovara da je u evaluaciji STECF-a zabilježeno povećanje biomase i iskrcanog ulova po ribolovnom danu te da je stoga to socioekonomska činjenica koju STECF smatra povezanom s provedenim mjerama. Uvjerava MEDAC da se svi poslani doprinosi prosljeđuju STECF-u i da se sve pregledava na ravnopravnoj osnovi. Tu su znanstveni stručnjaci GSA6 područja, tu je ICATMAR, STECF uzima u obzir sve. Želi naglasiti da ne tvrdi da je STECF nedodirljiv, već da ima na raspolaganju najbolje znanstvene resurse i istražuje najbolje modele za korištenje, i upravo se zbog toga pozvalo nacionalne znanstvenike da sudjeluju na sastancima. Kaže da je svjestan potrebe da se razmotre tri stupa te također poziva da predložimo nove ideje poput onih koje predlaže Ghezzi. Koordinator izražava nadu da će postojati maksimalna otvorenost za prihvaćanje prijedloga na sljedećem Vijeću te predaje riječ Valentini Ceballos iz WWF-a koja predstavlja projekt DecarbonyT, ističući najvažnije aspekte za članove MEDAC-a, a zatim otvara raspravu.

Bianca Wiles (DG MARE) zahvaljuje Valentini Ceballos na prezentaciji i kaže da je vrlo zadovoljna suradnjom s Antonellom Salom i projektnim konzorcijem, zahvaljuje svima na trudu i ističe da se pojavila prilika za važnu suradnju sa sektorom, iako nisu sve pilot studije postigle iste željene rezultate u pogledu energetske učinkovitosti. Podsjeća da EU nastoji učiniti sektor ekološki neutralnim do 2050. godine i zna da su mnoge organizacije članice ETP-a te da će mnoge od primjedbi biti sadržane i u planu koji će se predstaviti u veljači 2026.

Rafael Mas (EMPA) ističe da potpuno nedostaje procjena troškova tih ulaganja kako bi se došlo do optimizacije opreme jer je važno izračunati troškove i vrijeme povrata te da je doprinos ribarskog sektora vrlo malen u usporedbi s drugim sektorima mora koji znatno više onečišćuju.

Marina Illuminati podsjeća da je MEDAC također dio ETP-a i da nastavlja pratiti razvoj platforme.

Emanuele Sciacovelli (Federpesca) tvrdi da je Europska komisija konačno omogućila korištenje biodizela čak i kod malih plovila, ali u osnovi problem i dalje ostaje prosječna starost flote koja iznosi 30 godina, pa je sve inovacije, uključujući i strukturne, teško provesti. Tek u slučaju da EK omogući zamjenu brodova investicijom s povratom od 5 godina, možemo zamisliti flotu s niskim energetske utjecajem, a posade koje su nam potrebne imat ćemo samo ako se angažiraju strani djelatnici.

Gilberto Ferrari (Feadgripesca) ponovno pohvaljuje projekt i nadovezuje se na razmatranja Sciacovellija te navodi da talijanska flota ima prosječnu starost od 39,7 godina te je stoga stvarni doprinos naporima u dekarbonizaciji minimalan. Povrat ulaganja bio bi predvidljiv kada bi parametri bili konstantni, no budući da se varijable na terenu mijenjaju svake godine, vrlo je teško predvidjeti amortizaciju. Nada se da će povjerenik donijeti konkretne mjere za modernizaciju europske flote.

Koordinator zaključuje sjednicu RS1 i ističe da je to tema koja se brzo razvija i da će se njome sigurno još baviti ubuduće.

